Ex-Libris
GUMNISKA

I

II

ARC. 83/56

BJ

38-87

Relatione di Polonia del Clariss.o Sig.r

Pietro Duodo

l'anno

1598

39

W.X.S. GUMNISKA

Pietro Nuoro

W. K. S.
CZYTELNIA

Pietro Duodo was sent to congratulate Sigismund the third king of Poland on his marriage to Anne Daughter of Charles of Austria which took place in the Year 1592 see l'Art de verifier les Dates and the antipenultimate sheet of this report.

Tutta questa relatione sarà indrizzata, come à scopo all'amicizia che si potesse contragger con questo Regno: et prima considererò le cause che possono muover li Polloni ad unirsi a questa Ser:ma Rep:a con tutto che q lo passato para che poco l'habbino cercata, et al pente se ne mostrino desiderosi, è molto cospicuo dalla richiesta che ànno fatto d'Amb:a q ser assistente alle nozze, et dalla domanda di un Amb:a ordinario, che ad altro fine non può essere ricercato, che q reverificare l'antica amicizia di questa Rep:a co q'l Regno. Ma le ragioni che q'l inducono a ciò fare possono essere queste.

Il vedere che la posanza del turco nõ solam:te spre va crescendo, ma anco se q'l è andata spre molto accostando, et particolarm:te coll'acquisto della Valachia, et Moldavia che altre volte solevano essere tributarie della Polonia, et anco questo pare che continuam:te q le loro discordie, vadano le sue forze scemando l'antica riputazione, le quali potrebbono un giorno prender tal crollo q l'adherentie che q aventura potrebbo

no havere un giorno qualunq: parte di questi prin
cipali che disentono dal Re: onde per fare un contra
peso alle forze turchesche, il quale potesse fare co'
suoi motivi notabile diversione ovvero divisione delle
forze dei turchi, seranno spre pronti a mantenere
l'amicizia di V. S. la quale apporteria notabiliss:°
beneficio in quei bisogni che per aventura potrebbono
occorrere per gli effetti che potrebbono parturir i mo
ti dei Polloni contra turchi, i quali sarieno di tt
mag.° considerone quanto la diversione sarebbe più
lontana dalle parti marittime di V. S. et che quei
luoghi che da ciascheduna dlle parti fossero presi,
no potrebbono eer presi dall'altra; né anco per l'in
comodità sarebbono desiderati, il che suol spre eer
pestifero veneno di tutte le leghe: et anco per la vi
cinità del pericolo che soprastarebbe à turchi, ha
vendo à resister alla potenza de' Polloni, che co' suoi
confini non si allontana più da los:li che per lo viag
gio di 3. 7mane per luoghi piani, facili et privi in
tutto et per tutto di fortezze; onde facil cosa sarebbe

il farle sentire qualunq: grave percossa, essendo pronti gli animi della mag.r parte de' grandi ad offendere il turco, et havendo q.l le loro gran forze i Polloni comodità di farlo.

Per poter fondatam.te discorrere i beneficj che si potessero ricevere dall' unione de' Poloni, è neces.o p.a di sapere particolarm.te le qualità dello stato, et il governo di q.l Regno, q.ch q.lle deliberoni sono ben fondate, et sono congiunte all' interesse proprio

È diviso il Regno di Polonia in x. parti principali l' una chiamata Polonia la quale comprende sotto di se la Polonia mag.re et minore, la Prussia, la Pomerania, parte della Slesia, parte della Moravia, la Moscovia, et la Russia. L' altra è detta Lituania la quale ha sotto di se queste provincie, la Lituania, la Chiovia, la Podolia, la Voldinia, la Samogisia et la Livonia.

Fra tutte le principali Provincie la Polonia mag.re ottiene il principato, nella quale particolarm.te è situata la città di Enesna principale di tutto il Regno q.l con

stata fondata da Lacò fondatore di tutto il Regno dei Poloni il quale con molte genti partitosi dalla Sithia andò ad habitare in quei luoghi, essendovi un'altra banda di genti che si partirono seco, andate ad habitare una parte dell'Ongheria nella Schiavonia che da essi fu così denominata, essendo tutti detti Schiavi.

Questa città di Enesna è fabricata in luogo paludoso, dove molti uccelli solevano fare il loro nido, et però fu così nominata perch Enas in lor lingua vuol dir luogo dove uccelli sogliono far nido. Questa città ha il suo Arciv:covo il quale è Legato nato di Polonia Primate del Regno, e presidente delle Diete che si fanno in occone dette elettioni del Re; questo non volse esser presente alla celebrazione delle nozze, poich pretendeva di havere la precedza dal Car:e Radziwil come legato nato, et per questo anco si è poi unito col Gran Cancelliero benché se ne sia escusato et in questa Dieta si tratterà contro il Card:e a sua Istanza, come contro questo che habbia havuto questa legatione in pregiudicio del

Legatonato, et in conseguenza delle ragioni et pre-
vileggi del Regno. Ma si scusa il Card.e dicendo
non l'haver procurata: ma essendogli stata data da
Sua Sant.tà non poteva far di manco di non l'udi
re come prelato.

Confina q.sta provincia da Levante con la Moscovia, et
co la Lituania; da Ponente con la Sassonia, et col
marchesato di Brandemburgh; da Mezzo-giorno
con la Polonia minore, et da tramontana con la
Pomerania, et con la Prussia.

Confina questo Regno da levante con la Moscovia; dalla
parte di Livonia et Lituania più verso Mezzo-
giorno con Tartari che obbediscono al Precopense lun-
go il fiume Boristene, et più a basso sino allo
sbocar di detto fiume con li Canscisci et Circassi pu-
re sud.i del Precopense il quale estende il suo paese
da quelli confini fino al Tanai ult.o termine dell'Europa.

Da q.ste parti vi sono delitti grandiss.i & le continue cor-
rerie dei Tartari, che continuam.te vanno guerreggian-
do coll'abruggiare et distrugger i paesi nemici passan-

do il fiume Boristene a guazzo.

Da ponente confina il Regno di Polonia con parte della Moravia, et della Slesia che sono soggette in parte all'Imperatore come Re di Boemia, et in parte al Regno di Polonia co la Sassonia, col marchesato di Brandemburgh, et co qlla parte, et co qlla parte di Pomerania che non obbedisce a qsta corona fino al mar Baltico, et da questa parte q lungo tratto à q confine il fiume Odera. Da Mezzo-giorno s'estende fino al mar mag.re q tutto quel tratto che è tra la bocca del fiume Boristene et Niester, alla bocca de' quali fiumi ànno i turchi due fortezze, Rezaronca nello spontar del Boristene, et Bijalogorod alla bocca del Niester. Tra qsti due fiumi habitano Cosacchi, gente valoross.a di n.o di forse $\overline{12}, 0, \overset{m}{\overline{15}}$ i quali sono una mescolanza di Poloni, Lituani, Moldavi, Valacchi, Turchi, Italiani, et d'ogni altra natione, vivono q l'ordinario di rapine come fanno Uscochi, particolarm.te fanno gran depapulone contro i Tartari; et spes-

se volte gl'impediscono il penetrar molto à dentro nella Polonia, & le scorrerie che essi fanno nè loro paesi, & che essi trattano di entrar in Polonia. Contro turchi anco fanno spesse volte progressi grandiss.i et ultimam.te 1200 di essi con un Vaivoda scacciato di Moldavia ruppero una grandiss.a quantità di turchi et Moldavi, et si serebbono anco fatti sentire più oltre se non erano traditi da esso Vaivoda. Vivono questi Cosacchi sotto l'obbedienza del Regno di Polonia, et in occone di guerra con qualche stipendio tutti andarieno al suo servitio. Dopo il mar confina co turchi & la Moldavia, et è tributaria a quell'imperio con la Bessarabia, Bulgaria, con la Transilvania, et con l'Ongheria. Dalla Moldavia et Bulgaria li separa il fiume Niester, il quale è solo ostacolo ai turchi & entrare nella Polonia; vicino al qual fiume non ànno Polonj altra fortezza che Cameniez.

Vi sono oltre di qsto alc.i popoli detti ... & i quali confina co turchi che sono sottoposti a Polloni; dalla

qual parte resteria questo Regno molto esposto alle forze turchesche quando pervenissero gli popoli sotto la sua obbedienza. Fra la Transilvania et l'Ongheria vi sono alcuni popoli molto valorosi detti Siculi i quali confinano con l'una et l'altra di queste provincie, et obbediscono al Re di Polonia come Duca di Lituania. Più oltre verso gli ultimi confini verso ponente è terminata detta provincia dal Monte Carpatho che la divide dall'Ungheria. Da tramontana beve il regno di Polonia nel mar Baltico fino alla Livonia, et la quale confina dall'altra parte del Regno verso il Polo, col Ducato di Finlandia soggetto al Re di Suethia, et col Moscovita.

A questo Regno sotto di sé ha grandissime provincie Prussia, Pomerania, Slesia, Moravia, Polonia magg.re Polonia minore, Russia, Podolia, Lituania, Livonia Samogetia, Massovia et Volhinia. Dopo la Polonia magg.re segue la Russia, che per la sua facilità et brevità del traffico marittimo è la principale provincia della Polonia. Questa è divisa in due parti,

in Riga la quale è immediatam.te soggetta al Re di Polonia, et Ducat.o la quale ha il proprio Duca, che però è tributario et feudatario dei Polloni. Tiene il Re in questa provincia Mariemburgh, ch.a è ben situata al fiume Vistola in mezzo a paludi nella cima di un monte, è giudicata in tutto et p.r tutto inespugnabile, onde questo luogo può mirabilm.te p.r mantenere quei popoli in freno et nella devotione del Re. Risiede il Duca in Monte Regal. Questa provincia p.r lo passato è stata habitata da popoli feroci: in tutto et p.r tutto nemici della religione Christiana; ma poi fu ridotta al n.o culto Divino da i cavalieri Teuthonici, nel modo che di sotto si narrerà.

Teutonici Order.

Questa Religione hebbe origine in Palestina al tempo ch.a le guerre di quelle parti vi passavano spesso eserciti Christiani, onde essendo fra le altre p.te in una occasione passato molti nobili et ricchi Alemani, alc.i di essi, che furono p.r rimedier ai disagi che patirano i poveri Sold.i in quelle parti, istituirono

in Tolemaide un hospitale, ove nutrivano il poveri, et vi assegnarono grosse entrate, le quali furono aumentate da Baldouino 2° di Gerusalemme che ne edificò uno simile in Cost.li sotto la cura di questi stessi che si chiamavano cav.ri hospitalarii di S. Maria, et vivevano sotto le regole di S. Agostino. Questi in breve tempo acrebbero grandem.te in n.o et ricchezze, et nel loro n.o non auettavano alc.o che non fosse tedesco et nobile; dal che furono poi detti Teuthonici. Questi cando stati i Christiani di tutta terra santa si ritirorono in Germania ove si trovavano in tempo che i Cattoni molestavano grandem.te i Pollo ni, ma molto più i Sassoni; onde dal Duca di Sassonia cando stato addimandato soccorso all'Imperat.e contro questi popoli, l'Imp.e gli mandò 20 di questi cavalieri Teuthonici, ai quali concesse in feudo gta provincia che col suo molto valore soggiogaro no et ridussero al vero culto Divino. Questi p lun go tempo si sono mantenuti in prosperso di gta provincia, guereggiando continuam.te con Pollonj, dai

quali finalm.te sotto il Re Sigismondo, o Casimiro, re-
starono affatto rotti, & cedettero gran parte del loro do-
minio à Pollani, et finalm.te questa provincia del
1500 nel Marchese Alberto di Brandemburgh, il
quale dal 1511 fino al 21 guerreggiò continuam.te col Re-
gno di Polonia, dal quale finalm.te fu sforzato a
rendersi tributario, et a ricever da quel Re l'inve-
stitura che p.a haveva ricusato di accettare. Di questo
Alberto è nato Alberto Federico, ma è mentecapto
et però è al governo di quel Ducato il Marchese
Giorgio Federico suo cugino stretto parente dell'Elettore
et Amministratore d'Ansa, che è proprio titolo del
primogenito dell'Elettore, e gli rende questo Vesc.to di
entrata 200m fiorini. Questo Marchese Federico à per
moglie una Duchessa di Newer, della quale ha una
sola figlia che disegnavano di maritare al figlio dell'
Amministratore d'Ansa per la quale potrebbe pre-
tendere non solam.te il Ducato di Prussia, ma
anco il Ducato di Cinlich con tutto ch'Pollani
pretendono che questo Ducato sia feudo solamente

mascolino, et che non trapassi i colaterali; benche in contrario il Marchese Giorgio Federico asserisca di haver ricevuto l'investitura dal Re Stefano Battero anco q̃ se stesso, benchè sia collaterale, et q̃ tutti i collaterali, et anco q̃ le femmine, d'onde da q̃ta parte potrebbono con qualche tempo nascer grandi disturbi, et viene perciò grandem.te imputato il Re Stefano q̃ haver fatto una investitura così pregiudiziale alla corona che però pretendono Polacchi che si annulla, et di nessun valore.

Dopo che il marchese Alberto padre del pente appostato, che fu del 1518, et prese moglie contro l'ordine della religione teutonica, l'heresia prese gran piede in quella provincia la quale q̃ fertilità di paese, q̃ grandezza di trafico, q̃ la comodità del mare, q̃ la copia di molte città et castelli, viene riputata la p.a della Polonia, et confina da levante con la Lithuania, da ponente con la Pomerania ove è terminata dal Vistola; da Mezzo giorno con la Lituania, con la Moscovia, et con la Pole-

nia mag.e et da tramontana con la Samogezia et col mar Baltico. Riceve il Regno di Polonia notabis.i benefici, & moltis.i rispetti, ma specialm.e & le commodità del mare ch' & suo mezzo gode, & il quale facilm.te smaltisce et transmette nelle provincie lontane tutte quelle merci, vettovaglie, et munitioni ch' copiosam.te nascono in quel Regno, et ch' sopravvanzano á suoi bisogni.

Del 575 Vidicurto (?) Re di q.sta provincia innanzi si sacrificasse á suoi Dei nel fuoco, eendo 116 anni, divise il suo regno alli figliuoli, al p.o che ebbe nome Lipho diede la Lituitania inferiore, al 2.o che avea nome Zamo la Zamia, al 3.o Sudo, Sudacia, al 4.o Nadroo la Nadrocia, al 5.o Sclavonio, Sclavonia, al 6.o Natasio, Natasia, al 7.o Bartonio, Bartonia, all' 8.o Galindo, Galindia, al 9.o Varmo, Varmia, al x.o Voso Vosonia, al xj.o Pomeso, Pomesaria, al xij.o Chelmo, Chelmia, le quali tutte furono così chiamate dai loro nomi. Occorse molto tempo dopo che eendo nella Galindia moltiplicati gli abi-

tatori, ch' l'ubertà del paese non poteva pascerli, fecero un editto ch' niuna Baila potesse q' due anni lattar alc.° fanciullo; et q.ch' non contrafacessero a questo comandamento, tagliarono a tutte le donne le poppe; onde esse q' vendicarsi, persuasero à loro mariti l'andare alla guerra disarmati contro Poloni, et q.to fecero col mezzo di una profetezza alla quale essi prestavano molta fede, la quale q' ciò gli prometteva certa vittoria onde essi seguirono quanto raccondò et primieram.te fugarono il nemico; ma poi accorgendosi i Polloni che essi erano disarmati, ne fecero si fatta strage, che mai più ebbero bisogno i Galindi di mandar fuori gente, ò di pensar a nuove previsioni q.che il suo paese non sia stato bastante a nudrirli

Dopo q.to segue la Pomerania, suddita in gran parte alla Polonia; questa da levante confina con la Prussia, da ponente col Duc: di Slesia la qual città è la principale della regione, et è situata di là dal fiume Odera, oltre il quale non si estendono i confini del

Regno di Polonia da qta parte: da Mezzo-giorno à il marchesato di Brandembergh, et parte della Polonia mag.re et da tramontana è q tutto bagnata dal mar Baltico. In qta provincia vicino al fiume Vistola et al mare è situata la città di Danzica principalis.o empo-rio di tutto il settent.o si ch alle volte vi concorre tanta quantità di navi, et nel suo porto se ne numerano 200.300 et anco fino a 500. Questa città q lo passato è stata hora raccomandata al Re di Polonia, et alle vol-te anco se gli è ribellata, et si è governata da sè, come ultimam.te fece sotto il Re Stefano Batteri il quale dopo haverla travagliata molto tempo con la guerra, finalm.te l'hebbe con gli patti di cedere al Re la metà dei dacij di tutta la Città, che impor-tava allora m 250. d); mà all'incontro ottennero la libertà di accrescere q metà le loro impositioni, si ch nõ sminuiscono punto le loro entrate.

Questa città q mure, bastioni et q sito è fortiss.a mà nõ ha qprie artiglierie, ò altre munitioni spettanti alla guerra, et qto qchè dal Re non gli vengano richieste

et qch facilm.te di qste simil materie si può servire da ql gran n.° di Vascelli ch giornalm.te si trovano in ql porto.

Ha anco il Re autorità di elegger il Borgomastro d'ha Città eendo qò tenuto di eleggerlo o Cittadino di essa, ovvero suo confidente.

Questa Città è unita di stretta confederone con tutte le città Vandaliche, che sono tutte quelle terre marittime, che ascendono al n.° di 72, capo delle quali è Lubech, et ànno queste città tante forze, che col loro ajuto puote Danzica mantener q lungo tempo la guerra col Re Stefano; et ll confidava nelle sue forze, che nell' ult.a giornata che fece con il Re, havevano Danzicani portato seco le manette di ferro q metter à prigioni, che indubitatam.te tenevano di dover fare. Queste città ne' tempi passati hanno scacciato i Re di Svezia, et di Danimarca delli suoi regni; et in molti altri ne ànno fatto conoscer le loro forze. Sono chiamate Vandaliche q eer situate nella Vandalica, dalla quale uscirono

i Vandali, che già molto tempo scorsero l'Italia, la Germania, la Francia et finalm.te si fermarono in Spagna, et in Africa del dominio delle quali provincie furono spogliati al tempo di Giustiniano Imper.r et furono così chiamati da Vanda, loro Regina la quale diede principio alla Città di Cracovia, la quale si annegò nel fiume Vistola, onde essendosi dopo alcuni giorni ritrovato il suo corpo in una riva del fiume appresso gli popoli, quella Provincia fu poi detta Vandalia. In detta Città di Dantzica si fanno grandiss.i trafichi, perch.è tutti i form.ti et altre biade di Polonia concorrono in questa città, dalla quale sono poi trasmessi in Francia, Inghilterra, Olanda, Fiandra, Spagna, Portogallo, et anco in Italia come occorre l'anno passato, et dalle sud.te provincie si portano poi spetierie, vini et altre merci, delle quali mancano in quei paesi.

Sono Dantzicani ricchiss.i et continuam.te vanno molto accrescendo il loro avere, perch.è non si può vendere alc.a merce esterna ad altri che à cittadini, i que-

li quò comperano a buon mercato, et vendono caro, di che molto si dogliono Poloni; qchè convengono spendere le sue entrate, che tutte si smaltiscono in qta città co disvantaggio.

Sono Danzicani uniti con Poloni q l'interesse loro cavando molti benefici dal trafico che ànno con essi; et all'incontro sono essi Poloni ben affetti verso essi; qchè q loro mezzo ànno comodità di vendere et smaltire le loro entrate che altrim.te con dificoltà espedirebbono.

Dalla navigone di qte città Vandalich ricevono notabilis.i beneficj tutti i luoghi soggetti al Re di Spagna, essendo q suo mezzo forniti di vettovaglie, monitioni et altri apprestam.ti q fabricare vascelli; come anco q fornirsene in altre cose spettanti alla guerra, servindosi anche S. M.tà di gran n.o di Vascelli di qte parti qd.o vuol fare armata marittima, et nelle flotte che spre q la maj.re parte sono fatte di qti Navilij; onde la Regina d'Inghilterra à spre tentato q ogni via possibile d'impedire

la navigone di ponente a queste navi; ma esse per fuggir gl' impedim.ti circondano ne' loro viaggi la Scotia, allargandosi qto più possono dall' Inghilterra, temendo de' vascelli di corso della Regina; de' quali ella ne à forse d' intorno ad 800 al psente. Ha anco tentato la Regina col mezzo del Re di Dania d' impedir questo viaggio, il che potrebbe esser da lui agevolm.te fatto mettendole impedim.to al passare lo stretto di Dania; ma ciò forse non sarà mai da lui eseguito, perch' da una gabella che pagano tutti gli vascelli nel passar qllo stretto al Re, egli viene a cavare la mag.re parte delle sue entrate, delle quali non si vorrebbe in tutto privare; ma pur potrebbe anco occorrere per la parentella ch' lui à col re di Scotia il quale forse succederà nel regno d' Inghilterra et perch' la vicinità che à colla potenza di Spagna dalla parte della Frisia orientale gli riuscirà forse sospetta, saria per aventura a qualche tempo facile l' indurlo ad interrompere questa navigazione.

Pralasciando alcune altre minor provincie, passerò alla Lithuania principalis.ª parte di questo Imperio, et lasciando da parte alcune di quelle particolari che appartengono ad essa principalm.te parlerò della Lithuania propria, et della Livonia. Confina la Lithuania da levante con la Moscovia, con la tramontana, et con li Tandascij, et Circassi. Da ponente con la Vollinia, Moscovia et Samogethia. Da mezzogiorno con la Russia oriana la quale è divisa dal Boristene in due parti, la mag.e che di là obbedisce a Moscoviti la minore. è di quà è soggetta ai Poloni et co questa la Lithuania et co la Podolia. Da tramontana confina con la Livonia et co la Moscovia. In q.ta provincia vi sono 7 Ves.ti et un Arcives.o che è Vilna Metropoli di questa provincia. Include in essa il Ducato di Chiovna che anticam.te era separato et dai duchi di Lituania le fu aggiunto. In q.to Ducato vi erano dalla parte dei Tartari vaghissime solitudini le quali si vanno coltivando et habitando per la diligenza del Palatin

Costantini di Kiovia il quale à ridotto que' luoghi in così buoni termini, che ove p.a non si habitava, al presente si potrebbono fare 6m cavalli per la grande abbondanza di Coloni che vi à condotto: Vi sono molti Principi, et Conti nob.i i quali sono si poveri, che per vivere sono costretti ad attendere all'aratro, sdegnandosi però essi di essere noiati altrim.ti, che per nobili. Dall'altra parte vi sono Principi d'importanza, tra i quali principal luogo tengono quei di casa Herosoho la discendenza dei quali si è estinta, essendosi rimasta una figl.a sola.

Dopo q.ti seguono q.lli di casa Radaicil che al presente sono molto amati et stimati da S. M.tà la quale sentì grandiss.o dolore della morte ultimam.te seguita del Marescial di Lituania fratello del Card.e et del Duca di Olisha il qual Card.e è si ben affetto verso q.ta Ser.ma Rep.a che non potrebbe mostrare più evidenti segni se fosse Venetiano. Questa provincia è abondantiss.a di boschi pieni d'infenite legnami di varie sorti, et di moltiss.e paludi, sicche

non si può comodam.te far viaggio in essa se non il verno con gran ghiacci, ovvero l'estate con gran caldo. E' fertiliss.a et dicono ch' in essa si fa tal prova che abbruggiano i Contadini da S. Piero, et S. Polo moltiss.i legnami coperti di strame et nella cenere ch' resta seminano il grano, dal quale ne cavano l'istesso anno abondantiss.o frutto. E' pervenuta q.ta provincia sotto il dominio d.lla Polonia in q.sto modo. Morì il Re Lodovico di Polonia, et d'Ongheria del 1405, et havendo lasciato due fig.le la più giovane chiamata Reduvrige fu sposata da Jagellone Duca di Lituania con condone ch'egli e tutti li suoi popoli accettassero la fede di xpo, et ch'egli unisse la Lituania col Regno di Polonia; fu la p.a cosa subitam.e eseguita, ma sop.a l'unione si trovarono molte difficoltà, le quali tuttavia durano con festi; facendosi in ogni Dieta festi sop.a q.ta materia, presumendo la M.re del pente Re la Regina Anna, et le altre due sorelle di eer heredi di q.to Ducato ch' nõ si poteva p. Jagellone alienare.

Per satisfare anco Lituani in questa unione fu deter-
minato che le deliberoni spettanti all'universal
del Regno si facessero per membri, et corpi, et non per
voti pienti per ciascheduno per testa, si che facendosi in
qto ult.o mo per essere Lituani inferiori di n.o ai Po-
loni sarebbero stati esclusi affatto dalle delibero-
ni. Questi membri sono formati di nobili, Pren-
cipi, et Prelati, restando la plebe affatto esclu-
sa da ogni auttà.

La Livonia da levante confina con Moscoviti, et co
Lituani, da Ponente col mare Livonio; da Mez-
zo-giorno pur co Lituani, et Samogesij, et da
tramontana con Moscoviti et col Re di Svetia.
Questa provincia è stata dlle ult.e à ricevere
la fede Catt.a, et la riceve per mezzo de' Pruteni et de'
Cavall.i Theutonici; essendo che in qta Provincia
fu introdotta una nuova religione de Cavall.i, i
quali sop.a un habito lungo portavano disegnate
alc.e spade incrocciate, onde furono chiamati En-
sifere et havevano privilegio di dir messa con la

corazza et cō la spada al fianco. Questi si unirono
cō teutonici, et fecero gran progresso, ma poi la lor
potentia scemò in mō ch' q̄ta provincia restò & la
mag.re parte soggetta à Moscoviti, i quali ne
furono spogliati dal valore del Re Stefano Batteri
nella pace ch' dd 1581 fece col Moscovita il quale
li cesse libero il dominio di gran parte di essa.
E' adunque la mag.r parte à Poloni soggetta re-
standone & ò di parte prone il Moscovita ancora, et
di altra il Re di Svetia, & il dominio della
quale è spre guerra tra loro. Appo q̄ta pro-
vincia vi sono i Lapponi popoli ch' ànno lingua
così defferente da tutti gli altri ~~ch~~ et loro vicini
ch' non sono da alc.o intesi, onde contrattano so-
lo con cenni. E' Riga principal città dlla Provin-
cia & le facende mercantili, & la sedia dell'Ar-
civesc.to et & eēr Metropoli dlla regione, et forse
la più forte di tutto il Regno, è situata sul
mare ove sbcca il fiume Dvina & il quale sono
in essa trasportate tutte le cose, delle quali

abonda la Lituania, che poi sono trasmesse nelle altre provincie più occidentali, e l'Arcives.to richissimo. Dopo Vilna vi è Deupe dove risedeva il Gran Maestro dei Ensiferi et al presente vi si trova la curia, o parlam.to di tutta la Provincia. Dopo qta è Rivalsi città marittima et molto mercantile, ove gli anni passati si abboccò il pente Re col Re di Svetia suo Padre.

Considerato co qlla mag.e brevità che è stato possibile il paese, segue hora il trattare delle forze, della copia de' viveri, et munitione della fortezza del regno, et poi passerò al governo.

Siccome qto Regno è stato dalla nat.a dotato di grandissima fertilità di biade, così è totalm.te privo di vino. Di biade ve ne è in tanta copia, che di esse sono vendute gran parte de i paesi occidentali, oltre il consumo grande che si fa di esse in tutta la Provincia et regno nel far qlla loro bevanda detta birra o cericosa. Tutta la plebe beve di qto liquore qch il gran costo de' vini fa che solo i ricchi ne

possino bere, valendo sino 200 scudi la botte. Questi vi-
ni sono portati nel Regno d'Ingheria, d'Austria, di
Stiria, di Friul et di Candia, qti p due parti sono
trasportati nella Polonia, l'una p via d'Inghilt.a
et di Danzica, p la qual strada ne va p o poca quan-
tità, l'altra p via di Cost.li dd mar mag.re et del Da-
nubio. Sarebbe molto facile forse il dasiar qta strada
cō grandis.o beneficio di qta Rep.a qchè andando p
via di Cost.li p.a si arrichisse che non si dovrebbe;
doppo in occon.e di rottura gli vascelli che fanno qto
viaggio insieme con qlla marinaressa, sarebbero p duti,
onde si potria farli condurre a Ven.a et di qua p a-
cqua fino à Bolzan, da Bolzan fino in Hispruch p ter-
ra, da Hispruch à Vienna p acqua, et da Vien-
na in Cracovia p terra undeci giornate; sichè tutto
il viaggio p terra nō ascenderia p dō à 15 giornate,
dove qlli chè li conducono p lo mar mag.re dopo ha-
verlo condotto gran pezzo p contrario p lo Danu-
bio p moltis.e giornate, sono sforzati di attraver-
sare la Valachia, parte della Moldavia, et Bessa-

rabia p.a che eschino ne i confini del Regno. Alc.i di q.ti principali Sig.i Poloni mi riferisero inoltre che in tempo di sospetto de' Turchi saria forse ben mandar buona quantità di questi vascelli sotto presto di andar a portar merci alla bocca del Danubio nel mar mag.e che potrebbono apportar gran danno ai turchi sturbando tutte le provincie d'Armati, et di vettovaglie che sogliono far turchi q. tutto q.l Reame.

Le forze terrestri di q.to Regno sono grandiss.e q.che tutta la nobiltà è obligata servir à cavallo alla guerra senza altro soldo, et chi è legittimam.te impedito è obbligato mandar persona sufficiente in q.l luogo, et ascenderia il n.o di q.ti obbligati tra la Polonia et la Lituania à $\overset{m}{250}$ cavalli; ma q.che tutti non concorrono, potrebbe di Polonia trarsi $\overset{m}{100}$, et dalla Lituania $\overset{m}{50}$; militia da piedi nõ si trova in gran n.o, ma dalla prudenza del Re Stefano fu principiato a introdurla, stipendiando egli alc.i Ongari, il che diede gran sospetto ad Austriaci che dubitavano che q.sto Re col mezzo della benevolenza

di qta natione procurasse di spogliarli affatto dell'
Ungheria, et qchè continuo qto Re à trarne anche
in tempo di pace 400. q guardia della sua q sona,
si dolevano i Polacchi, che la cura della vita del
loro re fosse cōmessa a stranieri; ma poi è stata
seguita tale introdutione da tutti i prēcipali del
Regno che à suoi servizj ne tengono, si che al pre
potrassi nel Regno farne un numero di 15m gente
eletiss.a che continuam.te sta nell'armi. Queste
genti tutte stanno sotto i lor Palatini, et sono
tutte gente buoniss.a et nel n.o de' cavalli ve ne
sariano più di 40m che stariano al paro delle
nostri nuoi d'arme. Di qte forze difficilm.e si po-
tria servire il Re contro Moscovia, et contro
Tartari q li campi deserti, che sono nei loro
confini, si che saria neces.o condur dietro all'exer-
cito una infinità di sorte di vettovaglie, et mu-
nitioni, come occorse qd.o il Re Sigismondo Augu-
sto andò contro il Moscovita con 16m cavalli, et
400m fanti, che gli fu necessario condursi dietro

dietro 40^{m} cariaggi di 4 cavalli l'uno & il bisogno del suo esercito. Ma contro la Germania et contro Turchi facilm^{te} si possono servire di tutte q^{lle} genti & la fertilità et comodità de' paesi ove entrassero. Sono infatti molto valorosi i Poloni come dalla lettura delle Istorie si può comprendere:

Quanto s'aspetta alle forze marittime, se ben non si legge, che q^{ti} Re habbino mai posto armate potenti in mare, tuttavia lo potrebbono fare agevolm^{te} & la molta comodità che hanno q^{lle} città marittime di molti vascelli, et & la comodità di poterne agevolm^{te} fabricar di nuovi & l'infinita quantità di legnami di ogni sorte, et & la gran copia di tutte le altre cose neces^{e} & metter all'ordine un'Armata le q^{li} in quel Regno sono molto vulgari che, mi è stato affermato che un vascello di 800 botte meno di tutto posto all'ordine non passa $\frac{m}{x}$. d.), onde la S. V. potrebbe da quei luoghi averne à basso prezzo sino una quantità di 100 et 200, et anco potrebbe quando li volesse fabricare 2° l'uso di q^{ti}

nostri paesi, mandare 2, o, 3 proti in quelle parti, i quali trovarieno grandiss.ª quantità di maestranze. Potriano qti vascelli carichi di form.ti venirsene in qta città portando seco delle segale et altre biade che assicurate venerieno facilissimam.te

Haveva intentione il Re Stefano di fabricare sopra il Boristene un Arsenale, et tenervi preparata grande armata, la quale scorrendo p qto fiume preserveria la Polonia dalle incursioni dei Tartari ch lo passano a guazzo, et in qualch occon di lega troverebbe commodità di valersene in molestar Cost.i privandolo delle commodità di quel mare il quale potrebbe con una altra armata Christiana, che si trovasse in Arcipelago, eer privo di ogni ajuto, di viver, munitione et commodità di fare Armata. Hanno Turchi alla bocca di qto fiume la fortezza di Orczakova la quale potrebbe esser presa; è ben vero che la bocca di esso si va continuam.te atterrando, il che potrebbe anco con arte eer procurato da turchi p

assicurarsi da quella parte; ma potrebbe con qualche poca d'industria esser anco cascata.

La fortezza di q.to Regno è posta solam.te nelle lor militie q.che nõ hanno niuna ò pochiss.e fortezze, et sono poi tutte anco fabbricate di legnami grossi, de' quali ne ànno gran copia. Hannò q. frontiera contro turchi Lanienez et Liopoli più à dentro, né altre fortezze ànno. Volevano gli antecedenti Re fortificare Cracovia, ma non le fu q. messo dà Polacchi che vogliono che la sicurezza consista né loro proprj petti, et non vogliono dar occione, che i suoi Re si faccino tirrani.

Ma q.che le forze prendono qualità dalla diversità dei sudditi et dalla poca o molta affettione verso il loro P.ne però sarà a proposito considerare principalm.te la religione q.che p.a universalm.te parlando i Poloni vivono alla latina, et i Lituani specialm.te; il popolo minuto vive alla greca tt che in una città bene spesso si trovano 2 Vescov.ti et alle volte un latino, un greco, un armeno, i quali ànno il loro proprio gregge, le loro

chiese et lor sacrificij. Et nel rito greco si conformano i Lituani coi Moscoviti lor vicini. Oltre qsta diversità vi è anch una quantità di hebrei q tutto il Regno, si ch vien giudicato ch sieno la quarta parte; et sono in si gran n.o ch in lor mano è posta tutta la mercantia essendo ella giudicata meccanica, et indegna di nobile, et qch non è limitato la rendita delle usure le fanno di ogni somma scarnando et la plebe, et la nobiltà, sono volentieri tollerati q le gravi impositioni che vengono lor poste, et ultimam.te in 100 mus.si di Gebellini ch furono mandati a Cost.li furono pagati da hebrei, et allora esborsarono più di 40 m. d.
Vi si trova quantità di Luterani specialm.te Calvinisti i quali accrebbero grandem.te dopo l'Apostasia del Marchese Alberto Gran Mastro et Duca di Prussia il quale contro il rito della sua religione si maritò.
Di qti se ne trovano in ogni parte del Regno; ma Vilna specialm.te è piena, di modo ch vi sono genti di 12 riti in essa. Solo il Ducato di Moscovia si mantiene libero et netto da qste inflettioni, et in

esso sono perseguitati fino all'ult.° supplicio gli he-
retici, sicche non ardiscono non pur di firmarsi, ma
neanco di fatti passaggio onde a quelli heretici che
si mostrano desiderosi del martirio dicono i suoi
seguaci che vadino à predicare in Moscovia. Oltre
a queste 4 principali sete vi è restato anco un poca
di gentilità ritrovandosi in essa alc.e genti idolatre
che adorano un serpente piccolo di color nero che
se ne stà ordinariam.te in luogo vicino al focolare
et sogliono onorarlo in questo modo. Gli apparecchiano
in certo giorno in mezzo la casa la tavola, et tutti
stanno con veneratione d'intorno, et quando non
mangia, l'hanno per pessimo augurio, et qti tali
sono per la maggior parte nella Samogetia. Riferisco-
no alc.i ancora che nelle istesse parti alcuni demo-
ni per tirar più facilm.te gli huomini al loro falso
culto se li fanno tanto famigliari, che li servono
nel coltivare le terre, et negli affari domestici, il
che sebben pare incredibile, pure lo affermano
persone degne di fede. Fu anco per lo passato opinione

di alc.i che in q.te parti fosse l'inferno & la gran copia di maligni spiriti che si trovano.

Q.to alla trattation dei popoli, la nobiltà universalm.te è trascorsa in tanta licenza & la suprma auttà ch'ella à nelle Diete, che non à freno alcuno di legge od altri ordini et la ritengono. Il popolo minuto et specialm.te i Contadini sono talm.te si mareggiati dai nobili, ch'appena possono dire di haver libero l'alito, et sop.a gli altri quei di Lituania, i quali ben ch'raccolgano abondantem.te tuttociò non gli ne resta & nudrire le sue famiglie, et q.ti ancora si possono dire avventurati rispetto a quelli ch'habitano la Moscovia che son vicini a turchi et tartari.

Resta a trattar del governo ch'è l'anima di ogni Rep.a due sorte di adunanze ànno i Poloni, l'una di Senato ch'ordinariam.te risiede appo la p.sona del Re, et l'auttà di deliberar delle cose occorrenti, l'altra le Diete, et sogliono concorrere & l'elettione del Re, et & deliberoni delle cose più importanti

appartenenti al Regno tutto. Oltre a qta ve ne è un' altra ch' si chiama Roua, quando una parte della nobiltà malcontenta et disgustata delle cose presenti si raduna insieme, e sia se consiglia quelle cose che à da proporre alla Dieta p rimedio del presente governo, et pensa di sturbare qualch' attione come a dire il pre convenuto di Andreovia raccolto dal Gran Cancelliere, e da quei altri ch' seguono la sua auttà p ostare a diverse attioni del Re.

Il Senato è composto di 140 p sone ch' sono 13 Ves.i 2 Arcives.i 32 Prelati, 37 Castellani mag.ri 49 minori, il gran Cancelliere, et il Vice-Cancelliere di tutto il Regno, 2 Marasciali mag.ri et 2 minori di Polonia, et di Lituania, 2 Thesorieri un p provincia, et la p sona del Re che fanno 140. Non può il Re senza il Senato giudicar la causa dei nobili, far pace, leghe, tregue, guerre, maritarsi, et ascoltar Amb.i o far altra attione publica. L'ordine delle deliberoni del Senato procede a qto modo. Propone il Gran Cancelliere la materia sp.a la quale si ha da discorrere, et ognun dice l'opinion

sua, restando ult.o il Re, et quello s'intende q.ciò ch'
è stato parer dei più onde l'autta del Re non si esten-
de più ch'di qualunque altro Senatore. E ben vero
ch'appartenendosi al Re il dar gli uffizj del Regno ch'
ascendono alla somma di 40m et 2 et 3 mille talleri
et fino 100m di entrata q.questa strada egli à como-
dità di farsi molti Senatori partiali, et anco q.chè
a lui tocca il surrogare in luogo de i morti i nuovi
Senatori onde anco q.q.ta via si fa degli adherenti, so-
gliono q.ti Senatori nel dir le loro opinioni eer molto
lunghi, facendo molti.ti di essi professione di eloquen-
za onde alle volte consultano giorni intieri senza de-
liberare cosa alc.a et nel dir le loro opinioni parla-
no ancora tanto ordinatam.te l'un contro l'altro in-
crepando le loro attioni, e biasimando quelle anco
del proprio Re, che pare ch'sia gran miracolo ch'non
venghino alle armi, eendo essi soliti di portarle in
Senato. Sono continuate le deliberoni di q.to Consi-
glio dal Gran Cancelliere o Vice Cancelliere in sua
assenza, et appo q.ti il sigillo regio si trova, ch'dà

spirito e forza a tutte le loro deliberoni. Ma in q.ti disgusti che sono tra il Re et il Cancelliere, il Re per privarlo della sua auttà fece un editto che non havesse alcun vigor di sigillo mag.re che si attrovava appo il Gran Cancel.re se non era unito col minore che era appo di lui onde venne a privarlo della prerogativa et fece un altro ordine poi che il sigillo minore havesse tutta la forza et il potere; creò anche un Vice-Cancelliero totalm.te contrario et nemico al Cancelliero per infringer maggiorm.te la sua potenza sostituendo in luoco di un nemico un amicis.o La Dieta è una radunanza di tutta la nobiltà la quale ò per se stessa vi concorre, o per via di nuncij, et si suole intimare solam.te dal Re, se ben pare che q.ta ult.a sia stata convocata dal Convento di Andreovia per li 20 di Marzo, et suol eer chiamata per la creatione del Re, dell' Arciv.o di Boesna, et di simili bisogni concernenti l'interesse comune; tutte le materie che s'anno da trattare nella Dieta, si consultano p.a maturalm.te in Senato, et dopo fatto che

si è la risolone si spediscono le materie insieme co la risoluzione a tutte le provincie del Regno, nelle quali immediatam.te i Palatini fanno i particolari conventi di ciascheduna Provincia, convocando tutti i nobili i quali particolarm.te considerando le proposte che gli vengono fatte, fanno le loro risoloni sp.a di esse, et co qte poi ò che essi in qsona vanno alla Dieta, overo mandano i loro nuntij co aulta di accostarsi à qllo, che giudicheranno di beneficio publico et di quella particolar Provincia, con ordine particolare di non si scostar dalle loro deliberoni et in qte Diete quel che dalla maggior parte vien preso è tenuto fermo et ratto. Nel consultare, sogliono alle volte una parte o tutti i nunzij scostarsi dagli altri, et consultar separatam.te et poi riferir le loro opinioni. Duravano q lo passato qte lor Diete fino 3 giorni; ma poi q la moltitudine degli affari et lunghezza delle materie si è andato spre allungando il tempo, si che durano hora 6 7mane, nel qual tempo non havendo conchiuso cosa alc.a essi si disciolgono il che suole

occorrere molte volte: perche ne i primi giorni non si attende per ordinario ad altro che à banchetti, nel che superano i Germani, stando fin x et più hore à tavola; dove passato il tempo in 6. o sette giorni sono poi astretti a deliberar et terminar il tutto, il che alle volte non può succedere per la diversità et dificoltà delle materie, si che poi si partono altrettanto confusi di quello che p.a Non havevano già luogo determinato per rauor essa Dieta; mà al presente per comodo de' Lithuani, si raduna ordinariam.te in Varsovia Città della Moscovia che per eer posta quasi nel centro di tutto il Regno è molto comoda a tutte le provincie.

Quì s'intima la Dieta per far creatione di un nuovo Re, l'Arcivesc.o di Breina come Vicerè et Legato nato di quel Regno ha auttà di convocarla, et è predente. Et qd.o si ha da fare l'elettione sono admessi nella Dieta gli Amb.i di quei Prencipi forastieri, ò Pyasti (che vuol dire del loro paese) che concorrono, i quali espongono le promesse dei loro Prencipi, narrano i molti beneficj che riceveriano dalla loro elettione,

et si affatticano in q.sciaderli à divenire all'elettione di q.llo ch'essi favoriscono. Fatto q.to dopo che essi con pratiche secrete et con doni hanno fatto i loro appartati uffizj, si viene allo scrutinio in q.ti modi. Si nota sop.a una carta il nome di uno dei competitori, et à q.llo si notano di sotto tutti i voti, ch'lo favoriscono, et così fanno di ciascheduno di essi, et q.llo poi che à maggior n.o di voti e che passa la metà vien publicato Re dall'Arciv.o se ben in q.ta ultima elettione i gran Marescialli la promulgarono il ch'alterò molto l'animo dell'Arciv.o In q.ta ult.a elettione concorsero molti Principi forestieri, et pigasti, et principalm.te il Duca di Moscovia il quale q. la conformità del rito Greco era portato da' Lituani q. l'inimicitia ch'à con Heretici di ogni sorte da Massoni et q. le grandi offerte, che faceva da molti altri, offerendosi di unire in perpetuo il suo stato alla corona di Polonia. Dall'altra parte era escluso da Poloni, dalla fattione del Gran Cancelliere, dagli adherenti della Regina Anna moglie del Re Stefano, et dall'Arciv.o di Bresna et oltre

qto il rispetto di far dispiacere al turco riteneva tutti, et la nat.ta sua molto tirrannica, et crudele in tutto def-ferente da quella del Gran Duca Hodero presente; ma più di ogni altro il rispetto del turco li apportava danno, qchè essendo quel Regno tutto esposto alle sue for-ze, hanno tutti quei Signori grandiss.a cura di non ir-ritarlo, et massime in tempo d'interregno, che la pro-vincia tutta è ripiena di dissentio, et poco manco, che di guerre civili dove facilmente potria la potenza del turco far gran progressi contro di essi, et specialm.te qd.o occor-resse che la nobiltà fra se stessa divisa facesse elet-tione di due o più Re non volendosi acquetare a qto fosse stato fatto dalla mag.e parte, la qual cosa potreb-be un giorno qavventura esser la rovina di quella pro-vincia, potendo da una parte esser chiamate le for-ze del turco in suo ajuto, le quali finalm.te spogliando i proprij re del loro regno si fariano pronti del tutto, come è occorso in Ongheria, che volendo Ferdinando sostentar con la forza le ragioni, che haveva sop.a ql regno, nè volendo la Regina, ne i Baroni cederli le

pretensioni del Re pupillo, si gettarono nelle braccia di Solimano, il quale per qta strada s'impadronì della mag.r parte di qlla provincia che per lungo tempo era stata frontiera et propugnacolo della Christianità, il che potrebbe succedere anco al Re di Polonia, qdo l'Arciduca Massimiliano in occione d'Interregno volesse con la forza sostentar le pretentioni et titolo che usa il Re di Polonia. Vedendo qti fautori del Duca di Moscovia non poter per le ragioni allegate ottenere il suo intento, si volsero a portar innanzi Massimiliano Arciduca d'Austria, il quale da' Lituani era favorito per la stretta congiuntione che à la casa d'Austria col Moscovita, et da Moscovi per la stessa inimicitia che ànno con gli heretici, et da altri era portato per la dipendenza che haveano con la casa d'Austria, et con l'Imperat.re et per le promesse gagliarde che gli erano fatte; onde vedendosi allo scruttinio hebbe 40m voti che si sottoscrissero al suo nome. Ma essendo favorito dal turco, et portato dalla fattione del Gran Cancelliero della Regina Anna, et di molti altri

baroni principali, il pente Re fu eletto con maj.r n.° de' voti, et qch alc.i principal fautori della casa d'Austria non assentivano a qta elettione, ritirarono forse 60 della Dieta, et alc.i altri del Senato in luogo separato dagli altri, et portando innanzi Mass.° lo pubblicarono lor Re. Sopra qti deboli fondam.ti sono appoggiate le ragioni de' Arciducali; ma vedendo Mass.° che bisognava con la forza conquistar quel titolo che da si pochi le era concesso, assoldò un esercito di $\frac{m}{14}$ cavalli, et $\frac{m}{2}$ fanti col quale entrò ne' confini del Regno, et al principio li successi li erano così prosperi, che q inavertenza dei Cap.ni proprij più che q la resistenza degli avversarj non prese Cracovia. Ma dopo sopraggiungendo il Gran Cancelliero con un grosso esercito, et venendovi alla giornata, restò esso Mass.° prigione, et fu mandato à custodir in una fortezza di esso Cancell.e a i confini de i turchi; et essendosi molte volte trattato sopra la sua liberone finalm.te fu conchiuso di liberarlo con obbligo che qto p.a egli fosse giunto nelle terre dell' Imp.rio ratificasse i Cap.li che avea promesso in Polo-

nia, tra quali vi era la cessione di tutte le ragioni che pretendeva sop.ª il Regno, et la deposizione del titolo di Re di Polonia, che s'haveva usurpato, le quali cose non furono poi ratificate; qch'eendo accompagnato ai confini Mass.º da 150 cavalli soli, et dovendo eer incontrato da altrettanti di Alemani, qti furono più di 600; onde non volse giurar, et i Poloni inferiori non lo poterono costringer: da che à havuto origine la dificoltà che nacque nella trattone del matrimonio qch'eendosi universalm.te conchiuso di dar l'Arciduchessa Anna al Re con quelle condoni ch'q lo passato si erano maritate altre Principesse di casa d'Austria né passati Re di Polonia che sono di dote di 40m talleri, gli Amb.i che andarono a levar la sposa volevano che l'Imp.e giurasse et ratificasse i Cap.i conchiusi in Polonia, il ch'da lui era negato di dover fare, non eendo (come diceva) in sua balia il costringer Mass.º a rinuntiar il titolo di Re di Polonia. Ma finalm.te furono composte qte dificoltà includendosi nella scrittura del matrimonio i Cap.i della pace à quali sottoscrisse

l'Imp.ª parendo tuttavia che solo sottoscrivesse à quelli del matrimonio.

Ma perche la cognone del presente stato di qt Regno depende dalla notitia delle discordie che in esso vivono, è necessario haver qualche sentor di ee per compita intelligenza. Il Gran Cancell.º era per lo passato non solo unito al Re, ma è stato ancora in gran parte ca della sua elettione; l'origine dei disgusti che al presente regnano è stata qta: pretendeva il Gran Cancelliero che gli Amb.i del presente Re quando egli p.ª tentava la assuttione alla corona avessero promesso di unire il Regno di Polonia, et incorporarlo col resto della Livonia, quella parte di essa provincia che dal Re di Svetia suo Padre fu tolta à Moscoviti, per la qual tuttora guereggiano, onde essendogli una volta in una Dieta publica rinfacciata da esso qta promessa, rispose il Re che i suoi Amb.i non havevano havuto tale auttà, et replicando il Gran Cancelliero sopra tale mancamento, il Re alterato rispose, et messe la mano alla spada, partì dalla Dieta

et fu pericolo q̃ciò q̃l giorno ch̃ non succedesse qualch̃
notab: fattione, se la prudenza d̃l Re non havesse
mitigato lo sdegno conceputo. Q̃to disgusto è stato ac-
cresciuto q̃ la vacanza dell'Arcives:° di Cracovia, ric-
chiss:° di 200m talleri di entrata, q̃ché havendo q̃mes-
so il Re q̃to Arcives:to al Card.e Batteri et con
una sua b̃ra richiesto à S. Santità che confermas-
se q̃ta elettione, q̃ché q̃to Card.e era adherente al
Gran Cancell:° si risolse poco dopo S. M.a di restrin-
gersi maggiorm.e con quei di casa Radizicil nemici
di esso Gran Cancell:° et q̃ avanti suoi poco con-
fidenti q̃ haver che opporre alla sua aut.tà; on-
de scrisse un'altra b̃ra al Papa q̃ ottener la con-
fermone da lui fatta in Arciv:° di Cracovia d̃l
Card.e Radizicil et q̃ch̃ la p.a b̃ra si trovasse appo
il Gran Cancell:° et era sigillata col sigillo mag.e
fece il Re un editto ch̃ le signature fatte solam.te
col sigillo mag.e fossero di niun valore senza l'ag-
giunta del minor sigillo; ma quelle fatte col mi-
nor solam.te il quale si trovava appo di esso

fossero ferme, et valide, il che tolse in un istesso tempo l'autta del Cancel.e et anco à quella tra scritta in favore del Batteri, onde il Batteri si unì col Gran Cancelliere, vedendosi privo del Vesc.to, il quale è restato nel libero possesso del Radizicil che p.a era Vescovo di Vilna. E' vero che due oppon le vengono fatte, una che nõ possi eer Vesc.o di Cracovia uno che non sia nato Polacco; ma qta è risoluta qchè prova il Card.e che anco altri Lituani et forastieri hanno goduto qto Vesc.to; l'altra accusa che gli danno è qche habbia procurato la legõne di Polonia in prejudicio delli privilegi di quel Regno, et dell'Arcivesc.o di Bresna che è legato nato di tutta la Polonia, ma à qto risponde non l'haver ricercata; ma che eendogli data dal Papa suo spmo Sig.re in qto egli è prelato non poteva senza incorrere in irregolarità ricusar di accettarla. Non è cosa alc.a che più si opponga al quieto suo possesso, che la volontà del Duca suo fratello il quale più tosto desidereria che nella qsona del Card.e continuasse il Vesc.o di Vilna, che quello di Cracovia, qchè ha-

vendo egli molti fig:li, et disegnando anco di arrichirli, et aggrandirli con i beni, et con la dignità ecc:che conosce chiaram:te. Ne più facil cosa le sarebbe il far continuar il Vesc:o di Vilna nella sua casa, ne quello di Cracovia, nel quale pare quasi necess:o ne dovesse succedere qualche Polacco. Questo Card:e Radzi il è persona molto affettionata a q.ta Rep:a et ne à spre parlato con grande honore et riverenza: ha per fratello il Duca d'Olica compitiss:o P:e, et era fratello del Marchese di Lituania, ne tempo fà è passato à miglior vita, la cui morte apportò grandiss:o dolore à tutta la corte; ma in particolare alla persona del Re che lo amava cordialissimamente, vedendosi privo di un honoratiss:o et compitiss:o cavaliere, che in ogni attione faceva nobiliss:a riuscita.

Oltre le cose fin qui narrate, si è molto accresciuta la diffidenza per non dir aperta inimicitia del Re, et del Cancel:o per il matrimonio ultimamente fatto; perche pretendeva il Cancel:o che s'aspettasse alla Dieta Generale maritar il Re; et che ciò senza la sua auttà non si potesse fare; per il che fu radunato il convento

di Andreouia, et, come dicono p disturbar qto maritag-
gio; p il che si va comprendendo dalle psone intendenti, che
co qti suoi andam.ti il Cancell.o procurasse di accelerar
o indur il Re a partirsi del Regno attraversando ogni
sua attione; al che vede chiaram.te che è necessario che
il Re in qualche tempo debba condescendere; p che
trovandosi il padre Re di Svetia di poco senno, et een-
dosi pochi anni fa maritato, ha gnato un fig.lo ma-
schio, al quale pare che più sia inclinata la volontà
del Padre che al primogenito; mà eendo egli di tenuis-
sima età, resterebbe facilm.te escluso qd.o quei popoli spe-
rassero di havere altro Re, che con la sua presenza
assistesse al governo di quel Regno. Oltre di qto ha il
psente Re di Polonia un frello di suo Padre che ancor
egli aspira al Regno, et quando occorresse che la psona
del Re in occone d'interregno fosse lontana, facilmente
ottenerebbe il suo intento, eendo P.de assai potente, posse-
dendo il Ducato di Ostrogovia Per qte ragioni vede il
Gran Cancel.o che è necessario che il Re se ne passi
in Svetia p accomodar le cose di quel Regno le quali

fecero anco vedere, che qd° il presente Re nel principio del suo Regno andò à Revalia in Livonia p abboccarsi col Padre, che ei allora dovesse passare nel Regno paterno, ma eendo il Re savio et prudente non si risolverà così facilm.te à passare il mare; p che poi le potrebbe avvenire che in un istesso tempo restasse privo d'ambidue i Regni; eendo che il Cancelliere con la sua fattione et con la maggior parte del Regno mossa dalla sua autta non resteria sola senza sufficiente contrapeso, deveneria a nuova elettione, et procurerebbe con ogni spirito di farla cader nella sua psona, che p la sua molta autta, p lo suo valore, et p eer capo, et Generale di tutta la militia del Regno, il quale carico è annesso al Gran Cancellierato, possa co non molta dificoltà ottenere; et dall'altra resterebbe anco facilm.te escluso del Regno di Svetia p la non molto buona volontà che è tra lui et suo Padre, eendo qto catt.co, et qllo Heretico; et p la potenza del Zio; onde non è da credere

Ma si debba partire; è ben vero che come li fosse concesso l'haver di qto suo matrimonio fig.li maschi all'hora restando il Regno di Polonia q la sua Contananza q.ta nell'elettione del nuovo Re non si suole far torto mai alla prole del Re morto potrebbe all'hora facilm.te determinare di passarsene nel regno paterno, et pigliarsene il possesso q unirlo poi nella sua discendenza col Regno di Polonia il che sarebbe co di grande accrescimento di forze et di riputatione di quel ambitiosiss.o Regno, et q qta ragione hanno i consultori del Re hanno procurato ogni impossibile di concludere il matrimonio q istabilir maggiormente le cose del Regno, q aggrandir la sua potenza, q conservarli in quiete, essendo cosa faciliss.a che negli interregni possa fra loro nascer qualche guerra civile, et q proveder anco qt.o alla successione che pretende il Re di havere nel Regno di Svetia, la quale saria in tutto frustratoria et vana qd.o non potesse andare a prendere il legittimo

possesso. Dall'altra parte i seguaci del Cancelliere hanno con ogni loro spirito procurato d'impedir le pratiche del matrimonio & indebolir maggiorm.te la parte del Re, privarlo di successione, et & isforzarlo & q.to rispetto a tornarsene in Svetia. Ha appreso anco un poco augmento la simultà tra il Re et il Cancelliere & l'elettione che è fatto il Re di Vice-Cancelliere, la qual dignità à concesso a q.sona in tutto et & tutto altrettanto confidente di S. M. q.to nemica et diffidente del Cancelliere q.che non potendosi fare quasi alc.a cosa senza l'autta del Cancelliere et Vice-Cancelliere essendo q.llo che ne è stato privato totalm.te dipendente dal Cancelliere, il che impediva non mediocrem.te le attioni del Re, fece risolutione S. M.a insieme col Senato di privarlo del suo grado, et sostituirli q.sona dipendente da sè. Col Gran Cancelliere è unito il Card.e Batteri & il comune interesse sì del Vesc.o di Cracovia come dell'aspirare alla corona che d'ambedue è desiderata et

procurata. Con q̃ti si trova Arciv.° di Bresna & oltraggio che pretende haver ricevuto dal Card.e Radizicil che come legato del Pontefice, è stato assistente in queste nozze in pregiudicio dei suoi previlegi, et con q̃ti sono uniti molti nobili & la grande autorità et molto seguito che essi anno et da essi si può dire che sia stato intimato la Dieta & li x 7bre di q̃sto anno del 1592 con tutto che il chiamare le Diete si aspetti solam.te al Re. Molte cose pretendono q̃ti, che il Re abbia fatto contro le leggi, et le usanze del Regno le quali vogliono proponere alla Dieta, acciochè sieno discusse et ventilate. L'haver dato il Ves.° di Cracovia al Radizicil contro le leggi del Regno, et contro la p.a concessione fatta al Batteri —; l'eersi maritato senza haver il consentimento della Dieta, l'haver tolto molte gioje fuori del thesoro regio & farne denari, contro le leggi del Regno, et l'haverne anco dato molte alla Regina che non le restituirà più: la massima del

mandar Amb.i a q.ta Ser.a Rep.a. Le opinioni che di sp.a sono tanto raccontate, che dall'Arciv.o di Bresna al Card.e Radizzil, la confermatione delle tregue col Moscovita, le quali finirono l'anno passato, et furono confermate p altri 15 anni futuri, nel ch si attrovano molte dificoltà p ch volevano Poloni comprendere in esse anco il Regno di Svetia, il ch fu sp.re ricusato da' Moscoviti, p la pretesa ch anno fatto i Sveti di gran paesi appartenenti alla Moscovia ne' confini della Livonia; ma finalm.te furono confermate con patto ch fosse lecito ai Poloni mandar qualch poco n.o di gente in ajuto di Sveti senza consenso pubblico; p ò si tratterà medesimam.te sopra la promessa ch asserisce il Gran Cancelliere esser stata fatta dagli Ambasciatori di Regno, che erano alla Dieta p procurar la sua elettione, di unir la parte della Lituania che obbedisce alla Svetia al Regno di Polonia, et di preveder alli disordini che possono nascere negli interregni et

molte altre cose di grandiss.ª importanza.

Ma tra tante turbolentie et discordie pare che sia aperta una strada per acquetar gran parte di qste dissentioni, per essersi ultimam.te maritata una figlia che fu del Palatino di Cracovia et per parte di madre viene ad esser nepote del Card.le Radizicil in un nepote e figlio del Gran Cancel.° dal quale nuovo parentado potrebbe per avventura occorrere che si acquetassero tutti qsti tumulti i quali non fanno per il Cancel.e ne anco tornano conto al Re; et publicam.te d'Arciduchessa Anna oltre della presente Regina exortò nel suo partire di Cracovia con ogni suo potere il genero a rapacificarsi col Cancel.° affermando che non si saria trovato mezzo alcuno che le avesse confermato il Regno più quieto, più pacifico, et con mag.e sicurtà che l'amicitia di qsto principaliss: Barone. Dall'altra parte anco il Cancel.° restando privo di tutte le grosse entrate che cavava de' suoi molti ufficj le quali ascendevano la somma di 150m talleri di entrata, ne havendo altro patrimonio che la rendita di 10m talleri facilmente si po-

trebbe rapacificare & godere le sue entrate, et anco & non eer ca della rovina di ql Regno. vedendo massime ch il matrimonio che haveva pensato di sturbare col convento di Andreouia non si poteva più sciogliere, si ch facilmte si potria trovar qualche accomodamento, ritornando in gran beneficio di ambe le parti, la qual cosa ritorneria quel Regno nella sua pristina riputone et potenza, ch qdo le cose continuassero in qti termini resteria debole et privo di existimone.

L'entrata del Re passa la somma di 950m talleri, 500m ne cava dalla Polonia, et 450m dalla Lituania, come Gran Duca di qta Provincia, et di qti danari il Re fa le sue spese di casa, paga Amb: li psidj, et spede nel fare i ponti, et nel racconciare le strade di tutto il Regno. Quando si fa la guerra entro ai confini del Regno, tutti sono obbligati a servire senza paga; parlando pò de' Nobili, & li molti privilegi che godono si nell' eer eenti da ogni carico et cotributione, come nelle cose della giustitia criminale; & ch chi amas-

sa un nobile, o sia nob: o no, se è preso nel termine di 24 ore dopo commesso il delitto, & de la vita, se dopo q̃to tempo, quando è nob:e con poca condennagione è liberato, et se non è nob:e castigato severissimam.te & il C.o quando un nob:e ammassa un plebeo con una piccola condennagione resta affatto libero dall' omicidio. Oltre q̃te entrate ordinarie, che si appropriano al Re, hanno due modi di cavar danaro da tutto il Regno ne' suoi urgenti bisogni di guerra, il p.o è una certa gravezza simile a quella che in q̃te parti si chiama Campadego, & la quale di ogni determinata quantità di terreni si paga un tanto, dalla quale sogliono come essi dicono 2 millioni o 3 al più di talleri. Un' altra via essi hanno che chiamano contributione capitale, nella quale & ogni testa si fa pagare un tanto, dalla quale cavano x o xij milioni di talleri, ben che alc.i dicono fino a 17. Q̃te gravezze s'impongono solam.te nei bisogni mag.ri del Regno, et già tempo qd.o si dubitava, che turchi si muovessero contro q̃ta potenza, si riscossero ambedue.

Sono stato particolarm.te mandato a q.ta Legatione p rallegrar-
mi del matrimonio seguito tra il Re et l'Arciduchessa Anna fig.la del già Arciduca Carlo; non mi potei trovare al principio della solennità che fu fatta, p gl'impedim.ti ch si opposero alla mia partita, come anco gran parte dei Sig.i del Regno che erano apparecchiati si trattenero vedendo la difficoltà che haveva q.ta conclone, et molti non si apparecchiarono, pensando ch certo non dovesse seguire, et altri non vi concorsero p eer de' seguaci del Gran Cancell.o, con tutto q.to si trovava in Cracovia grandiss.o n.o dei principali nob.i del Regno; i quali furono ad incontrare insieme col Re la Regina, ascendevano al n.o di 4m cavalli tutti guerniti di vestim.ti d'oro, et ricamati di perle, et di altre gioje, si ch facevano una belliss.a et superbiss.a mostra; tra tutte le feste ch furono fatte, et altri giuochi p q.te allegrezze, oltre infiniti suntuosiss.i banchetti, nel ch q.ta natione è molto immenza, furono fatte molte giostre a campo aperto con

ferri molati da molti cavallieri che non portavano altre armi da difesa che la targa nelle quali con tutto ciò si rompessero molte lanie, nessuno però di essi restò ferito, ne meno leggiermente fu tocco, che fu cosa di stupore. Fui banchettato dal Re insieme co tutta la mia compagnia splendidissimamente et sono stato accarezzato grandemente da tutti quei principali Sri i quali mostrano di portare grande riverenza a questa Ser.ma Rep.ca che nei suoi bisogni potrà sempre fare gran fondamento delle forze di questo Regno contra Turchi, qdo le p.e discordie che sono tra essi si acquetassero p l'interesse comune di deprimere questo universale nemico, il quale è anche già ardentemente considerato dal Duca di Moscovia, il quale in una importante occasione potrebbe unire le sue forze co Polani, le quali auerseriano grandemente la potenza dell'uno, et dell'altro; et si moverìa anco il Moscovita anco anco da se solo, se havesse facile l'adito p portare à suoi danni; mà non può agevolmente farlo senza il tranzito p il Regno di Polonia, et tanto più facile sariebbe l'incitare

lo a q.ta impresa, q.do fosse unito co Poloni, quanto ch
non solam.te lo desiderava; ma anco p.dendo il titolo
d'Imperat.e di Cost.li che q.do dal papa gli fosse con-
cesso, mentre egli si movesse con Poloni contro turchi,
accenderia maggiorm.te l'animo suo et faciliteria grandem.te
l'impresa, come anco il Re di Scotia saria pronto à
soccorrer la Ser.a V. havendo egli anco nel tempo dell'
ult.a guerra offerto p servitio della lega 30 navi armate
à sue spese, et grosso numero di artiglieria; della quale
afferma non haverne 16m pezzi; et se ben non effettuò
più altro fu che non si venne in prova di q.ta richie-
sta, et la pace poco dopo seguì.

Vestono i popoli di q.to Regno la magg.a parte all'Onghera,
vivono delitiosam.te, et sono amatori p lo più de'
forastieri, et particolarm.te della nobiltà Veneziana.

D.to alla p.sona del Re è di statura mediocre, et di pre-
senza regale; et p quello ch alc.i affermano simile
al Re Sigismondo, il suo nome è Sigismondo 3.o, è
di età di 24 anni, di pelo biondo, di molto consiglio,
et grave prudenza, ben ch non sia molto esperimen-

rato nei governi di Stato. Dalla parte di padre et di madre ha nobiliss.° lignaggio, qch l'avo paterno fu Gostavo, che fuggito dalla prigionia de' Dani, et arrivato che fu in Svetia ll.° operò col suo valore, et con la sua prudenza ch dalla nobiltà fu innalzato al Regno, nel quale valentem.te e saviam.te si mantenne; lasciò dopo di se 3 fig.li Henrico primogenito, che il successe nel Regno il quale p la sua nat.a tirranica fu 4 anni dopo la morte del Padre scacciato dal Regno da i frelli et dalla nobiltà nell'anno 1567.... Gio secondogenito il quale vedendosi nella privone del frello padron delle forze del Regno s'impossessò della corona, che fino al dì di oggi gode, et di qto è nato il psente Re di Polonia. Federico 3° frello Duca di Ostrogovia restò escluso dal frello Gio: Da parte di madre discende da una fig.la del Re Sigismondo, ch possono affermare di haver trasportato nel Regno una pianta, che discende dal tronco della casa Jagellonese se ben p via di femina. Della qual casa hanno havuto Poloni cinq. potentiss.i Re, che ànno

grandem.te accresciuto il loro Regno; la Regina Anna Zia del Re et già moglie del Re Stefano Batteri viveva ancor essa insieme col Re, et pretende di haver la precedenza della Regina sposa; onde qd.o fui p. visitar la Regina sposa, alc.i mi si fecero incontro p. condurmi alla Regina Zia et p. suadermi di andar p.a a Lei; ma io non volsi andarvi il M. fu molto caro al Re che desidera che la moglie sia più stimata; onde non passa buona intelligenza con la Regina Zia. La Regina regnante è di età di anni 19, piccola di corpo, di belle et gratiose fatezze, et di maniere gentili, et amata singolarm.te dal Re et ama vicendevolm.te esso Re. La principessa di Svetia sorella del Re si trovava ancor essa in Cracovia, la quale è infetta di heresia, et p. tutto conduce seco i suoi falsi predicatori, et i suoi sacrificanti 2.o il suo rito, il M. apportò gran dispiacere a cavall. Poloni i quali p. inanzi mai havevano veduto nell' habitone et Castello del Re sacrificarsi se non da Catt.i et predicarsi altro che la vera parola di Dio; del M. essendone avvertito il Re fece M.

la Principessa andasse alquanto ritenuta, la quale q̃ q̃sta discrepanza di religione non si tratteniria molto nel Regno. Il presente ch' feci alla Regina riuscì graditiss.° et fu posto in sito ch' fece belliss.ª vista, et nel partirmi volse il Re honorarmi del grado di Cavall.° et insieme donarmi di q̃lla catena ch' pende ai piedi di V. S.

Nel viaggio mi è occorso complir con l'Arcid.ª Ferdinando 2° gli ordini di V. S. dal quale ricevei in parole et in effetti pronta dimostrone, come anco mi è occorso con l'Arciduca Ernesto in Vienna, il quale usò spre parole honorate et piene di affetto verso V. S. nel negotio de i form.ti, ma si duole ch' lo tenghi q̃ ll.° tempo implecato q̃ tali affari co troppo sua grave spesa.

Ho goduto in q̃to mio viaggio la compagnia del Chiaris: Sig.re Franc: Soranzo, del Clariss: Sig.re Filippo Bon del Clariss.° Sig.re Alvise Bragadin, del Sig.re Massimo Valier, del Sig.re M'Antonio Corner, di m. Alvise Duodo mio fratello, di m. M.° Loredan, et del Sig.re Lorenzo Giustinian Commendator, de' quali tutti q̃ le loro rare qualità si può sperar honoratissima riuscita. Mi sono servito

del Sig.r M.ro Ottobon.o Segretario, dal quale ho havuto tutto
q.l servitio, che si poteva mag.e ed p. esser ornato di ogni
nobil qualità farà in tutte le occoni rara riuscita.

1598 li 21 xbre di G.C.
d. s. g. a.

38

39-88

Relatione

del Clariss.mo Girolamo Lippomano

al ritorno di Polonia

fatta all'Ecc.: Sen.: Veneziano

l'anno

1575

62

I do not know whether this most amusing account of Poland in the time of Henry the third has ever been published; It is not mentioned by Foscarini has Raumer given any extract from it in his hodge-podge—

Poiché io son stato Amb.^e per la Ser.^ta V.ra et per V.V. SS.^e Ecc.^me al Ser.^mo Re Enrico di Polonia, et hora anco Re di Franza, et che la M.^ta di N. S.^re Dio m'à concessa gra dopo tanti accidenti, che io sia tornato ai suoi piedi, mi sono scordato essere obbligo mio, essendo l'ord.^rio di tutti li Amb.^ri che ritornano alla Patria, di dover dare quella più part.^re informat.^ne, che per me si può di quel Regno, di dove io vengo et di quella nobiliss.^a Nat.^e quasi dalla N.ra Rep.^ca dirò così non conosciuta, et del tutto nova la cognit.^e dell'honore, et dell'affett.^ne che quel Regno in publico et in privato ha sempre portato a questo Senato; benché non si sappia, che mai in alcun tempo sia stato Amb.^e in Polonia ord.^rio di Venetia, et due soli straord.^rii più di cent'anni sono per certe occorenze di quei tempi. Hora benché in q.ta mia relatione habbia una materia così ampla da dilatarmi, et che mi fosse quasi lecito di tener longam.^te occupato questo Ecc.^mo Senato, con molte cose certo dilettevoli, et curiose, se non in tutto necess.^e da sentirsi, non dim.^o ho determi-

nato esser breve quanto più mi sarà possibile, solam.te narrando le cose notabili et che io giudico più importanti in quelle solo restringermi che se non tutte al presente, in altro tempo almeno certamente potranno essere di qualche beneficio. Et quanto al part.re del Paese, non dirò cosa che non habbia veduta o con fondam.to non habbia da più persone inteso, et di qualità et degne di fede; poiché innanzi che io andassi in quelle parti, ho molto diligentem.te scritto dal vero ragionare, che se bene io non ho potuto veder tutta la Pol.a nel tempo che sono stato in quel Regno, nè per ciò posso affermare di essere stato, parte a tutto quello che sono per narrare, posso però persuadere à me stesso di haver havuta cognitione di tutte le parti, et di tutte le attioni di esse, essendomi trovato all'Incoronat.e di S. M.tà dopo la quale fu tenuta gnal Dieta tre continui mesi con concorso non pure di tutti i Personaggi et Popi di quel gran Regno, ma delli Amb.i si può dire della magg.r parte dei Prnpi del Mondo,

et senza dubbio la mag.ª parte; perciochè oltre a quelli che sono alla notitia di ognuno ve ne sono stati di Moscovia, di Tartaria, di Svetia, di Danimarca, di Transil.ª et d'altri senza quelli di un gran num.º di Prpi di Germania et d'altri di minor conditione, coi quali tutti havendo havuta quella conoscenza et quella pratica, che tra gli Amb.i sogliono essere in tutte le Corti, convengo dire di haver veduto et inteso molte cose d'importanza, et dopo la partita di S. M.ª mi sono trovato a tanti et si varij accidenti, che si come non si trova in alc.ª historia antica, nè moderna in caso tale, così stimo che in molti anni non ne possono occorrere di simili, non che de mag.ri onde con fondam.to parmi poter promettere di dire qualche cosa notabile.

Fra i varij pareri che vanno atorno dell'origine de Polachi, in questa, come in vera opp.ne si accordano li scrittori, che essi sieno stati prima Schiavoni, Popoli della Scitia, i quali intorno all'anno 190 partissero dal Bosforo Cimerio, et divisi in due parti, l'una

passato il Dannubio tenesse la Dalmatia da loro poi detta Shiavonia, et l'altra piegasse dalla destra, verso il tramontare del Sole et si fermasse appo il fiume Vistula, dove è hora la Polonia, occupando le Campagne vacue, non essendo prima state fabbricate da altri dicendo i Polachi che i loro Re quiò con giusto titolo possedono ql Regno. E così detta la Polonia da Polo, che in lingua schiava significa piano, et luoco da caccia; et essendo quella parte, dove prima si posero ad habitare tutta la Campagna.

La Polonia et la Lithuania con le prov.e sottoposte a quel Regno è longa da levante à Ponente 900. miglia It.ne et larga 700. et di forma quasi quadrata, et circonda intorno à 1500 miglia.

Confina da levante col Moscovita, et Tartari sino al mar mag.re et al fiume Hiestor detto da Tolomeo Bonissimo, et è il suo confine notabile, da Ponente è congiunta con l'Alemagna dalla parte di Sassonia, ed di Francfort, et più à basso dal fiume Odera, et con quella parte di Slesia, che è ditione dell'Imperio. Da mezzo

giomo con l'Ongaria & longo spatio, si per quella parte, che è tenuta dall'Imp.re come per quella, che possiede il Turco, Transil.a et Vallacchia fino al Mar mag.re dove è il Castello Dialogrod alla bocca del fiume Niester. Da settentrione all'altro Mare detto Glaciale ò Venedico col Regno di Svetia, non vi essendo la Dansica, ai luoghi di Svetia più di XXXV ò 40 leghe di Mare, confinando anco fra terra & la livonia 14 Provincie ha soggetto il Regno di Polonia le due Pol: mag.re et minore, il Ducato di Moscovia, la Podlasia, et il Ducato di Prussia, il Ducato di pressia negra, parte della Russia bianca, la Poldavia, la Podolia, il Gran Ducato di Lituania, Volinia il Ducato di Chioccia, la Samogitia, la Livonia, et parte della Slesia.

E' il paese tutto piano eccetto nella minor Polonia, et nella Russia, vedendosi in certi luoghi alc.i colli piccioli.

Abonda di fiumi, laghi, Palludi, et de' Boschi specialmente Lituania, dove & le Nevi, che si dissolvono è difficile il far viaggio il tempo dell'Estate, et sono quei

Boschi pieni di legni buoni da fabricare Armate, come Pezzi, Abeti et Roveri, delli quali non servendosi in questo i Polacchi, non si curano anco di spianarli, tagliando ogni sorta di legname per haver materia di far Case et fuochi.

Ha copia d'Aiali magg:ri et minori, et de Bovi specialm.te in Podolia nutriti dalle biade, che in quella parte non sanno che far di esse, et poi li vendono o barattano con li Ongari, et d'Ongheria poi vengono condotti à Venetia, et in altre parte d'It.a

Ha cavalli et Pecore in tanta abondanza che fino de Cav:li nell'opera dell'Agricoltura si servono in luogo di Bovi, et delle Pecore potriano essi se vi attendessero far gran guadagno nelle lane, con l'Arte de' Panni, ma non se ne curano servendosi di quelli che vengono loro di Francia, ò di Fiandra, et per il Mar Glaciale, al Porto di Danzica in Prussia et in Pol:a, dalla Moravia, la quale in dette Arti si serve delle lane Polacche.

Oltra di questo è così copiosa di mele, che non solam:te

nei Albori, nei luoghi privati, e nei publici, come nei Boschi, et nei campanili, ma sotto Terra, et nelle Caverne si trovano delle Api, à far il mele, si come nella Russia, et nella Lituania.

Ha fuorché oro, d'ogni maniera di metalli, onde non posso se non grandem.te maravigliarmi; come alcuni si habbino messo a scrivere, che eccetto Piombo, in Pollonia non si cava altro metallo, ma coloro che ciò hanno detto mostrano di non essere bene informati; perciocché ella ha mediocrem.te dell' Argento, che tiene un poco dell'oro, Allume, Piombo, Lattone, Rame, Ferro, Piombo, Alatro, et Sale in tanta quantità, che non solam.te serve per uso di tutto il Regno, ma largam.te ne somministra alla Slesia, alla Moravia, alla Boemia, et all'Austria, essendovi una Minera in Prussia, et due nella Polonia minore, et sopra quella che è vicina a Cracovia dove io fui, et il Re ancora vi ha fabricato il Castello di Vilissa, il quale è assai grande et popolato, et discende la abasso per tanta profondità,

quanta è l'Altezza del Campanile di S. Marco, adoprandosi lumi di torce, et si camina per cinque miglia di Caverne, alcune alte et larghe, come è la nostra sala del Gran Consiglio, per la qual cā per diritto si discende in un'altra di maggior profondità et larghezza, lavorando in quella più di 1500 huoi, che il tempo del verno, per il gran caldo che è la sotto, stanno del continuo nudi, dove vedendosi molte aperture che minacciano rovina, che cade spesso qualche gran pezzo, et amassa coloro, et è gran meraviglia, come non mancano mai huoi in luoghi de' morti, i quali volontariam.te, et con pochiss.o salario fanno un esercitio, che per esser pericoloso vanno a manifesto pericolo della morte, et questo fu dato dalli antichi per pena capitale à malfattori.

Vi è medesimam.te in Russia un lago nel quale, nel tempo che si suol seccare si cava il sale, per il quale i Ruteni sogliono far guerra coi Tartari, che stanno à quei confini, et nei deserti di Podolia

Et vicino al Boristene, vedesi un altro lago, l'acqua
del quale, essendo il cielo sereno il tempo della State
si ristringe in sale, di maniera che li buoi a Cav.o
et i Carri come sul ghiaccio vi passano sopra, et
tagliatone a pezzi ne conducono la dove loro piu
piace; ma quando si risolve, il che interviene p le
piogge corrono qualche pericolo.

Sono nella Vol.a tutte le sorti d'Animali, che sono nelli al-
tri Paesi, ma tiene particolarm.te certi che non sono
p tutto, et nascono solam.te in quella Regione; i qua-
li dalli Antichi furono solo conosciuti p nome.

Io darò dunque principio da quelli animali, che si
chiamano la Gran Bestia la quale avanza di gran-
dezza il cervo, et é di pelo simile all'Asino, ha
corna quasi à modo di cervo, ma dove quelle sono
tonde tutte egualmente, q.ste sono assai larghe,
facendone d'esse Polachi tazze da bere, et sono
cosi longhi, che dallo spuntare delle tempie fino
alla piega all'in su, trà l'uno, et l'altro spatio
di esse egualmente vi possono sedere tre huomini

Questo è quell' Animale l' Onghia del quale dicono giovare mirabilm.te al mal caduco, s'ella gli vien levata con certe osservanze, che loro dicono, onde anco in q.lle parti è carestia di q.lli, che sono buoni. Molti p il colore giudicano che q.ta Bestia sia l' Asino salvatico.

I Bisonti sono grandi quasi il doppio di un Toro, hanno il pello nero, et folto, corrono velocem.te et sono fierissimi intanto che dando colle corna levano un Caval: con un uomo sopra da terra, et estirpano un Albero da terra con le radici, et come col tirare la lingua possono tirare et prendere le vesti dei Cacciatori li gettano in Terra senza difficultà.

Gli Uri li quali sono simili assai alli Tori, che ànno anche il nome di Tori selvatici, siccome sono minori di corpo de' Bisonti, à quali si assomigliano et nel pello, et nel colore, così quando combattono insieme gli vincono. I Polacchi adoprano la Pelli di questi Anili nel Parto delle Donne,

et la Carne si mangia come de li altri animali detti di sopra.

Dicono tutti universalm.te che li Uri si trovano solam.te nelle selve di Moravia, et che condotti in altri luoghi non vivono, essendovi in quella Prov.a un barco ne quali ne vengono guardati p la caccia del Re

Oltre a q.ti Animali à la Polonia piccioli Cav.li Salvatici i quali essendo domati dall'Arte vagliono poco p l'uso dell'Agricoltura, et meno p la Militia p esser deboli p natura.

Et qui mi occorre à dire alla Ser.ta V.ra cose che io nõ dubito punto, che con difficultà non debbano ritrovar fede appo di Lei, si come io confesso, che prima, che di parte di esse io fossi fatto certo, mi sono reso non che difficile, ma quasi ostinato à crederle, ma essendomi di alcuna di esse chiarito col proprio occhio, et havendo il Testimonio delli SS.i Polacchi, et p.ncipali di quel Regno, io sono sforzato di tenerle p vere, parendomi, che in cose, che non fossero naturali sarebbe impossibile trovare un senso

così gnale.

Per tutto il Regno di Pol.ª, et in molte Provincie soggette ad esso le Cesille, ovvero come vogliamo dire le Rondini quando sentono il freddo, se ben si scrive che volano à paesi più caldi attaccatisi piedi con piedi, ali con ali si gettano nelli fiumi et nelli laghi nelli quali essendo accresciuto sopra il ghiaccio se ne stanno la sotto sino a tanto che viē la stagion del caldo, quali come se si destassero da un longo sonno mettono l'ali, et tornano à volare, et ouvre alle volte l'inverno, che i pescatori q̄ pigliar pesce, rotto il ghiaccio, con le reti ne pigliano molte agghiacciate, et attaccate insieme, le quali portate nelle stufe sentendo il calore cominciano haver moto, et finalm.te volano, il che aviene delle mosche ancora le quali q̄d.o comincia l'inverno si salvono nelle aperture delli arbori secchi, et al medesimo modo delle Cesille, sentendo il caldo ritornano vive. Nella Russia et nella Lithuania intorno alli fiumi, et specialm.te intorno al Boristene et il Boco, si suol vedere il

tempo dell'estate una quantità d'animali piccioli li quali nascendo vermi mettono le ali, et la mattina corrono sopra l'acqua, a mezzo-giorno volano sopra le rive, et al tramontar del Sole se ne muorono la qual cosa scritta dagli antichi historici et filosofi naturali chiamandoli ephimeri per molti secoli è stata tenuta cosa incredibile. Io lascio di dire molte cose piene di meraviglia per dubbio di non havere credenza, ma perciò che non dalla nat.a li doni ad un huomo, nè ad un luoco solo, concedendo essa una cosa ad uno, et ad un altro un'altra, di qui è che il Regno di Pol.a in tanta abondanza di cose maca di alcune che un altro paese ne à copia grande, come tra le altre di vino et di oglio, non potendosi in tutto ql Regno, come ne anco in tutto il settentrione allevar viti, ne ulivi, con tutto ciò s'intende che nella Prussia si cominciano pur a piantar vigne mettendole l'invernata sotto terra per la grandiss.a forza del freddo.

In quei paesi si sogliono seccare alle volte gli Albori insino alle

radici, et nel gettar l'acqua prima che tochi terra suo-
le aggiacciarsi li laghi, le paludi, et i fiumi congelati
di maniera che nel ghiaccio vi passano li carri gran-
diss.i Ma havendo detto del Regno fin qui solamte in
universale, mi pare che il luogo ricerchi che si ragioni
particolarmte di alc.a cose part.i d'esso dalle informa-
tioni delle quali dipenderà la cognitione di molte
cose importanti.

Comincierò dunque dal Ducato di Prussia il quale è il
doppio più grande che non lo è la Pol.a mag.re et mi-
nore, et contiene sotto di sè 12 Ducati li quali ànno
chi 6, chi sette et più terre grosse soggette i nomi
delli quali Ducati sono questi: Sudavia, Zamia, Na-
tangia, Hadronia, Schlalavonia, Bartonia, Galindiara
Warmia, Littuania inferiore, Chelmia, Ugonia, et
Pomerania li quali furono detti da altrettanti fig.li
che ebbe Vidiverto P.e della Prussia che egualm.te li
divise fra li 12 figli che lasciò l'anno di Cristo
173.

Fu qta Provincia fiera et idolatra fino al tempo di

Federigo 2.° Imperat.re il quale inteso li danni che essa spesso faceva alla Sassonia che gli è vicino la donò con consenso del Duca di Moscovia anch'esso vicino alli Cav.ri Teutonici di S. Maria, havendoglie la dimandata perch furono scacciati da Saracini di Volomaide il n.° di 30000 et diventando feudatarij dell'Imp.re l'ottennero del 1228 con obbligo di diffendere da Pruteni il Ducato di Moscovia, et le ragioni dell'Impero, et di ridurre quella gente alla fede di Cristo, et seguendo la fortuna dei Cav.ri vincitori venne Bat.mo essendo stata per il pass.° così barbara et fiera che moltiplicate le persone nel Ducato di Halvidia intanto che la fertilità del paese non suppliva al bisogno di quelle, non pensando ad altro espediente; manco crudele, et accecati dal Demonio del quale erano ministri, ordinarono che riservati solam.te li maschi, le femine che nascessero fussero per due anni ammassati, esempio che siccome fu tanto contrario alla ragione, et all'umanità che non ebbe per quel che si sappia caso pari o simile al mondo, non si sapendo che una generatione mai generalm.te convenisse in quello di dar la

morte senza alc:a colpa delli propri figliuoli.

Ora essendo qti Cav:ri sotto la Regola di S. Agostino datali da Papa Clemente 3.o vivono con li medesimi voti, che vivevano quelli di S. Gio di Gerusalemme in Malta, ne poteva entrare nell' ord:e chi non era di natione tedesca et nato nobilm:te havendo obbligo così di spre essere apparecchiati di combattere contra gl' inimici di Cristo, et della Croce in segno di che sopra una veste bianca portavano una croce nera, et qch la lor cura et esercitio versava specialm:te intorno alla guerra non erano come gli altri religiosi obligati al Choro et all' hore canoniche, ma in luogo di qlle dicevano solam:te il Pater Noster, et erano qciò dispensati dallo studio delle tre vivendo, nel resto sotto regola assai ristretta qciocchè et q macerar la carne et q assuefarsi al patire nelli bisogni, dormivano sopra li sachi di paglia.

Venne in tanta potenza et grandezza quest' ordine q mezzo della guerra che non solam:te ebbe Duchi di Sassonia che si riputavano ad honore esser gli capo et gran M.ro ma soggiogata al tutto la Prussia, diedero molto tempo

che fare al Gran Duca di Lithuania, et alli Re di Pol:ca con i quali con varia fortuna guerreggiarono per spatio 150 anni havendo dato all'uno et agli altri di molte Importanti Rotte, et messi insieme talvolta 60000 Cav:i ma si come molte volte accade che le molte ricchezze in coloro che le usano male, sogliono causare superbia, et la superbia insolenza, così in qti Cav:ri appunto intervenne che abusando la gran potenza che havevano, cominciarono a degenerare dalla bontà dei primi, et tiraneggiare li popoli soggetti con modi insoportabili di maniera che non havendo quelli in poter loro nè la vita nè la roba per disperat:ne si diedero al Re Ramiro di Pol:ca nel 1454, quale incorporò all'hora il Ducato di Prussia al Regno di Pol:ca et benchè i Cav:ri à quali erano pure restate alc:e fortezze, dopo facessero opera di levarlo dalle mani del Re, non seguì però altro, anzi dopo molti contrasti il Re Sigismondo Augusto del tutto la soggiogò del 1571 et ridotolo in forma di prov:a ricevè in gratia il marchese Alberto di Brandemburgh Fratello Cugino dell'Elettore dell'Impero che n'era Gran M.ro, et creato lo Duca

di Prussia hebbe da lui solene giuramento di fedeltà, il quale contro il voto solene della sua relig:ne abbracciata la setà lutterana si maritò nella sorella del Re Giovanni di Danimarca della stessa fede, havendo con l'essempio et auttà sua infettato gra parte di esso Ducato di quelle op.ni et così hebbe fino in Prussia la relig: dei Cav:ri teuthonici, i quali unitam.te partitisi di la, hebbero un luogo in francia da Carlo 2.to dove eletto un Mon:rio vivono con li stessi ordini, che vivevano in Prussia, essendovene anco in alcuni luoghi d'Italia; come qui in Venetia la Commenda della Prinità, et un altro luogo in Padova. E hora Duca di qsta prov:a un fig:lo del d.o Marchese Alberto, et q.llo che si dice con mancamento di cervello, se ben qualche volta ha qualche luce d'Intervallo

E' la pnpal Città di tutta la Prussia Danzica, detta altrim.te Gedano fabricata da detti Cav:ri la quale è fortezza importante, et la più ricca che sia nel Regno di Polonia si come qlla che sendo fabricata appo il mare Glaciale o Venedico q l'opportunità del porto, et del

fiume Vistula, che le corre appo dove entrano le Navi nel Porto nel tempo dell'Estate, che alle volte saranno il n.° di 400. in 500. E commodo, et frequentiss.° Mercato della Svetia, Dania, Norveggia, Fiandra, Francia, Inghilt.ª et Portogallo, somministrando panni, vini, olij, zuccari, et drogherie che vengono di quei paesi in Pol.ª in Lituania et altre Prov.e soggette, ricevendo da qlle formente, lini Canape, lana, Corami, mele et cera.

Quando qsta Città si diede à Ramiro Re di Pol.ª q le commodità che veniv.° nel Reg.° d'essa, fu lasciata vivere secondo le sue leggi, riconoscendo li Magistrati suoi la M.ª del Re, et lasciata alla M.ª sua la podestà del mare, et il Pescare appo quel lido, del che ne cava il Regno di Pol.ª qualche utilità, vedendosi che q li rispetti di ciò dalli Re passati sono state fatte alc.re leggi, ma volendosi poi qsta Città ridurre in libertà, et havendo ammazzati li Amb.ri del Re Sigismondo Augusto, fu da lui sforzata di nuovo à sottomettersi al Regno et domandare q dono del suo fatto, essendo

stata accettata in gratia con gli obblighi di pagare Tri-
buto ogni anno perpetuamente due milla fiorini alla Co-
rona Regale, fare le spese al Re et a tutta la
sua corte gli tre giorni, tante volte ouvero, che vi
andasse, et fabricare un Palazzo di Pietra, con li qua-
li obblighi senza aver mosso dopo alc.a Sedition, ella
se ne vive ancora sotto il Regno di Pol.a, sebem pri-
ma che il Re Henrico giungesse nel Regno fosse
detto il contrario.

Sopra l'istesso mare vi sono altri doi porti, in gsta Prov.a
l'uno è il Regno il quale entra nell'alto lago, et
l'altro Regimentano overo Boxeneaberyh.

Il Granducato di Littuania, è il più grade dopo il Duca-
to di Prussia, che io dissi essere altrettanto magg.re
dell'una, et dell'altra Polonia, di maniera che non è
marauiglia, se Sigismondo Imp.re conoscendo la Potenza,
et grandezza di gsto Duca lo nomino Re, il Duca di
esso Vitoldo, hauendoli mandata la Corona, se non
gli arriuò poi a tempo, trouandolo morto.

Si unì gsta Prov.a al Regno di Pol. nel med.mo tempo, che

renontiando il Paganesimo si fece Christiana sotto il primo Re di Casa Pagellona, mà non si assettarono mai veram:te queste due nat:ni insieme, se non nell'Ultimo, che fu Sigismondo Augusto come si dirà.

E' occupata gran parte della Littuania dalla Selva Hercinia, la quale di lunghezza è settanta cinque giornate, cominciando la sua lunghezza dal paese delli Svizzeri, e terminando in Transil:a per questo ha la Littuania gran sorte d'animali, si come Bisonti, Martori, delle Gran-bestie, Armellini, Volpi bianche, et nere, Asproli, le pelle dei quali accanzano quelle dei Zebellini di prezzo: Pantere, et Orsi, li quali addomesticati fanno servitij nelle Case non meno che servitori.°

BEARISH SERVANTS.

Manca dei Zebellini, se bene alcuni scrittori poco pratichi di qlle parti hanno scritto che ve ne sono, et ha una sorte d'animali detti Castori in Italiano detto Bivari,* li quali dormono nelle rive dei fiumi, et laghi havendosi da se stessi fabricate alc:e camerette nell'estremità d'esse, una sopra l'altra accommodate, et si mutano secondo il crescere dell'aqua, tenendo spre

* CASTOR alias BIVARI root of the English word BEAVER

la Coda nell'aqua, onde quei Popoli mangiano la coda di essi in luogo di Pesci, astenendosi dell'altra parte del corpo, per non essere carne buona.

Del 1386 Pagellone Gran Duca, essendo stato chiamato Re de' Polacchi pigliò per moglie l'unica figlia del Re Lodovico di Polonia, et di Ungaria, che senza figli maschi era morto, et convertitosi alla fede di Christo, essendo egli il primo di quella nat.ne battezzato, fece fare il medesimo a tutta la posterità la quale in Pol.a ha regnato fino l'anno 1474 di spatio d'Anni 186 sotto sette Re, essendo mancata la linea masculina in Sigismondo Augusto, il quale effettuò l'unione col Regno di Pol.a l'anno 1569 facendo egli ciò che dal Pagellone primo fu promesso, quando con gli altri cond.ni fu eletto di Polonia Re, et gli fu concesso gli med.mi privilegij, et immunità che ha la Nobiltà di Polonia se no che perchè non si volse da principio unire il Re, gli fece perdere le due Prov.e cioè la Boldachia, et la Volinia, che già separate dal Regno si erano unite con quel Ducato

Era questo Paese non già molto tempo tanto sterile, et la gente così povera, che gli Duchi di Chiouia havevano il Dominio sopra parte di esso, et si facevano solam.te in segno di sogget.ne pagare in Tributo cento centure, et Zuche, essendo al pente diventata così abondante, che in alcuni luoghi contende di fecondità di alcune cose con li altri paesi soggetti al Regno di Polonia

In quella Prov.a alcuni sono buoni Christiani, et Catt.ci altri vivono secondo la Relig.ne Greca, altri alla Mahomettana, et sono qti una Congregat.ne di Tartari, li quali hanno origine da quelli che furono presi in battaglia da Titoldo Gran Duca di Lithuania, havendo essi dal Re di Polonia soldo al tempo di guerra sotto il loro part.e stendardo.

Vi sono ancora alcuni Idolatri i quali secondo l'uso antico de' suoi maggiori, adorano il Sole, le selve, et i serpenti tenuti da loro & devotione in Casa, dandoli da mangiare del latte, et facendoli sacrificij.

Sono li Contadini di Lithuania li più miseri, et li più sog-

getti, che viano al Mondo; perciochè non havendo
cosa di proprio, se non quel poco, che li viene loro
lasciato dalli patroni; il che non basta ne anco a
vivere strettamente, danno quattro giornate all'anno
di ordinario, delle quali sono pagati li soldati, che stan-
no in presidio contro li Moscoviti, li quali molte
volte non contentandosi di spogliarli di tutto quello
che resta a loro, cercando astretti di ascondersi li figliuo-
li, et il Vicere sotto terra nelle Caverne, et molti
di questi malcontenti al tempo mio vennero à lamen-
tarsi al Re.

Una delle prncipali Città della Lituania è Vilna, dove vi
è lo studio Universale, et è fortezza di qualche consi-
derazione, è quella parte, dove faceva la Residentia già
il Gran Duca di Lithuania, l'altra è Chiouia già
Metropoli di tutta la Russia bianca situata oppo
il fiumme Boristene, vicino alla quale si vedono li
vestigij dell'antica Chiouia rovinata dà Tartari, de
fu di circuito come è le rovine si può vedere di 30 mi-
glia Italiane parte al piano, et parte sopra certa

Collina, dove si dice, che erano 300 Chiese. Si vedono molte Caverne, ma una più l'altre di gran lunghezza, nella quale alcuni Monaci Greci, che hanno il Monasterio lì appo vogliono mostrare i corpi di alcuni Santi pii pagani con' interi, come se fossi pochissimo tempo che fossero stati sepolti, non havendo punto consummato li habiti di quei antichi tempi, che possono essere 200 anni. Di là da quei confini, si trovano spatij et solitudini grandiss.e sino alla bocca del fiumme Boristene dove stanno li Tartari. La Russia rossa perciochè è sotto al Regno di Pol.a una parte dell'altra Russia detta la bianca, è in Confini de Moscoviti; in Lituania parte della quale obedisce al Rey.e di Pol.a et l'altra parte molto magg.e che è soggetta al Moscovita, Prov.a di molta importanza, come quella che si estende in gran lunghezza, et lungo spatio, et fu sottomessa con la Volinia al Regno di Polonia del 1340 à forza d'Armi da Casimiro il grande, un duca della quale hebbe già titolo di Re dalla Sede App.ca havendo promesso, se ben poi mancò di

rinuntiare la fede Greca, et abbracciare la Catt.ca

Vi sono in qsta Regione tanti Bisonti, tanti Alei, et Cav.li salvatici, che andando la notte all'aqua q bere spaventano li soldati che stanno alla guardia di quei Confini contra Tartari.

In Lubliolo luogo, dove alle volte li Pollachi sogliono fare le Diete, q essere come nel centro di tutte le Prov.e del Reg.o si fa ogni anno una fiera, dove concorrono huoi di molti Paesi, come Moscoviti, Littuani, Tartari, Turchi, Valacchi, Hebrei, Tedeschi, Ongari, et Armeni, oltre alli altri sudditi del Regno, li quali Armeni pure habitatori della Russia con grandiss.a loro utilità fanno mercantia, percioche andando eglino in Egitto, in Persia, et in India pratticano liberam.te fra Turchi et Mahometani, et da per tutto negociano senza pagare gabella, havendo Mahometto nella sua legge così comandato per essere stato allevato, et havere havere rice.to grand.mi beneficij da questa natione, della quale in Leopoli vi sono da 60 famiglie, et in Caminentie terra di Podolia verne

sono intorno a 300 essendovi nell'una, et nell'altra Vescovi et Chiese, secondo la fede Catt.ca et anco Vescovi Greci con pessimo essempio certo della fede Christ.na et notabile offesa, vedendosi quasi in esser rovinato lo tempio di Rottero Re dei longobardi che in ogni città della Lombardia, dove rissedeva un vescovo Catt.lo intromesse anco un vescovo Arriano, che fu la Rovina in quei tempi.

Ma è cosa degna di meraviglia, che vedendosi in ogni luogo del Mondo, i Popoli sforzati di essere in quanto possono o almeno dimostrarsi di essere simili alli loro Signori, in qta Prov.a si faccia tutto il contrario, perciocchè dove li Nob. vivono per la mag.ra parte secondo la fede Catt.ca, li sudditi, et Contadini seguitano le superstitioni greche. Hora dirò solam.te della Livonia, lasciando per brevità di ragionare delle altre Prov.e in part.e, bastando, che io dica come si unirono al Regno di Polonia.

La Livonia è bagnata dalla parte di Ponente dal Mare Baltico, ò sia Venedico, con diversi porti, essendo quello di Riga il pnpale, che fu già soggetta alli frati Theutonici

li quali furono chiamati Cruciferi dalla croce che portavano p insegna sino al tempo, che si congregorno con quei di S.ta Maria di Prussia essendosi essi uniti con gli p reciuere più gagliardam.te il loro nemico, li quali erano pagani, et ricevuto l'habito l'anno 1513 restarono volontariam.te Tributarij di quelli, nel qual tempo Alberto Marchese di Brandemburgh Gran M.o p una certa somma di dan.ri si contentò che fossero liberi dal Tributo, et dalla obbedienza, li quali fecero fatti.ni alle volte di grandiss.ma importanza, si come una fu del 1500 havendo con VIJ.m Cav.li et 5.m fanti affrontati 130.m Moscoviti, et miracolosam.te rotti et messi in fuga.

E p ventura finalm.te quella parte che dal Gran M.o et dall'Arciv.o di Riga, Metropoli della Livonia era possedutta venne in potere di Sig.mondo Augusto in questo modo. Havendo il sopradetto Gran M.o mosso guerra all'Arciv.o fromata p cagione, che esso non voleva abbracciar il luteranismo, et havendolo à patti havuto nelle mani, sfidam.te lo prese prigione, p il che mosso il

Re che gli era parente mosse esercito contro di lui, et vintolo ritornò detto Arciv.° in libertà, il quale morendo poi pervennero al Re come a suo parente le Città et Castella dell' istesso. Et preso poi et morto con inganno il ministro de' Moscoviti il Re successe anco nel rimanente, havendo 67 luoghi principali fra Città et Castelli in quel paese.

Ha la Livonia tre Ducati, cioè Semigaglia, Estelandia, et Giovelandia, tre Vesc.ti l'uno Deroptense, l'altro Apsilense, et il terzo Ordenze, et uno Arc.to, come si è detto di Riga principale Città la quale si è sollevata ultimam.te à Pollachi; q.ti Vesc.ti sono posseduti parte dal Duca Magno frello et inimico del Re di Dania et parte dal Moscovita vivendo tutti alla greca.

Usasi in quella Pro.a parte la lingua Pollaca, et parte la Tedesca, come si fa anco in Prussia, essendo molti di loro discesi da q.lla nat.ne quando vennero ad habitarvi li Cav.ri

La gente è povera et infelice, non havendo altro modo di diffendersi dal freddo se non con scarpe di scorza d'alberi

et pelli di animali grossam.te conciati, vestendo le donne all'usanza delle Zengare le quali tengono appo di loro il rame in quella stima che facciamo noi l'oro et le gle.

In quel mare si trova assai ambra nel quale si vedono molte sorta di pesci, et varie sorte di animaletti o dalla nat.a o da qualche eccellente secreto sariati dentro di questa Prov.a; solo in q.ta reg.e del Reg.o di Pol.a si trovano Lupi Cervieri li quali però non sono migliori di quelli che in quelle parti si veggono, havendo nel resto copia di animali salvatici si come ancora à di molte selve nelle quali si è osservato cosa ammirabile che li lepre nell'estate essendo berettine l'inverno mutano colore, et diventano bianche il che s'intende che è anco comune ad una certa parte del paese dei Svizzeri.

À la Livonia commercio q la commodità del mare con Lubeia, et Astenna lito della Tassonia con Fiandra, Dania et Svetia, somministrando alli detti Paesi form.ti et altre biade delle quali è abondantiss.a

Molti di q.lli che sono stati alli Confini di q.lle regioni riferiscono q cosa certa che dalla parte di Settentrione vi ha-

bita una natione molto bestiale, che non parla, et usa solam.te cenni nel barattare le mercantie, il che non si deve tenere p incredibile, sapendosi che il Re di Svetia à ancor egli molti suoi sudditi di qta nat.a

Delle altre provincie dirò solam.te come vennero sotto il Regno di Pol.a, la Boldasia che era unita con la Prussia, venne seco all'obedienza, Chiovia, Somogitia, et Russia bianca, vennero insieme col Ducato di Littuania, la Podolia si diede ad Uladislao Re levatosi dall'obedienza di Satiogello Gran Duca di Littuania, del 1393. Il Ducato di Moscovia venne in potere del Regno essendo confederati del 1355 et è mancata la linea di quei Duchi sotto Sigismondo Augusto ultimo Re ancor egli di Casa Tagellona.

La Slesia era parte della Pol.a ma p guerra andò sotto il Re di Boemia et dopo ne fu ricuperata una parte che è il Ducato di Fatuo dal Re Sigismondo primo.

Ma p finire ormai questa parte dei paesi verrò a dire alc.e cose dei popoli che vi habitano.

Li Pollachi dunque, comprendo con questo nome tutte le

Prov.ª soggette al Regno sono q la mag.ª parte di statura più che mediocre, et ben proporzionati, et q la buona complessione di che sono ben formati possono sostenere francam.te la fatica et il bisogno essendo molti di loro usati a dormire sopra le tavole, o sopra la terra, usando in luogo di letto li proprij vestimenti con mettersi anco la sella del suo cavallo sotto il capo.

Vestono tutti i nobili ponposam.te di diversi colori et non solo di seta, ma d'argento ancora et d'oro, usando fodre di pelli pretiose, et habiti alcuni all'Italiana, ma il più all'Ungheria, si come si radono il capo alla med.ª usanza usando scarpe ferrate, et portando l'estate berrettini alla Schiavona, et l'inverno d'altro panno o di velluto foderato di pelli adornandole d'oro et gioje, si come fanno anco li cav.li adobandoli di argento, oro et di perle con le staffe di argento, dimostrando l'istessa pompa nelle scimitarre, et nelli gran spadoni che si fanno portare dietro dalli servitori vestiti ancor essi superbamente à livrea; dei quali ognuno cerca di averne seco più che può spendendo in q.ta magnificen-

za assai più che non portano le loro forze, et si dilet-
tano di comparire con splendore, et essere poi stimati
et laudati, et se non forse che sono molto dediti al bere
si come per la fredda qualità dell'aria vogliono essere
tutte le nationi settentrionali varieno molto più sti-
mati, che non sono perciochè per antico uso del Paese
no così avezzi al questo, che li forestieri, che se ne atten-
gono, sono giudicati poco civili et malitiosi, onde avviene
che prevalendo l'abuso alla modestia, et al bisogno della
nat.a et accompagnando il vino al cibo stanno a tavola
le sette ò otto ore, essendo stati soliti a starvi molto
più fino a quel tempo, che venne la Regina Bona
in quel Regno, la quale, havendo condotto seco molti
Ital.i fu causa che vedendo li Pollacchi la temperata
vita dei suoi cortigiani, non spendessero tanto tempo
inutilm.te come facevano prima, et con lor danno, non
dimeno con tutto ciò chi non beve essendo invitato stima-
no à grande ingiuria, et villania, si come nella Russia, et
in qualche altra Reg.ne si osserva quel modo antico, et buro
ga usanza, che non rispondendosi all'invito, mettono ma-

no alle armi, et si ammazzano.

Questa Ubriachezza essi chiamano specchio di animo, et fa che sono loquaci, terribili et facili a rimettere le ingiurie, et q minima cosa che non succeda à loro modo adirarsi facilissimam.te usando q l'ordinario in tutti i suoi ragionamenti molte parole nondimeno con tutto che siano alla crapula dati, che suol fare breve la vita, così è robusta la loro complessi.e che vivono un lungo spatio di tempo.

Nelli studi delle lre non sono molto eccellenti, non perchè non habbiano sufficiente capacità d'intelletto, ma perchè non curaro molto impiegarsi in essi, studiano però universalm.te nella cognit.e della lingua latina, molti nell'Italiana, et altri nella Tedesca, ma la latina è così fra loro in uso, che pochi sono non pur Nobili, ma ancora Artiggiani che non l'intendino, et non la parlino comodam.te, il che avviene, perchè mag.re commodità ritrovano nella latina q esprimere li loro concetti, che nella Pollacca, essendo molto ristretta, et povera di parole, tro-

vandosi alc.i che scrivono in essa anco politam.te

Li Lithuanij sono in qualche parte differenti, ma molto più li Rutheni, li quali hanno moltiplicati li Caratteri con che scriv.o fino al numero di 50.

Vanno nelli loro negotij assai circonspetti, et cauti, et non mancano d'inventione essendo anco sospettosi, et nelle cose publiche unitam.te fanno mirabili deliberationi, et come, che sieno, si come si è detto, in molte parti civili, non di meno par che riservino un poco di quel paese, di donde hanno origine perchè molti di loro non veggono con buon occhio forestieri, et pochi vanno ad altri paesi, non sapendo che non è alcuna Regione per abbondante, che sia, che non habbia bisogno dell'ajuto dell'altra, che il prohibire il Commercio à forastieri, et non accarezzarli et favorirli, leva alli luoghi soggetti di molte commodità, et che vedendo molti Paesi, et costumi si viene ad aquistare la vera prudenza, et che la nat.a et l'humanità ricerca, che rendiamo mag.ri coloro li quali vengono. Con tutto nondimeno, che mostrino poca a-

morevolezza, ad ogni sorta di Forastieri, inchinano però non poco ad amare la Nat.e Italiana, havendosi essa q l'andata del Re Henrico guadagnato appo di loro qualche cosa di più in comparat.ne de' Francesi ed altri, reputando essi li nostri assai più trattabili et modesti, che quelli, et io in part.e non mi posso se non laudare grandem.te come dirò al suo luogo.

Ma come sogliono li Costumi di un Paese facilm.te corrispondere alle leggi, non essendo altro le leggi che costumi scritti, così ànno alcuni statuti, li quali ritengono della prima barbarie, si come fra gli altri uno, che in caso di Homicidio giurando il più stretto Parente del Morto, che alcuno habbia commesso il delitto, l'imputato senz'altro sia condannato alla morte, essendogli levato di poter allegare, ch'egli all'hora dell'Homicidio fosse stato in altro luogo, con altre persone, q non haver alcun riguardo all'hodio, o all'amore o ad altro affetto che può fare prevaricare, et fu introdotto q.to q un inganno simile ad uno, che servendo

il Re, et havendolo posto à letto la sera partì subito con Cav.li velocissimi, et andò al luogo dell'inimico molto lontano, il quale dopo havendo ammazzato tornò a tempo la mattina di vestire il Re, q il che facilm.te fu creduto che non fosse stato egli; Ancora si può dire che sia legge licentiosiss.a quella che vuole che se l'Homicida vien pigliato in termine di 24 ore sia decapitato, et passato quel termine, fuggendo con dan.ri si assolve ad imitatione de' Turchi, dando ancora certa stima alla Vita del morto.

E il Regno di Pol. et le Prov.e à quello soggette infetto di Heresia, benchè la mag.re parte sia dei Catt.ci li quali sono osservantiss.i della Relig.ne antica et sempre, che vi sarà un Re Catt.co et zelante dell'honore di Dio, facilmente si potrà ridurre il resto a sanità, dando egli, et conferendo li gradi spirituali, et temporali ai Catt.ci perche studiandosi ognuno d'imitare il suo Re, et conformarsi con lui quanto è possibile, vedendo li Polacchi li favori farsi solam.te à Catt.ci; q essere essi desiderosi di honore si sforzerebbero diventare et dimostrarsi tali. Ma

hora q̃ dire il vero non essendovi il Capo presente, le cose vanno molto confuse, come mi riservo a dire con altra occasione.

Havendo fin qui parlato delli confini principali delle prov.e del Regno, delle qualità del Paese, di quello, che manca, et abbonda, et della Relig.ne Ricerca q̃to luogo che io ragioni del Governo d'essa, il quale si come è differente da tutti li altri, così ha mutato da tutti li altri in diversi tempi varie forme, et è misto di varie maniere di Governi; onde è bene dirne qualche part.re

Fu da principio governato quel Paese dalli loro Principi, li quali eletti di comun consenso dalla Nobiltà, q̃ la fama, integrità, et buona vita loro havevano suprema auttà nelli sudditi, et non havendo alcuna sorte di legge scritta, giudicavano q̃ quello dittava il giusto et la Ragione, havendo le loro sententie forza di legge inviolabile; et essendo alcuna volta q̃ la morte de' Prnpi che mancavano senza figli interrotto il corso di q̃to Governo, fu transferito in 12

Palatini eletti pure d'accordo della Nobiltà, li quali non governando con generale soddisfat.ne si ritornò di nuovo alli Pnpi che nel 1001 hebbero titolo di Re da Ottone Imp.re essendogli poi levato da Papa Gregorio 7.° 1079. havendo il Re Bolislao ammazzato di sua mano il Vescovo di Cracovia il quale fu poi cannonizzato per santo, et essendogli poi restituito il titolo doppo 215 anni, essendo stati sino a quest'hora 90 papi cominciando da q.to Re, cioè 13 Pagani computando tra loro la Pnpessa Venda, dieci altri Principi Christiani, 57 Re alcuni de' quali mal usando la tanta autta, che era loro promessa, inclinando alla Tirannide, diedero loro occasione, che nel tempo dell'Interregno la Nobiltà pensasse di ridurre à stretti termini la dignità Regia, et facesse nuove deliberationi intorno al Governo publico. Il che à punto in q.ta Rep.a si suol fare dalli Covrettori vacante il Pnpato, di maniera, che con l'occasione d'ogni Interegno l'anno ridotta al termine che ella è in q.to

tempo, non potendo hora il Re senza l'autta del Senato, deliberar tregue, pace, guerra, metter gra-
vezze, giudicare cause de' Nobili, mandare et
ascoltare Amb.ri, maritarsi, fare honore alli nobili
stampare monete, le quali ordinariam.te si batto-
no in Lituania, et in Russia, non essendo gmes-
so al Re Pcua in Pol.a se non à fig.lo marchio.
All'incontro dando egli li Magistrati, et dignità
in vita a chi li piace, disponendo dell'entrate
pubbliche senza rendere alcuna ragione, propo-
nendo in Senato, et alle Diete le materie quan-
do, et come gli piace, et terminale anco eseguendole
come giudica meglio, da che dipende tutta l'autta
del Re, cercando gl'il più ognuno di aquistarsi la
gratia sua, et essere in utilità et honore, ha-
vendo 20 mi. fra offitij et benefitij in vita da di-
spensare, alcuni de' quali sono di 6.8.x, et 70
milla fiorini d'entrata l'anno.

Appo del Re ordinariam.te sta il Corpo del Senato, il
quale è questo, Due Arcivescovi, il Pcua di Ruscia

tutti li Vescovi, che sono 13. 33 Palatini, 33 Castel-
lani magri 42 minori, et 10 Officiali, che sono 4
Marescialli, 2 di Pol.a et 2 di Littuania, li nomi
dei quali tutti si noteranno nel fine, secondo le
loro precedentie. Un Gran Cancell.o et un Vice Canc.o
di Littuania, doi Tesorieri di Pol.a et uno di Lit-
tuania, et sono in tutto 150 Senatori li quali ridot-
ti col Re, poco, o molto, che vieno insieme, non li
resta di trattare li negotij.

Et perche s'intenda quello che voglia dire Castellano magr.o et
minore, è da sapere che volendo Sigismondo Augusto che
alcuni negotij più Importanti fossero trattati, et con-
sultati alle volte più presto et più secretam.te da
42 che sono li Castellani, ne assegnò a questi 33; chia-
mando li altri Castellani minori.

Nel med.mo Senato assistono molti secretarij, pur Nobili anco
essi, come li altri, de' quali parte ne sono ad honore,
et parte attendono ai negotij dello stato, et publici, come
sono ammessi nel Senato, tutti questi sopradetti con Pala-
tini, et Castellani, come secretarij et altri fanno

no nelle mani del Re giuramento di fedeltà.

L'Arciv.° di Gnesna siede alla destra di S. M.ª et è Primate del Regno, et Legato nato, essendo nelli tempi dell'Interregno vicerè, intima le Diete, publica il Re eletto, l'unge et lo corona, et ha molte altre preminenze.

Ne voglio restare di dire, che q.to p.ente Arciv.° è huomo di gran virtù, et bontà, et mi ha sp.re honorato come Amb.ª di V. Serenità, et dopo che venne S. M.tà nel Regno, et anco innanzi la sua venuta, tenendo egli il luogo del Re con tutti quelli termini che si sapessero desiderare, dandomi il luogo anco fino in Chiesa.

Li Marescialli mag.ri hanno cura d'intimare il Senato, mandano fuori quelli che non sono del corpo di esso, quando si ha da trattare più cose secrete, et introdurre li Amb.ri et li minori hanno carico di giudicare le cause dei Cortig.ni uno di Pol.ª et l'altro in Lithuania, et quando il Re o va in Senato, o in qualche altro luogo tutti quattro insieme li vanno

innanzi con le mazze in mani.

Il Vice Camel: propone le materie in senato, risponde alli Amb:ri in nome del Re et tiene part:re nota delle deliberoni che si fanno havendo cura del sigillo, et di tutte le scritture pubbliche insieme col Gran Camel:e alli quali si deve sempre far capo, oltre l'Arciv:o quando l'havesse da trattar qualche neg:o publico.

Nel consultar le materie di tutti & ord:e dicono come sentono nel modo che fanno li SS:i Savij nell'Ecc:mo Con:o le loro op:ni ma con lunghiss:i ragion:ti, di maniera che & il modo numero di quelli che consultano et & li longhi discorsi che fanno, compiacendosi ognuno nell'eloquenza sua, passano molti giorni alle volte che non è finita la consulta di una materia sola, essendo il Re ultimo a parlare, et a fare il Decreto, e rimettendo alle volte ad altro tempo a deliberare la materia trattata, et quello che in giudicare li piace che sia, ha forza di legge. Cosa mi parve degna di meraviglia vederli

andare tutti con l'arme in Senato, il che ripon.
dono di osservare l'antica usanza de' loro mag.ti
come fu costume anco dei francesi, ma è peggio
hora, che parlano tutti liberam.te l'un con l'al.
tro, et presenti l'Interressati, che è cosa mara.
vigliosa che non venghino spesso alle mani, po.
tendo ognuno ingiuriare et amazzare publicam.te
il suo nimico, la qual cosa è con gran periculo
del vivere pacifico, et della libertà publica, es.
sendo il med.mo rispetto occorse molte cose di ruine
in diverse Republiche, et part.te in Athene e Pis
Roma.

Le Diete generali sono una Congregat.ne di tutta la No.
bilta della Prov.a le quali vogliono mandare li
loro Nontij convocate in Tempo d'Interregno
alla elett.ne del nuovo Re, o vivendo il Re a trat.
tar pace, guerra, unioni di Provincie, et simili
ordini d'importanza appartenenti allo Stato
publico, et spesse volte vogliono sollevitare molto il
Re a convocare le Diete, perchè siccome col

farle, pare loro di moderare l'autta del Pnpe et di convocare anch'essi; così non li convocando verria senza dubbio il Re ad essere padrone assoluto, come anno fatto già qlli di Francia, nò radunando più li stati come solevano anticamte

Prima che si congionga alc.a di qte Diete, si fa intendere alla Nobiltà il tempo, il luoco, et qllo che in esse si ha da trattare, acciocchè possino venire consultatamte, o mandar li Noncij con deliberati da trattarsi in ogni Prov.a à punto come si fa nelle generali Diete dei Cantoni, de sui Neri.

Soglion usare, anco in qbi tempi, ma rare volte, et solo p grandiss.o sdegno o qualche offesa fatta alla Nobiltà, una Congregatione in Campagna nel luogo med.mo della Dieta che chiamano in lor lingua Rochos, nella quale deliberano all'hora di far morire qualche consigliere o pnpal S.re p aver dato mal con.o al Rè, ò altro simil mancamento notabile, il che è eseguito immediate, et bisogna, che il Re med.mo vi consenta, usandovi di mettere una Cassa in testa, à

quelli che vogliono condennare, come si ragionò, che si doveva fare nel tempo della mia Amb.ria alla partita del Re contro alcuni Sig.ri

Usano il simile anco in diversi villaggi del Regno, radunandosi insieme una volta l'anno, dove ognuno è obbligato sotto debito di giuramento di dire, i difetti segnalati che sa dell'altro, et così essendo uno accusato da molti sub.o è castigato

Li nobili hanno tanta auttà et potestà nelli loro Palatinati, et altre dignità, et molto più nelli loro beni patrimoniali, che è cosa senza esempio, non riconoscendosi in qto, ne anco il Re med.mo, da che nasce p dire il vero infinito disordine, non potendo li huoi esser tutti giusti et buoni; onde li poveri contadini vivono in vita infeliciss.a, poiché possono i loro Sig.i disponere della Robba, et della vita di essi in quel modo, et maniera, che a loro più piace senza appelat.ne di sorte alc.a, et stimano poi qta loro giurisdit.ne così poco, affittando, donando, o vendendo Castelli o Ville ad alcuno

& con l'atto della alienat.ne transferiscono anco la po-
testà che sopra huoi si hanno; & non solam.te que-
gli che con giusto titolo s'hanno aquistato li sin-
goli beni hanno giurisdit.ne sopra la robba et vita
degli huomini, et anco li Amb.ri sopra le loro fam.e
& quelli della Nat.e sua et anco li Capitani sopra
le lor compagnie di soldati et quello che è di mag-
gior meraviglia fino gli Hebrei sopra le cose civili
fanno rag.e fra loro med.mi

Non pagano altre di q.to li nob. gravezze di sorte alc.a
se non l'ordine antico et poco osservato che è di
due soldi p. capo, essendo poi obligati di andare
alla guerra a loro spese, come si dirà parlando
della militia

Ma quando è qualche causa fra Nobili et Homicidio
che qualche di loro habbia commesso fuori della
giurisd.ne loro non solam.te non possono essere giu-
dicati da altri che dal Re col Senato, ma neanco
ritenuti che prima non sia formato legittimo pro-
cesso et conosciuto il reo, cuello in alcuni casi è

normi et d'importanza, se viene poi ammazzato un nobile da un ignobile (il che rare volte avviene) non solo vien fatto morire l'Homicida se bene lo haveße fatto a neceßità et manifeßta difeßa, ma anora il governatore di quel luogo et due consoli s'intende che immediate ßieno condennati alla morte se ben non ne sapeßero nulla. Oltre che il Senato non può senza il Re, il quale anolta tutti fa dare le sentenze et essendo cosa di molta importanza, si ricerca il parere delle Diete che sono una radunanza di tutta la Nobiltà, a che s'aggionge che il Re è quello che non la Repubblica che distribuisce gli honori et le dignità a chi gli piace et in vita.

Non è detto Governo stato popolare, poiché da quei pochi che entrano nel Senato che sono come si è detto sopra 150; altri non si ammettono al governo ne meno nelle generali Diete non vi à che fare la plebe, senza che non può essere l'ep.a di quale si voglia sorte, poiché quelli che

governano non sono radunati in una città sola, ma sparsi in diversi paesi, et diverse Prov.ᵃ onde si potria dire che sia un Governo misto anzi più tosto una moderata Monarchia.

Ma qcioché non si potendo mantenere li stati spre in un med.ᵐᵒ essere, fu necessario che si ritrovasse ordine et q il tempo della pace, et q qllo della guerra, ricevendo molte volte l'Imperio alterat.ⁿⁱ ò dalla opinione di quelli che si governano, o dal parere di persone esterne, q ò havendo fin qui io ragionato dell'ordine con che qel Regno si governa in pace, mi pare, che il luoco ricerchi che io dica delli modi et delle forze che egli usa in guerra q antica usanza et legge di quel Regno.

Esercitano la militia li nobili soli, li quali q l'immunità et libertà grandis.ᵃ che hanno dalli Re sono obbligati a servire alla guerra a loro spese nei confini del Regno, et a soldo del Re, et quando escono fuori del Regno ànno stipendio di Marche 5 ogni 3 mesi che

sono ducati 5 p uno, et andandovi il Re, sono tenuti di andarvi ancor essi in persona, nè si può sapere il numero certo della Cavall.ia che possa il Re in un bisogno fare, havendone mag.re et minore numero, secondo che è più, et meno grato alli suoi, si sa non di meno una quantità certa del numero delle Ville che possedono li nobili secolari p ognuna delle quali sono obbligati a mandare Cav.lo, essendo esse Ville in tutto al numero di 140m senza quelle che ascendono che sono della chiesa al numero di 16m et 160, le quali p l'ordinario sono esenti, ma nei bisogni contribuiscono volontariam.te et p lo più in dan.ri essendo anco esenti della militia li Tribuni terrestri, et li Capitani delle Rocche nei Confini del Regno, li Vicarij di qllo che hanno giurisdit.e Vice Cap.i et alcuni altri Officiali, ma dovendo la Nobiltà secondo l'entrate et rendite sue servire alla guerra, si aggionge quest'altra certezza a quanto Ess.o possa fare, che delli beni che ella possiede non è fatta nè publica nè certa stima rimettendosi alla semplice parola delli

e Possessori li quali per loro comodo non dicendo sempre la ve=
rità ne segue gran danno al Regno, et pare si può di=
re che la Pol.ª può fare $\overset{m}{100}$ Cav.li ma $\overset{m}{50}$ buoni et
la Lithuania poco meno, che altre tanti senza un
infinito numero di Cariaggi il che non è gran fatto
in quel Regno ampliss.o per essere in gran quantità di
Razze di Cav.li et facendone professione li nobili in
quella Corte, havendo pascoli, biade, et Campagne
larghissime. Usano qual sorte di armi vogliono, es=
sendo quella militia divisa in tre ordini, cioè uno de'
Cav.li che sono quasi formati all'Usanza dei Nri huoi
d'Arme, l'altro alla leggiera, et il terzo pure alla
leggera de' certi, che chiamano Cosacchi, li quali
essendo armati alla Tartaresca, vanno ammazzando,
rubbando, mettendo a sacco et fiamma, et fuoco il
Paese nemico, et quelli che non possono per stret=
tezza di fort.ª nutrire Cav.li servono à piedi nelle for=
tezze mancando quel Regno dell'uso della fant.ª et
si conosce da chi intende le cose, che sarebbe à propo=
sito far un buon num.º de' soldati a piedi, come S.

M. xpma havrà pensiero d'introdurre, essendo anco li Polacchi p la forza, et dispositione del Corpo molto atti à tal essercitio.

Deliberatasi la guerra, come si è detto, nella gnale Dieta, li Palatini hano cura, che li Castellani, che si possono dire luog:ti del suo Palatinato, riduchino insieme in un luogo determinato la Caval:a p fare la mostra, et unirsi poi con l'essercitio sotto il Cap.no Gnale, dove restano essi Palatini sempre alla cura della loro Cav:a, una delle quali mostre, io viddi nel Palatinato di Cracovia doppo la partita del Re, temendosi di qualche inconveniente.

Ne restaro di dire il modo con che sogliono accomparsi, essendo egli dalli altri molto differente et perciò molto notabile.

Ridotta la massa dell'Ess:to insieme, lo serrano intorno con carri, nelli quali portano monitioni, Vettov:e, et altre cose lasciandovi alcune porte, alle quali p sicurezza tengono dell'Artig:a della quale ne ànno in abbondanza, ma non di molta

grandezza facendo intorno ad essi Carri una larga fossa, tenendosi in questo modo così ben sicuri, come se fossero in una forte, et ben pressidiata Città. Guerreggiano l'Inverno più facilm.te, et più volentieri che ad altro tempo, perchè vanno sopra li laghi, et Palludi, che all'hora sono agghiacciati, li quali si come di sopra si è detto, non solo sostentano i Carri, ma ogni altro magg.r numero di Artig.a non vi mancando Boschi da far fuochi continuam.te per scaldarsi. Occorrendo alle volte che nella guerra fra li confini sia preso alcun Nobile, il Re del suo è obbligato a riscattarlo, reintegrandolo ancora dei danni per quella causa riccevuti, restando poi ad essi Nobili quelli prigioni, che fanno, et volendogli il Re gli conviene pagare due fiorini l'uno.

Da qto gran numero di Caval.a stimandosi li Polacchi in Casa loro sicuri da qualsivoglia potenza, non curano far fortezze, si per levare al Re la via col mezzo dei pressidij di farsene padroni assoluti, come ancho per-

che stimano, che nel valor de i soldati consista la vera
munerra delle Città, et credono che l'esercito in
luogo aperto condotto inanzi all'inimico, con mag-
gior impeto dell'animo debba attendere alla difesa,
dicendo in questo imitare l'antica disciplina delli
Lacedemonii li quali per questo med.mo respetto non circon-
davano le lor Città di muro, et havendo il Re Ign.
mondo Augusto molte volte tentato nelle Diete di
volere che si deliberasse di fortificare Brancovia ter-
ra principale, et appo li Confini dell'Imp.re non an-
no mai voluto acconsentirvi, havendo risposto che
ben battavano in difesa del Regno i suoi petti, al-
legando l'essempio del Turco, il quale nel stato
suo vuol fare il med.mo che non so quanto sicura
cosa sia a gli che ànno potenti nemici vicini, co-
me in vero ànno li Vallachi. E da stimare molto
detta lor militia, essendo propria del Paese, et non
forestiera, essercitata solam.te da nobili, et senza
stipendio per l'ordinario, onde non si può aspettare al-
tro che honorato serv.o poiché combattono per la Patria,

& la moglie, & i figli, et & la propria libertà, fa-
cendo professione di non voltare mai le spalle al ne-
mico & qualunque occorrenza.

Di maniera che sotto un Re valoroso si deve sperare, che
faranno cose ammirabili, si come hanno fatto nel tem-
po dei Re primi, et si come speravano fare molto più
con questo Re finché quando non si fosse partito, con la
qual speranza molti si havevano fin col vendere le
facoltà provisto di Armi et Cav.li essendo come certi
che dovesse fare qualche gloriosa impresa, secondo che
all'incontro sotto Sigismondo Augusto ultimo Re e Mon-
do egli inclinati alla Pace, et alla quiete, persero la
superiorità della Valacchia, et gl'altri che più impor-
tò il Moscovita a sotto loro in diversi tempi più
di 60 leghe di Paese, et altre 30 leghe alli Confini
dishabitate & le Corrarie dei Tartari.

Usando d'attacchi ogni arte essendo in Campagna, di
mostrar maggior numero che sia possibile, & spa-
ventare l'inimico, portando essi, et li Cav.li in-
finite penne, et Alle di Aquile, pelli di Leopardi

et d'Orsi, facendo che le Donne, putti, et fino i Vecchi escino fuori con bandiere, et simili cose. Ma poiche il Danaro suole essere veram.te ornamento et riputat.e della pace, et nervo, et sicurezza nella guerra, dirò hora dell'Entrate publiche di quel Regno.

Cava S. M.tà dalle Miniere del Sale, detratto ogni spesa, Fiorini ——————————— m. 106

Della Gabella delli animali grossi fiorini ——— m. 52

Dalla parte che li viene delli Capitaniati fiorini m. 150

Del Ducato di Moscovia fiorini ——— m. 60

Del Gran Ducato di Littuania fiorini ——— m. 500

et qualche altra cosa che in tutto arrivano ad un millione, le quali Entrate furono, parte impegnate dal Re Sigismondo Augusto, et parte usurpate nel tempo dell'Interregno, et parte donate dal Re Henrico il quale un mese inanzi al partire suo di Pol.a havendo dato via più di m. 300 fiorini d'Entrata della Corona, e rispetto che si diranno poi, non possedeva al partire sua

più di $\overset{m}{100}$ tollari d'Entrata l'Anno che si cavano solam.te dalla Pol.a minore.

L'abbondanza oltre di q.to delle biade d'ogni sorte in ogni luogo di quel Regno, li ampliss.i privileggij delle Chiese, et della Nobiltà fanno, che essi Re habbino minore entratta che non ha alcun altro Re di Christianità, stimandosi, che col cavare honesti tributi solam.te di Littuania, quando come Re assoluto lo potesse fare, caveria un millione di tollari, ma possono li Re vacando q. la morte delli loro possessori contenere q. se li beni che essi sogliono distribuire ad altri et farsi entrata mag.re q.t vogliono, havendone q. q.to tanto più o meno quanto sogliono essere o larghi o scarsi nel donare, le quali tutte entrate vacate, il Re gode come sue proprie, non pagando soldati od esserciti, od altra cosa se non certa portione q.do guidasse l'esser.o fuori del Regno come è detto, senza, che quando il Re è amato ha la contribut.e dei Nobili che importa grad.mo thesoro.

Hora saria tempo di parlare della persona del Re, ma perchè non solo S. M. è stata veduta dalla S. V.ª et dalle S.ᵉ VV. Ecc.ᵐᵉ ma ancora hanno potuto comprendere per quelli giorni che si fermò quà nella sua andata in Francia, le Nobiliss.ᵉ qualità sue, però mi faranno bisogno poche parole, pure io narrerò cose notabili, et brevem.ᵗᵉ, stimando però prima necess.º il dire il modo col quale fu eletto, con qualche part.ᵉ dell'Interregno che forse non sarà discaro alle S.S. VV.ᵉ Eccel.ᵉ, si per intendere con verità quello che passo allora, come perchè da questo si potrà giudicare in parte quel che possa avvenire in questi tempi, potendosi dire di essere un mezzo interregno

Ma p.ᵐᵃ che io venga alle circostanze della elet.ᵉ mi convien dire che non solo mi parve cosa nuova, ma degna di grand.ᵐᵃ meraviglia l'intendere come nell'eleggere il Re dal quale, come da Capo dipende la vita della loro Rep.ᵃ non habbiamo alcun ordine certo al quale sappiano ricorrere in simili occorenze, et non ingannarsi, mettendo le cose a pericolo

con ricercare all'hora q̃ q̃to, modo et regole che q̃ simili accidenti gli huvi sono piuttosto confusi che risoluti.

Il che ragionando come occorre con alcuni di quei Senatori, mi fu risposto che non ànno ne i loro mag:ri ne essi voluto deliberare di un ordine espresso col quale si havesse a fare l'elet:e del Re, acciochè q̃ l'ambit:e gli uomini che doppo le leggi sogliono pensare alla prevaricat:e sapendo quanto in tal causa dovesse osservare non cercassero con malitie et inganni di venire all'intento loro.

Election of King of Poland of Henry of Valois afterwards Henry the 3rd of France

Morto adunque il Re Sigismondo Augusto si fece una convent:e a Lonice dopo alquanti mesi in una Campagna presso Varsovia città nel ducato di Mossovia nella Pol: mag:re et con gnale consenso di tutti si ordinò una certa forma di grado la quale si havesse ad osservare tutto il tempo dell'interregno, la quale durò più di un anno continuo, et quasi in un anno sino alla venuta del Re havendo alcuni propo-

eto che li Vicedrii fossero eletti in quel modo che si
osserva nel distribuire li magistrati in q.ta Rep.ca
col mag.o numero de' suffragi, et non come era solito
con voti alla scoperta, et con molto disordine.
Ma havendo li Littuanij veduto che l'elett.e non veniva
ad esser fatta col consenso universale, et vincendo
la mag.a parte, essere essi in minor numero dei
Polacchi potevan eleggere uno contro il voler loro, et
che non haverebbe valuto il protestare in contrario,
si determinò di fare come fino a quest'hora si
era osservato, et acciochè li Amb.ri dei Prin.pi fore-
stieri che addimandavano il Regno non havessero
da fare officio contro l'universal bene della Rep.ca
fu p.a legge ordinato che non entrassero p.a nel Regno
che fi publicasse il tempo dell'elet.e il quale essen-
do già venuto furono dopo udite le leg.e di essi Prin.pi
forestieri alli quali perchè così non veniffero in
contesa circa la precedenza di Francia et dell'Im-
perio, il cui Amb.re non solo non hebbe aud.a come de-
sideraua p.a di quello di Francia, ma vscano poi

stere ammesso insieme coll' Amb.r dell' Imperat.re
si come procurava, onde se ne partì senza haver ri-
sposta alla sua ambasciata

Questi furono li competitori; il fig.lo dell' Imp.r il gran
Duca di Moscovia, il Re di Svetia, il Re capi
Gran Cane de' Tartari, et il Re eletto, et fra capi-
tani, castellani et Palatini del Regno che essi chia-
mano Viarti fino al n.o di 36 li quali furono diuisi
di farsi eleggere da un Senatore prudente et Savio
che vedendo in quanto pericolo incorreva la Rep.a
p tante fattioni che sarebbono state proposte alla
Dieta, de si come gli Amb.ri dei popoli forastieri; per-
che addimandavano il regimento stavano lontani et
prudentem.te dalle consulte p ordine pubblico, cosi gli
tentando le medesime cose era onesto come interessati
potessero fare il med.mo per il che vedendo essi che à
gto modo non avverrebbero potuto intervenire dal-
le consult.ni pubbliche, et che li bisognava star lon-
tani da coloro in che speravano favori et ajuto
volontariam.te si ritirarono et li competitori, et Can.

didati si contentarono di essere elettori.

Udite adunque le richieste de' Prpi forestieri, et le offerte loro le quali mi ricordo havere mandate alle SS. VV. Ecc.me, fu dalla Nobiltà et dall' Arciv.o di Gnesua Vicerè intimata la elettione, et commando, che tutti si riducessero, à i Padiglioni delli loro Palatini, li quali per ordine erano fermati intorno al grande del Senato capace commodam.te per V.ti persone, quivi di novo dai Senatori e da coloro i quali dalla Nobiltà erano stati mandati, acciochè poi li dovesse riferire quello, che succedesse, recitati sommariam.te li Capi di ciasc.na leg.ne in ogni Palatino, per quelli che, o per la frequenza non potevano avvicinarsi, o che per altro non potevano intendere, si venne a dare li voti, essendo libero a ciascuno di dire quello che gli parve, ne quando caminando inanzi alc.i Servitori li quali studiandosi di ridurre in uno la diversità de i favori, et restringere anco in minore num.o li nomi di essi Competitori, essendo di più noiati benche non havessero mandati Amb.ri, lettere, ne offerte, come l' Arciduca Ferdinando, il Prpe di Fran.a et un Barone di Bohemia detto Rossemberg,

che era Amb.re di Cesare, & questa elet.e et restringevano anco coloro che havevano dato i loro voti, li quali furono signati tutti col proprio sigillo di ciascuno, rimanendo alla fine libero di mutar parere.

Non si potendo ancora con questa venire alla elet.e et parendo, che la cosa dovesse andar troppo lunga, furono alcuni che publicam.te laudavano li ordini di questa Rep.a Ser.ma li quali descritti dalla buo: me del Card.e Contarini, essi li hanno tradotti nella loro lingua, essortando la Nobiltà di eleg.re il Re di quella maniera, che si elegge il Ser.mo P.e nostro, et altri proposero in nome di tutta la Nobiltà che essi dovessino mandar Amb.ri a questo Senato, li quali à similitudine quasi di quello, che fece la Rep.a di Norimberg, le leggi, et il modo del Governo dimandassero, che fosse loro dati tre Senatori di Città conosciuti sani et prudenti, che nel tempo dell'Interregno lo dovessero governare. Ma venendosi di nuovo à dare li voti furono date, et fate le polizze nel gran Padiglione alla presenza del Senato, et letti, et recitati li nomi delli Competitori, et di chi diedero li voti,

riportò finalm.te il Re Henrico più favori di tutti gli al-
tri; il che però non essendo abastanza perchè molti anco
erano contrarij, dopo fu a ciascuno dei Competitori assi-
gnato del num.o dei Senatori, uno Avocato il quale difen-
dendo la causa del suo cliente, facesse senz' offesa d'altri
il suo officio, proponendoli l'utile, et commodo, che dal-
la elet.ne del suo ne fosse per seguire alla Rep.ca, essen-
dovi all' incontro un altro Avvocato il quale haveva
carico q. beneffitio publico, pure senza offesa di nessuno
di rispondere a colui, et esaminare diligentem.te il ne-
gocio, et questo alfine di fare l'elet. meglio consultata
et di comune consenso. Donde udito l'Avvocato del
Re Henrico li Elettori si confermarono maggiormente
nella op.ne di prima il che q. meglio facilitare si pensò
Mons.r di Monchuch, uno de gli Amb.ri di Franza di
pub.e sopra un foglio di carta tutti li beneficij che
haverebbono havuto li Pollachi da ogn'uno delli com-
petitori, facendo da una parte del foglio li commodi, et
dall' altra gl' incommodi di ognuno con bellissimo or-
dine, dove mostrava di gran lunga mag.e il benefitio, et

et minore il danno, eleggendo Mons.r di Augrieuet, et
per il contrario molti discommodi che nasceriano dagli
altri. Nell'ult.a elet.e li Competitori furono tre, Her-
nesto, il Piasto, che è il fistu che con parole disse di
non volere, ma dal favore delli Heretici, era messo
innanzi, et il Duca di Angin.

Il Moscovita per la fama della sua tirannide et crudeltà,
et per la sua superbia, non mandò Amb.ri ma scrisse u-
na semplice lra, et il Re di Svetia per l'inimicitia che
ha con alcuni S.ri Littuanij potenti, hebbe fin da pnpio
esclusione et con li altri nominati ancora.

Le fattioni pnpali del Regno erano quattro, due della Polo-
nia minore, la Tirlea cioè del gran Palatino di Cracovia
et la Taraboschi allora Palatino di S. Domenico, il qua-
le è Calvinista, et ha tre fratelli della med.ma setta, et
ha un Catt.co chiamato il S.r And.a che è uno delli
Marescialli.

Li Capi della terza fat.ne, erano il Vesc.o di Cugiavia, et il Sig.r
Laschi Palatino di Siradia, li quali havevano in fa-
vor loro quasi tutto il Ducato di Moscovia, dove si cele-

brava la elet.ne

Li Capi della quarta fat.ne erano di Lithuania, che havevano per capo Il. Sig.re Lotguischi Capitano di Samogitia, et la Casa Razivilla, et con questo si unirono poi li Zamborichi.

Hora mentre, che i Ministri dell'Imp.e trattennero li lotguischi, et i Laschi, la parte di Hernesto fu potentiss.a, ma desiderando per più sicurezza li Duchi di Ostroch et di Fluso ambidue ricchi, et di gran Case, ma non di molta autta, et nemici del Lotguischi et del Laschi, persero del tutto questi due SS. Polacchi in modo, che si venne alla esclusione.

Fra li Piasti, quando intendevano anco essi di essere nominati, era grand.ma gara, et sicome il valore et la potenza era spartita fra loro, così una parte non voleva cedere all'altra, et quando pure si fossero accordati in uno, la qual cosa si hav.a per molto dificile, per aventura sarebbe caduta la elettione, ò nel fisku heretico, ò nel Rossembergh all'hora Amb.e dell'Imp.e il quale era riputato come Pasto, et era meno odiato come Sig.r Boemo molto

ricco anzi veniva facilm.te detto, che col mezzo suo si poteva con qualche occasione facilmente unir la Boemia con la Pol.a

Li Catt.ci all'hora temendo doppo l'esclusione di Hernesto come era verisimile, ò che tra li Piasti si elegesse qualche Heretico o che li pripati si accordassero di dividere fra loro il Regno, et con tale dismembratione dare occ.ne al Turco d'impadronirsene, si voltorno a favorire la parte d'Angiui accordandosi insieme le tre fattioni Catt.che et unite ributtarono la Tirlea, che volea il Piasto, la quale, vedendo questo il giorno delle Pentecoste col Palatino di Podolia suo fautore, si ritirò da una parte al n.o di $\frac{m}{12}$ con molta Artig.a in Campagna, et Armati andav.o pub.te dicendo che quella elet.e non doveria haver luogo p l'assenza del Duca di Russia, il quale anco esso era suo fautore, et haveva mandato prima Ambas.e protestando di volerci intervenire, et non era stato aspettato, et fu gran ficolo all'hora di venire al fatto d'Arme, ma essendosi inteso questo da quelli della fat.e d'Angiui li Grambroschi fecero ban-

dire, che chi era della parte d'Angiù dovesse mettersi una frasca alla berretta et insieme difendere la loro op.ne il che veduto dalla fat.e Furlea, deliberò con tutti li suoi seguaci, che perchè vedeva così piacere alla mag.a parte, & esser essi di numero et di potenza minore se ne contentava.

Et perchè all'hora che fu posto fine à q.ta dissent.ne era già notte, si risolsero di non pub.re il re fino al giorno seguente, et così fu fatto dall'Arciv.o di Gnesna al quale & antico privilegio spetta questo officio, et andando il Senato, et la Nobiltà della Città di Varsovia Catt.ci et Heretici tutti insieme, entrorno nella Chiesa Cathedrale & far orat.ne et rendere quiò gratie à Dio.

La qual cosa fatta, furono chiamati li Amb.ri di francia, et trattatosi con loro delle Conditioni proposte a nome del Re, al quale furono poi mandati 12. Amb.ri che lo invitassero a venire à pig.re la Corona del Regno et il possesso di esso.

Qui dovendo parlare del Re, come promisi io non racconta-rò quelle cose che le S.S. V.V. Ecc.me possono havere vedu-

to, delle qualità del suo Corpo, et inteso dalla fama delle operat.ni di S. M.à, ma ne dirò alc.e da me vedute in quel tempo che io fui Amb.e appo della M.a S. dalle quali si potrà penetrare in parte il secreto della sua natura.

E' patientis.o quanto possa essere, non dico Re; ma ogni sorte di persona ordinaria, il che si come in Polonia, in diverse sue attioni, così fu palesemente conosciuto da ogn'uno in tre continui mesi, che durò la Dieta, dove non intendendo, se non q interprete i longhi ragionamenti delli suoi sudditi, li quali alle volte erano molto importuni, et tediosi, diede della patienza sua stupore grande ad essi med.mi ascoltandoli anco partiti di là, mangiando, et fino nel letto ancora, mostrà di non pensare ad altro che di soddisfare alli SS.i Polacchi, se ben molte cose, et parti.te quelle di Francia gli davano travaglio nell'animo.

No slight trials.

E' benigno, et gratioso Pnpe, come haveranno ben conosciuto l'Ecc.me SS. VV. ne mai si scorda delli beneffi-cij ricevuti.

Si è potuto comprendere che egli sia assai liberale di nat.a
havendone dati chiari segni nel viaggio, che fece, tornando
in Francia, ma molto più quando andò in Pol.a dove
entrando nelli confini fece due atti nobilissimi con li
quali all'hora si aquistò affatto li animi della nat.a
Polacca uno de' quali fu, che passando p.r un luogo di
una ricca et gran miniera di Argento et essendogli
ne presentato un pezzo di gran peso et valuta, se-
condo il solito di quel Paese; quando il Re passò di
là, negò di accettarlo, ma essendogli fatto istanza,
ed affermato che quello era come un tributo di
quei popoli, p.r non contraddire all'usanza di quel
luogo, ne al costume della sua Casa, che è più in-
clinato al dare, che all'accettare, presenti, il donò ad
una Chiesa del luogo med.mo con ordine che si riparasse,
et ristorasse detta Chiesa col valore di quello. L'altro fu
che pure secondo l'uso del paese verso li Principi, es-
sendogli presentato da un gentil'huomo, in casa del
quale S.M. alloggiava una grande quantità di vasi
d'oro, et argento, alla p.a med.ma non li volse accettare.

dicendo di non voler da suoi sudditi doni di tanto mom.to, ma replicando il gentilho ch come Re di Polonia poteva ben seguitare lo stile de' suoi predecessori in polonia, disse finalm.te ch voleva soddisfare à se et à loro, et accettato il dono, lo donò alli fig.li di quel Sig.re li quali erano ivi presenti.

Ma q.to è niente alle operoni che fece dopo ch fu coronato; poiche non solo concedeva gratis q.lli palatinati, officiali, et magistrati, & li quali gli altri Re di Polonia haveva in dono, et 50 et 100.m fiorini l'uno, ma diede anco l'entrate proprie del Regno, et della Corona, delle quali non li era restato 100.m tallari come si è detto, benche questa così gran liberalità si possa piuttosto chiamare prodigalità.

Vogliono alc.i ch q.to Ser.o Re fosse molto ajutato dagli avisi che haveva di giorno in giorno che il Re xpmo suo frel.lo non poteva vivere longam.te: il che succedendo, fosse risolutissimo d'andarsene secretam.te in franza, si come fece, et con q.ta maniera gratificarsi molti, che stando egli lontano gli conservassero il Regno.

La qual cosa tanto più facilm.te si può credere, quanto che per un mese continuo innanzi della sua partita, come certo della gsta morte del xpmo suo fratello, si affaticasse di fare attioni contrarie al suo genio, et alla sua complessione; gch si mise a fare banchetti, et feste publiche, et mascherate, et cose simili, che n furono fatte alla coronone sua. Favorì in estremo la Sig.a Infante, et accarezzando oltre il suo costume, et honorando li Sig.i Polacchi, et quell'istessa sera che partì poi alle due hore di notte, discorse, ragionò, et burlò con essi, dicendo anco che voleva usarsi à bere della loro cervosa, et ballare alla polacca, come che havesse ogni altro pensiero che di partirsi, ridendosi di un ho solito à parlare liberam.te che gli disse in publico, che si ragio-

And on the very evening of his departure, ere going off at the second hour of the night, he discursed & talked sestem with them saying he would even acoustom himself to drink their beer, & dance in the Polish fashion as if he entertained every other idea save that of

nava, che S. M. voleva un giorno all'improvviso abbandonarli, da che si può conoscere di quanta accortezza, et artificio egli sia dotato dalla nat.ª, diverso q dire il vero dall'ordinario delle qualità dei francesi, molto liberi et facili in publicare li loro pensieri, si come si vedevano molto pallidi, et sbigottiti li loro minori consapevoli di ciò che egli era q fare, et mi ricordo che venendo il giorno innanzi la partita del Re da me Monsieur di Bellicone q licenziarsi, dicendo di voler partire q eer fornita la sua Ambascieria ed la morte del Re xpmo, et il tumulto che poteva succedere, come fu miracolo di Dio, che non succedesse quella notte, et nõ seguisse mag.re disordine, prevedendo, dico, il pericolo del Re, non seppe mai formare parolla.

Et qui mi do a credere che non sarà discaro alla Ser.ta V., ne alle SS. VV. Ecc.me con tutto che ne abbia scritto alcuna cosa al suo tempo, che hora racconti qualche modo particolare, et come seguì la partita, et il resto che si fece poi.

---

flight.

Scrisse la Ser.ma Rep.a m.re di S. M. la morte del xpmo suo fratello et insieme le fece intendere ch'era necess.o la persona sua q.to p.a in Francia et ch' perciò facesse ogni sforzo di andarsene et per la via di Zaina inviarsene di lungo, per il quale effetto haveva scritto all' Imp.e perch' gli mandasse una patente per il viaggio, acciò potesse liberam.te avere il passo, il quale supplì con una lra alla M.a S. part.e alla Camera dell'Internontio di S. M.a C. s. il quale fu anco il p.o a darli la nuova che era Re di Francia, di che n'ebbe qualche romore intorno à ciò da Polacchi, così furono voltati li piaceri et le giostre che si dovevano a punto fare in quel giorno in pianto. Restatasi S. M. con li suoi più famigliari che havesse si risolse in ogni modo di partire, essendo massime sopraggiunte altre lre che li davano nuova più gagliarda, et li facevano Ist.a. Così mandati via molti de' suoi gentili tra francesi con mostra che andassero in Alemagna per trattare del suo passo à 7bre, commise che andassero ad apparecchiarli di luogo in luogo Cav.li

freschi, et la sera alli 28 Giugno, alle 2 hore di notte, dopo l'eersi messa a letto, partitisi li Polacchi che servivano la persona sua, tornatasi a vestire con puochi de' suoi Confederati per una porta segreta del Castello se ne andò nella Slesia, havendo hordinato alli Camerieri che non aprissero la mattina se non ben tardi la porta della sua stanza, come suole occorrere in simili casi, ma essendo S. M. stata veduta, et publicatasi la sua partita di che si haveva in particolare qualche sentore, si mise in Arme talmente la Città con tanto strepito et spavento che non fu persona nè publica nè privata che si tenesse salva, non si vedendo per tutte le strade altro che Arme et torze accese come se fosse stato di Mezzo-giorno, et si diedero li principali Signori a seguitare il Re con grandiss.o n.o di Cav.li per trattenerlo, et massime quelli che per haver la cura della sua persona, et essere più favoriti potessero dubitare di havere castigo dalla Rep.a, tra quali fu il Tinsischi Genezynski Gran Cameriere che di giorno in giorno aspettava di havere il possesso dell'officio per

l'obbligo, al quale sarebbe stato tenuto p.r dormire nella propria Camera del Re.

Questo Signore gionto che hebbe S. M. ma con pochi et nel paese dell'Imp.a non poté far altro che pregare et supplicare il Re à non partire in quel modo (per dire le sue med.me parole) con poca riputone sua, et con tanto danno del Regno di Polonia, ma gli fu risposto da S. M. che ritornasse perché haveva lasciato tre nella sua Camera dalle quali si poteva conoscere chiaram.te il bisogno di Francia, e che poi era sforzata a p.vedere à q.to Regno non rifiutando però il Regno di Polonia.

Ma perché il rumore era grandiss.o in quella notte essendo tutto il popolo in Arme, et già cominciandosi a fare molti danni; il Palatino di Cracovia con quei pochissimi che erano restati nella città diedero ordine certo con molta loro laude perché si metesse freno al volgo si come fu fatto, facendo rilasciare tutti li francesi, che erano p.a prigioni, mettendo guardie al palazzo, dove fecero poi entrare tutti li francesi, et li Svizzeri

Alabardieri, et ogni altro dipendente della Corte
Il Sig. Palatino Laschi, ebbe cura di andare alle Case degli
Amb.ri avvertindo che non fosse fatto loro alcun oltraggio
et venuto p.a a Casa mia come più vicina al palazzo
la diede in custodia al S. Conte di Tamania prpal Sig.e
che si trovava in casa a quel punto. Lo Sig.e era
genero di una prpal Signora nella cui casa io alloggiavo.
Nel far del giorno poi si sentirono diverse voci, ognuno
alla peggio, chi diceva essere stata sua M.a arrivata
et ritenuta, et altri sequestrata in un luogo di Slesia,
littione dell'Imp.e la qual era messa tutta in arme,
il che essendo creduto in Cracovia, si posero in ordine
molti soldati cavati dalla Città, et molti Sig.i in Arme
s'avviarono alla volta di Vienna, dopo fu detto che ritornava, perché traveva inteso che il Regno di Francia et la Germania era tutta in arme, et ogni cosa
andava a ferro et fuoco, che però non voleva q.dere
l'uno et l'altro Regno; durando lungam.te q.ta voce
finché da Vienna s'intese che era partito di là, et

se ne andava per l'Italia al suo viaggio. Quelli tutti spa-
ventati non solo da questo grave accente, ma dalle
conseguenze ancora che gli venivano dietro, massimam.te
havendo inteso che la Caval.a Polacca precipitosam.te
era entrata in quello dell'Imp.e. Dall'altra parte nõ
essendo firmata alcuna pace ne con Acoscovesi, ne co
Tartari, né con Turchi, ne con qualsivoglia altro
confinante, si passarono alcuni giorni con estremo
spavento et con varij rag.ti di tutti coloro, di ma-
niera che non solo li Fran.i restati non ardivano
di voler uscir fuori di casa, ne di mostrarsi ad al-
cuno, à molti dè quali erano levati li Cavalli,
danari et vestim.ti ancora, ma avveniva ciò a qual-
sivoglia altro forestiero, et gli Amb.ri erano maliss.o
veduti, affermando alcuni che non havevano con-
sigliato il Re ad andarsene in quella maniera; ma
dopo fu tale la prudenza ed destrezza di quei Se-
natori, che in quanto poterono fecero non solo
restituire ad ognuno le sue robbe, et usare corte-
sia a tutti, ma ancora agli Amb.i in part.e et à

me fu fatto intendere per il Sig. Palatino di Cracovia che io non dubitassi punto, et stessi sicuriss.° di essere veduto volentieri et honorato oltre a qualsivoglia altra persona publica, come quello che ero amico di tutti, et confidente di ogni parte con quelle parole et honesti rag.ti che mi ricordo di havere scritto particolarm.te a V. Ser.tà fra le quali fu il ricercarmi che io dovessi scrivere particolarm.te a qsto Ecc.mo Senato che in caso così dubbio et importante gli dovessi dare qualche cons.o, testimonio della gran prudenza sua con la quale le SS. VV. Ecc.me non pure governano gli stati loro, ma sono ricercati d'insegnare il governo de' Regni ad altri.

In qsto tempo qlli pochi Senatori restati nella città, essendo poco inanzi fornita la Dieta, d'onde erano già quasi tutti partiti, riducendosi spesso nel Senato, consigliavano le cose della Rep.a con molta diligenza et sollecitudine, et provedevano alli danni, che potevano accorrere, non solam.te ad essi; ma à tutta la Nobiltà, et la plebe anc.a sino nelle taverne, variam.te

discorrendo chi ad uno, et chi ad un altro mo, biasimando apertam.te il Re, perche oltre il dire di essere stata abbandonata et lasciata la loro Rep.a in estremo pericolo, in tempo che le cose erano molto confuse, senza havere atteso alle molte promesse fatte, aggiungevano un certo loro augurio, al quale li Polacchi danno fede assai che non poteva succedere bene di quella elettione; poi come S. M. era stata eletta di notte, et intiata solennem.te in Parigi come Re di Polonia nel ritorno della Rocella, et med.te nella regal città di Cracovia di notte, così di notte anco s'era partita di quel Regno, dicendo insomma ch'ogni negotio era stato fatto in tenebris, si come poi passati quelli furori, pigliando piede la ragione, molti poi consideravano che era stato necess.o di gittare in quel modo gli istanti pericoli, et necessità del suo Regno hereditario, che volendo regolare le cose di Polonia, ci volevano molti mesi, et quasi anni, et che li metteva conto che il Re di Polonia fosse anco Re di Francia, con molte altre simili importanti ragioni conclu-

dendo insomma che il venire ad altra elet.ne così tumul-
tuosam.te sarebbe stata l'ult.a rovina loro, stimando, che
il Sig.re Dio ritrovarebbe qualche compenso in q.to neg.o
et che si poteva comprendere che era chiamata S.
M. à cose alte; poich in un anno med.mo et quasi in
un giorno istesso dello Spto S.o fu nominato a due
così potenti Regni, l'uno elettivo, et l'altro here-
ditario, così ne gli hi suole l'odio et l'amore ritro-
vare di lontano le cause, q le quali s'inclinano, a
favorire et biasimare le attioni de' grandi, vedendosi
così che gli accenti che occorrono spesso ajutano ò all'
uno, ò all'altro; poich ricorrono à considerare le
cose successe dal prpio che S. M. fu eletto Re di
Pol.a finché stesse in quel Regno, vedremo quanto le
sop.te due passioni habbiano mutato faccia, poiché
né alla memoria degli hi, né q quello che si legge nelle
storie, non si sà, che alcuno Re chiamato da stra-
niera natione al governo; mai entrasse nel Regno,
et fosse coronato con tanto fausto, et con si ute
sodisfone de' suoi sud.ti, come fu S. M, si come poi q

auenti di poca importanza che fu una Sentenza data
in Senato contro un Nob.e che haveva ammazzato
un altro, non così severa, come pareva si desiderasse
dalla Nobiltà, perdè in maniera ogni applauso, et
benevolenza, che vi bisognò grande arte et fatica à
ritornare in parte nello stato di p.a i pochi con
giostre et feste, con accarezzare et donare quasi
tutto quello che haveva la Corona, come si è detto,
hebbe grav.a difficoltà di farsi qualche partiale,
come alle volte non sono bastanti anco i Re, et
gran Prin.pi pure in molte cose privilegiati sop.a gli
altri hi, fermare la loro voglia con l'instabilità del
la fortuna, ad ella con tutto ciò secondo l'usanza
sua non si muova, et gn, et in qual parte gli
piace, il che N.o più si potria conoscere, quanto se
si haverà considerone anc.a alle cose che si sono
à narrare; poiche in quel Regno dopo partito
il Re fino al giorno della partita mia, tanti fu-
rono gli accenti, gli strepiti, et i discorsi così vari,
che impossibil saria raccontarli anco sommariam-

Solo stimo ben degno della notitia delle SS.ri VV. Ecc.me
il dire con poche parole come disputata qta ma
in Dieta, uniti che furono la mag.e parte delli
SS.ri principali del Regno, in Varsovia, q le conven-
tioni, l'Arciv.o secondo il solito di farsi innanzi le
Diete, celebrò la Messa dello Spirito Santo; mà qch
era entrato odio cile contro le case Imbroschi, et Vin-
goneschi, et altre, et eendo state il mag.e nervo del-
la fat.e del Re alla elet.e di S. M. et che dopo che
fu gionto in Polonia havevano ricevuto molti gradi
sublimi, et con la dignità molte ricchezze, eendo fa-
vorite grand.te dal Re, et quò pareva, ch loro fossero
stati causa di ogni male, onde non si sentiva al-
tro che minacciare, et parole alte ad ogni parte.
Li Prelati con li Pressidenti, et più savij, et meno in-
terressati Senatori, fecero alc.i ordeni tutti indriz-
zati alla quiete, et pace cile, non senza eere stati
grandem.te lodati, li quali mi ricordo havere manda-
ti alla Ser.tà V.a poi si cominciò a trattare il neg.o
poiché ogn'uno, che era venuto là, sapeva qch fare

era stato chiamato, et già havevano premeditato che preponere, et in che maniera risolversi dell'opone loro.

Quivi fecero una proposta, dalla quale il rimanente di tutte le cose dipendeva, et fu qta Utru esser Interregno, nel nõ, sop.a di qto ognuno, che secondo la volontà, et coscienza propria, et chi seconda la passione et interesse part.e diceva l'opinion sua, et nõ senza confusione, da che non potendo fare fondam.to alc.o et trattandosi quasi dell'impos: di stabilire cosa certa, furono eletti C. di quel n.o, tre dei quali cõe difensori dovessero disputare che non era possibile a parlare, che in qto tempo fosse interregno, et che gli altri dovessero dimostrare il contrario, et qsuadere l'interregno, et qti si chiamarono avocati delle parti, che in questi due si restringevano tutti li Senatori et li nontij delle qvincie soggette alla Pol.a, et nella disputa quelli, che non volevano lo Interregno si servirono di 12 ragioni, et gli altri di altrettante, che

confutavano, et poi di 4 di più, et fu a questo mo; benchè io mi ristringa sommariam.te

Per lo Interregno.

Che havendo rotto il giuram.to delle promesse fatte siamo anc.a noi liberi dal giuram.to di fedeltà secondo li Cap.li

Per il Regno.

Non à fatto cosa contraria al giuram.to, et n è stato eeq.to per le differenze di noi med.i, et non vi essendo tempo determinato potrà spre farlo, et hora molto più ampiam.te oltre ch quella affermone positiva, se io n sodisfarò.

Per l'Interregno.

Nel med.mo mo fu determinato da Polacchi q la partita del Re Monaco, ch fosse interregno; onde n è dishonore della natione Polacca chiamare ancor Re qllo che ci à così sprezzati?

Per il Regno

Non è simile esempio qto; qch il Monaco non si partì q necessità urgente, ma solo q obbedire alla vo-

lontà della Mre, et qto ll.o meno quadra, qt.o ch fu restituito nel Regno.

Per l' Interregno.

La congiontione del Re con la Rep.a è giudicata lo istesso vincolo, che è nel matrimonio, nel quale rompendosi la fede data suol essere causa di divortio.

Per il Regno.

Concesso, ch sia divortio, la Rep.a non può pigliare altro marito, vivendo questo; et facendolo sarebbe adultera; ma non ha mancato di fede, eendo stata neces.a la partita sua in qto modo.

Per l' Interregno.

Non si vede alc.a speranza del suo ritorno, quiouchè ha dilapidate tutte le entrate publiche, dando ad intendere con qto chiaram.te: che non vuole più ritornare.

Per il Regno

Non si può dire che habbia discipate l'entrate del Regno, havendole distribuite à nro mo, eendo da noi importunam.te et frequentem.te ricercato

sostentandosi con altre, che gli vengono di Francia da gli suoi Ducati.

Per l'Interregno.

Che nè col cons.°, nè meno con la saputa del Senato, si partì di notte, il che non doveva fare; qch avvegnache non sia, nondimeno molte cose non sono comprese dalle leggi, che fatte da i Re vengono ad offendere la libertà della Rep.ca

Per il Regno

Non è sottoposta la necessità alla ragione; qch fu bisogno di dare ajuto al suo Regno hereditario, et alla Mre, che posta in estrema necessità lo ricercava, ne poteva il Senato darli licenza senza una gnal Dieta.

Per l'Interregno.

Che deliberato Regno, et non interregno, non si può legittimam.te intimare altra elet.e regnando et vivendo qto Re, et qto pericolo sin che il Re stia longam.te assente, niuno è che non lo intenda.

Per il Regno

Per niun modo si può determinare p.ª altra cosa, non intesa p.ª la volontà del Re, il quale dicendo all'hora non volere ritornare, si potrà trovar modo che consoli q.ta Rep.ª

Per l'Interregno

Non si potrà dar tempo diffinito al ritorno del Re; perciochè se non habbiamo hora sufficienti cause di Interregno, q.t minori esse saranno p. levarle il Regno non venendo!

Per il Regno.

Gli si possono assegnare convenienti termini p. conoscere l'aio suo, ed è da sperare ch'un Re di tante virtù ornato, et così desideroso di gloria, il quale è partito da un Regno, p. conservare un altro, conservato il p.º è da credere, è da credere che ritorni all'altro, massime havendo la strada facile del mare.

Per l'Interregno.

Si possono costituire giudici p. ogni Palatino p. la

pre necessità, et è da credere, che il Re molto bene se ne contenterà, mettendosi freno alla licenza, et castigandosi con pena d'infamia et altro.

Per l'Interregno.

Confessato qto inconveniente che il Re di Francia sia anco Re di Polonia, stando in Francia di nro volere et consentim.to siamo q derogare alla nra libertà.

Per il Regno.

Per l'osservanza di Vladislao nro Re, il quale, vivendo nel Regno di Ungheria anco Re di Pol.a non fu da diminuirsi punto la nra libertà.

Per l'Interregno

Non deliberandosi interregno, etiandio assente il Re, q l'avvenire noi saremmo astretti a pigliar la difesa del Regno, et con le spalle nre sostentarlo.

Per il Regno.

Siamo sufficienti da noi med.i di sostentare il peso della Rep.a perché nell' ult.o interregno, et dopo la morte di Vadislao sop.to tre anni continui, et altre

volte habbiamo governato prudentem.te

Per l'interregno.

Havendo il Senato scritto tre a Cesare per rinnovare i patti, il che è attione di popoli liberi, et che non riconoscono alc.o sup.e s'intende eer determinato chiaram.te interregno.

Per il Regno.

Non può il Senato adimandare la confermione de i patti antichi con li vicini in qto tempo, assente S. M.a ma à farne di nuovo si appartiene bene l'interregno del Re.

Per l'Interregno.

Fa bisogno che perpetuam.te si manchi alla nra libertà, essendo noi così sottoposti al Re, che per qualsivoglia mancam.to non possiamo privarlo del Regno.

Per il Regno.

Non si può giudicare l'Interregno se no per morte nale ò civile del Re; Il Re è vivo, et più volte ci à scritto, che non ha spontaneam.te rinonciato il Regno; dove no ha luogo la morte civile, aggionto

che non comesse cosa q la quale habbia punto deme-
ritato.

Le quattro altre ragioni per il Regno.

Saria grandissima leggerezza se si venisse a nuova elet.e
p.a che si sapesse se il Re voglia venire o nò, q non
havere in un tempo stesso due Re con grandiss.o pe-
ricolo della Rep.a, q il qual rispetto, essendo incerta
la morte di Vladislao alla giornata di Varna contro
Turchi, se stette tre anni continui à fare la elet.e
Deliberato Interregno, coloro, che mantengono hora pa-
ce con il Re, non essendo verso di noi di buon ani-
mo di sub.to potriano mutar volere, et di amici di-
ventar nemici. Nessuno, ritenendo la buona volontà
di voler sodisfare à quello che ha promesso, si de-
ve chiamare pergiuro, ma si bene quelli che vogliono
mancare al loro Re giurato, et incoronato. Si come q
eleggere il Re si ricerca il consenso di tutti, così è
necessario nel privarlo del Regno, tuttochè lo meri-
tasse, et in q.ta congregone non solam.te vi mancano
molti Senatori, ma delle Prov.e ancora intiere, cioè

la Lithuania, la Prussia, la Livonia et altre.

Lungo sarebbe se io volessi venire à più minuto ragionam.to et ragguaglio in qto ppo, basta assai di havere narrato abbastanza il modo sop.to nel disputare l'interregno, il quale cendo escluso furono mandati poi due Amb.ri con una lra al Re Henrico, nella quale dopo havere cercato con ogni maniera di persuasione di indurre il real ritorno, et narratoli li danni, che pativano p l'absenza del capo, gli scrivevano che non ritornando S. M. p tutto il mese di Maggio pssimo vent.o, ch veniva alla elet.e di un altro Re, passato ch fosse quel tempo, con una terminone fra di loro, che s'intenda infame colui che alla futura Dieta parlerà in contrario di qt. è determinato.

Al che i Lithuani sino al partir mio non erano in tutto conformi et se saranno discordi di opinione la divers.e gioverà alla conservone del Re, benchè nocerà grandemente al Regno, correndo pericolo, che la Lithuania si divida come era prima dalla

Colonia, ma a qto mo l'una et l'altra parte ne sta-
rà debole, et q consequenza sariano meno rispettosi.
Et perche non è alc.o che non creda esser impossibile il
ritorno suo, anco molti che non considerando à che sia
q risolversi il Re xmo intorno à negotij di Ma im-
portanza, stimano che li S.i Polacchi siano q ee-
quire la elet.e di un altro Re, et benche dal fut-
turo non si possa far giudicio q altro, che q congettura,
nondimeno dirò qualche cosa anco in qto qpo, et poi
delle competenze, venendo in caso dell'elettione non
solam.te à dimostrare quali, et quanti siano, ma
con che ragione ancora dimanderanno la Corona,
dando di qte occoni qualche intelligenza, che è tra
quel Regno et altri P.di, ma non concedendo qò che
così immediate se venga alla elet.e, sin che S. M.tà xma
dopo haver fatto qualche tentativo q mantenersi, et
vedendo inoltre difficile senza andarvi in persona, ab-
bandonasse affatto il pensiero di qt Regno, et si risol-
vesse di lasciarlo volontariam.te; il che qò non so
qt sia verisimile, che havendo spesso q esso così

gran somma di danaro cedesse le sue ragioni, pure vi sono di quelli, che affermano, che si avrà nuovo Re in Polonia, essendo impos.ᵃ che li Polacchi non habbiano il Re pente senza la manifesta rovina loro, et adducono l'esempio di Lodovico, il quale essendo anco chiamato al Regno di Ingheria, et andandovi, co tutto che quella Prov.ᵃ sia così vicina alla Pol.ᵃ, la pose nondimeno in gran disordine, et pericolo di rovinarsi, et già si vede che comincia a prevalere la forza in quello vedendo oggi più stimato, et havendo più ragione in Polonia chi à più forza.

Dicono alcuni che se il Turco scrivesse q.ᵗ il Re pre, come fece q.ᵈᵒ fu eletto, che potria far buon servitio a S. M.ᵃ Christianiss.ᵃ potendo egli q.to può; altri contraddicendo rispondono che il G. Sig.ᵉ non si cura che il Re di Francia resti ancora Re di Polonia, et si è veduto q.ᵗ l'effetto fatto dal Chiaus in Varsovia, il quale oltre quanto disse in publico, hebbe à dire ad alc.ᵉ dei Sig.ⁱ, che i Turchi hanno una profetia che non possono ruinare se non col mezzo del Re di

Francia, et che pò i turchi non li vogliono confinanti.
Ne bisogna manco dire, che ò Nivers ò Ferrara, ò qual-
che altro P.e del sangue di Francia, pigliando la Sig.a In-
fanta per moglie alc.i di essi fosse per riuscire Re, perche
q.to si può dire, et affermare che non sarà mai.
Ma vi sono di quelli che dicono, che il Re di Spagna tien
gran tempo diversi Regni, et Provincie, che molto me-
glio terrà quello di Francia la Polonia, al che viene
risposto che quelli sono stati ereditarij, et q.to elettivo, ol-
tre che le ribellioni di Fiandra mostrano chiaramente
come stando il Re absente non possono mantener in pa-
ce gli stati lontani.
La conclusione è che il Mandare S. M. xma danari in
quel Regno, si per quietare li Romani, come per pagare
parte delli debiti della Corona, et per fomentare le sue
fattioni che saranno molte et gagliarde, mentre che
staranno armate, può sperare che si prolunghi la nuo-
va elett.e, ò pure co tali mezzi si anderà mettendo in-
nanzi Mons.r di Alanzon, qn fosse vo che il Re xmo
designasse di farlo Re di quel Regno, come diceva al-

la mia partita, ma qn ciò non seguisse q le grandiss.e difficoltà, che vi si vedono, et che se venisse a nuova elet.e come in soma in Pol.a si tiene, non ostante qual si voglia protesto del Re, qch la Nobiltà gnalm.te così vuole, competteranno alla domanda li Piasti, che vuol dire in lor lingua passani, li quali sariano forse più di 30. Ma q non entrare in una lunga diceria, parlando senza frutto di ognuno in partic.re saranno da me considerati tutti insieme. Sotto nè di piasto viene usata da loro comunem.te, che userò anco io q meglio farmi intendere, fra quali q dire, il nō, pare che tenga il p.o luogo il Palatino di San Domena S.e Catt.o et di molto valore, oltre di questi vi sono il P.e di Transil.a il Sig.re P.e di Ferrara, il Ser.o Re di Svetia, il Ser.o Hernesto fig.o dell'Imperat.e et il Moscovita. Di ognuno di questi sono q dire brevem.te le rag.i a suo favore, lasciando alla prudenza di V. Ser.tà la parte del giudicare che è divina.

Piasto

Quelli che nominano il Piasto considerano p.a la reputone del

Regno, in ute, dicendo, che eleggendo un forastiero pare, che tra loro non vi sia persona sufficiente al governo, ne degna della Corona, poiché un paesano potria regulare facilm.te ogni disordine che potesse nascere si per la religione, come per tanti altri odij, che sono tra particolari, per la conoscenza et per la pratica degli Uni, della lingua, et de' costumi, che non saria pericolo che il Regno patisse, che si staria in pace col Turco; poiche il Chiaus venuto ultimam.te alla convenzione di Varsovia, et altre volte anc.e ha così promesso.

Dalla qual pace col turco qn così fosse, nasceria le comodità di andar contra il Moscovita, et ricuperare il perduto; oltre di qto che un privato alzato alla dignità reale saria continente nelli termini della modestia, contentandosi qt all'entrare della corona di aspettare quietam.te che colla morte di coloro che la possedessero ritornassero a lui qllo, che forse qualsivoglia forastiero nato P.de non permetteria, ma si come li privati havessero privato il Ser.o Henrico della Corona, così anco egli potesse privare quelli delli beni donati da

S. M. ama et q fine che qta elettione è libera come si conviene ad una Rep.ca valendosi dell'essempio della S.ia di Venetia che q suo P.e speo elegge un qprio Cittadino, consumato ne i negozij publici, et conosciuto q lunga esperienza di valore et dignità.

Transilvano.

Il P.e di Transilvania ha buona intelligenza con li SS. Polacchi, et è buono et amichevole vicino; qch è assai amato, et è messo innanzi da alc: q Re di Pol: facendosi altra elet.e, come P.e Catt.co et di bontà, valore et cons.o ed di età di anni 45 dal quale il Regno potria aspettare somma di danari q occorrenze pri, et eer sicuro, come dicono, di ogni sospetto di quello con il Turco, poiche è nominato da lui dopo il Piasto, se bene molti vogliono, che qto rispetto sia q fargli gran danno ancora.

Ferrara.

Il Sig. D. di Ferrara come forestiero non à alcuno interesse o intelligenza con la Rep.ca Polacca, e bene alquanto parente della S.a Infante, ma quei S. non

guardano a qto, in cle è stato predicato p P.e ricco, et di gran thesoro senza figli, et dicono che si mariteria volentieri con la Sig.a Infante, che è sotto dipendente dal Re xmo p li denari gstati alli Re passati, et altre cause come dell'entrate che à il Card.e suo frello, et Madama sua Mdre in Francia, la quale è di quel sangue, et vive la continuam.te: et ch p qti rispetti S. M. xma si contenteria più di lui ch di ogni altro quando ne fosse privata Lei, che si trova due o tre millioni di oro, li quali darebbe volentieri alla Corona, et ch il Sig.e Turco resteria anco di qto contento, et ch è P.e di minor portata, ch non è qualcun altro, et finalm.te che porta la med.ma insegna dell'aquila bianca, et porta il Re di Polonia, et anco i gigli impsa delli Re di Francia.

Svetia.

Tra il Re di Svetia et il Regno di Polonia vi è buona intelligenza, ed ogni parte cerca di tenere gratificata l'altra, Svetia p havero qllo gli viene, come è detto di sopra, et Pol: acciocchè aspetti ch se

gli possi soddisfare in parte, se non in tutto. Egli nell' eer noiato Re di Pol.ª q metterà riuscendo Re di vedere tutte le pretentioni, et accordare ogni articolo di Religione, che gli sarà proposto, et come dicono li suoi partiali è uno delli raccordati dal Turco, è buon P.e et ha figli di sangue di Casa Gagellona q via della moglie, che è nãle nemico del Moscovita, contra al quale armare potria 100 navi tra grandi et piccole, a q.to propo dirò, ch il suo Amb.re mi affermò un giorno ch S. M.ª haveva 15m pezzi di artiglieria, il ch nõ è credibile, cavandosi dalla mag.ª parte delle minere di quel Regno diversi metalli, ma q ritornare a quello che io dicevo, si giudica, ch quelle forze unite con le Polacche sariano gran contrapeso al Moscovita, massime q l'offesa, ch havrebbe q la parte di mare.

Hernesto.

Con l'Imperat.re hanno li Polacchi quell'amicitia, ch suol eer q ordinario tra confinanti, et benchè S. M.ª Cos. al mio tempo si sia mostrata amore-

volis.ª verso tutta quella nat.ᵉ, compiacendo il publi-
co et il privato in ogni occorenza, l'ule non se
ne è gò del tutto fidato, si q le pretentioni dell'
Imperio sopra la Prussia, et la Liconia, che già fu-
rono . . . . . come ho detto di sopra
parlando di quelle Provincie, come q le difficoltà de i
confini verso l'Alemagna, et Slesia, travendo da
70 leghe di confini; et molto più q l'elet.ᵉ passata
la quale pare a molti che non sia stata senza of-
fesa di S. M. Cor: eendogli stata data la mantione
che tutti stimavano che il Ser.º Ernesto dovesse
riuscire Re di Pol.ª; ma hora q qti nuovi accenti
una parte et l'altra va continuando di non voler
dimandare quel Regno ne offendere in conto alcuno
S. M.ª xma; gò è creduto fermam.ᵉ che quando i Po-
lachi fossero risoluti di fare nuovo Re che S.
M.ª si lascieria chiaram.ᵉ intendere. Alcuni di
quelli che l'altra volta favorivano qto Ser.º Ar-
ciduca venendo il caso sariano del medmo animo
insieme con gli altri che furono contrarij, et qto

dicono, che alla vicinità dell'Imperio che ogni altro che gli fosse fatto Re non si sarebbe havuto il rispetto che si è avuto al Ser.mo Enrico; mà che l'Imperat.re dando licenza solam.te all'Alemagna, la Prussia et la Liconia sariano levate à Polacchi, et haveria il Moscovita in favore, il quale non potendo esser egli farà ogni opra con mag.e efficacia, et non fece l'altra volta q il Seren.mo Ernesto fin condiscendendo a rendere tutti li Castelli che possiede in Polonia presi a Polacchi.

Et al Turco che si covrerebbe a rischio di guadagnare assai da quella parte, che il Moscovita senz'altro entreria in lega massime contra il Turco, et a difesa sua che q essere figlio dell'Imp.re sarebbe anche il re di Spagna più sollecito ad altre imprese q mare. Insomma che q.ta saria la strada di unire li P.ri xmi, et di muovere la Germania, la qual cosa non si può negare che sia vera, anzi di più che senza la Pol.a et Moscovia non si può più sperare di battere daddovero il turco,

ma ben con qti suoi stati potentiss.i et con l'Imperio aggiunto p necessità et senza dubbio faciano p dir puoco, 130m Cav.li si puo tener p fermo ch'abbandonerieno qlla ptent.e

La Ser.a Infante, come ho detto si crede ch'pensi più a qto si p cere quello che egli è, come ch'l'Impe.e può bastarli a farli restituire i danari Sud.ti il Ducato di Barri, et il Principato di Rossano qd.o fosse sua Moglie, con qto matrimonio, mettendo in pace tutto quel Regno.

Et qch da alcuni è posto innanzi il Ser.o Arciduca Ferdinando fratello di S. M. Cos., si può dire anco ch'le med.me ragioni militino p la sua rag.e cendo pò in favore di più due cose, l'una qch è di maq.e età et esperienza, l'altra che intende pfettam.te la lingua Polacca. Ne parlo di Rossembergh quel S. Boemo il quale nell'altra elettione fu nominato da alcuni cendo Amb.e di Cesare in Pol.a; qch io stimo ch'sia p continuare in Lui il med.mo rispetto che hebbe l'altra volta del suo Signore.

Hora, Ser.° P.e, essendo le cose in qti termini per quello ch'ho potuto comprendere niuna delle dette fat.ni fa minor strepito dell'Imperat.re ne si sa che alcuno faccia manco pratiche di qto.

E' ben vero ch'l'Imp.e tiene per suo Internontio in quel Regno il S. Andrea Datio, ch'fu già Vescovo di 5 Chiese, uomo (fuori della cosidetta religione) qto ai negotij di Stato et delle cose del mondo di gran valore, qdo non perde occone che se li porga per mantenere in offi.° quelle nat.i et lo fa con tanta destrezza ch'senza pratiche scoperte, et senza ordine di S.M.tà per quanto dicesi, va ogni giorno acquistando qualche partiale.

Moscovita

Il Moscovita è un grande et potentiss.° Re, il quale molti anni continui ha guerreggiato il Regno di Polonia et in qto tempo gli ha levato bo. leghe di Paese di Littuania, et poi cominciarono qti Stati a fare qualch'sospensione d'arme, et a poco a poco tregua, la qual già tanti anni sono sinva

confermando di due anni in due anni.

Possiede il Moscovita in quelle parti settentrionali circa $\frac{m}{3}$ miglia del Paese della lunghezza, et la metà q larghezza, et in esso paese vi sono 15 ducati, 16 gran provincie, et due regni.

Questo Sig.re d'aco severo et crudeliss.o, in R.ne dalla sua crudeltà, et dall'altre condoni dell'aco, et stato suo, potrei fare un'altra relone non meno lunga di qsta. Può fare mettendo le sue forze insieme con li Tartari di Rossano et di Astosia suoi sudditi $\frac{m}{200}$ Cavalli, ma de i buoni $\frac{m}{150}$ come sono informato.

E' ricco di thesoro, et ha quantità grandiss.a di gioje; ha cominciato a descrivere la sua militia da piedi nel med.mo mo che fa il Gran Turco, et ha $\frac{m}{20}$ arcobuggieri tenuti al suo soldo ordinariam.te nell'istesso mo che fa il Turco li Gianizzeri.

E' in guerra continuam.te col Re di Svetia q odij partic.i fra di loro. et col Sig. Turco q occone de i confini; ma dalla parte di Svetia q li monti aspriss.i et q le nevi, et ghiacci estremi, quasi in tutte le stagioni dell'an-

no, può fare all'inimico poco danno, ben contra Turchi, et altri Tartari nemici suoi si è sentito alcuna volta, che ha fatto fattioni notabili, come fu quella cinque anni sono, nella quale non solo ruppe un'armata nemica nel fiume Tanai, perdendo li Navilij, ma pose anco in fuga l'inimico eercito per terra, che li veniva incontro per fare l'impresa d'Astratem, facendogli con gran danno ritirare dal Castello Azore, sino alla Palude Meotide, havendo il Moscovita fra molti altri vantaggi questo che il corso del fiume era contrario al nemico. Questo eercito era di 130m persone compartito a questo modo 80m Tartari Precopensi confederati al Gran Turco 25m Turchi, et 30m Giannizzeri, et il resto gentaglia. Ha il Moscovita due figli l'uno di anni 25, l'altro di 24, et gli tiene molto bravamente, nè fu mai che gli proponesse all'Interregno passato per eer eletti Re di Pol.a come fu detto, anzi scrisse che non erano ancora atti a governare, et che po dovessero elegger lui. Egli è di età di 40 anni di persona ben formata, di buoniss.a complessione, nelle Tre che

scrive ordinariam.te si chiama Re et Grande Imp.e con una infinità di altri titoli, et con q.ta occone dirò che q quanto io sono informato è molto affettionato alla nat.e Italiana, et particolarm.te à fatto fabricare un palazzo, come è il nro, et una sala simile a q.lla del gran Cons.o

Questo P.de è ancor egli in q.dicam.to massime delli Popoli Lituani, et Rutteni q Re di Polonia, et non à punto di minor parte di qual si voglia altro, poich pare anco ch tutta la plebe lo desideri.

A favor suo si dice, che unità, che fosse la sua potenza co quella del Regno di Polonia, saria invincibile, et potria gagliardam.te contrastare con chi se sia, no solam.te ricuperando la Valacchia di man de' turchi, ma passando anco più oltre.

Che se ben è Greco di Relig.e facilm.te anco s'indrizzeria all'obbedienza della sede Apla, come ne diede gran intentione già, purch fosse stato coronato Re almeno, se non Imp.e della Russia

Character Quanto all'esser crudele, si dice, che egli non esercita la

crudeltà se non nelli suoi sudditi, et tra quelli, che con coloro solam.te che per la pessima vita loro gli ne danno occasione, il che in Polonia, come egli già altre volte ne scrisse, non haveria ca di fare più niun mo, si perchè li sud.ti non potriano mai essere così tristi, che fossero simili à Moscoviti, come perchè co quelle leggi si disporia di vivere, con le quali fin hora li Pollachi sono vissuti.

of his non subjects given bi Iwan the 4th the 1th Czar.

Che restituiria quella parte del paese, che hora possiede della Lituania, mettendo in pace, et in quiete perpetua quelle Provincie, che già tanti anni stanno sempre sull' Arme, per l'incursione che fanno in tempo di pace anco, li Moscoviti.

Che rinnoveria il Commercio della navigone Naucica et d'ogni altra parte con beneficio eoe et che per mare anco si amplierebbe la potenza, et che finalm.te Polonia libera dal timore di qual si voglia forza vicina, o lontana, co eleggere il Moscovita per suo Re, si faria formidabile presso à tutti i P.i del Mondo; Et viene affermato che manderia

qta volta un grande Amb:re Ad così loro lo chiamano
q addimandare il Regno con diverse offerte.

Infante.

Un altro pensiero sta fra le fat:ni di Polonia intorno a
nuova elet:e il quale ben che sia nelle menti di tutti, co
me sogliono gli altri è però fondato di sopra qualche
ragionevole discorso. Questo è che quietam:e si habbia ad
incoronare la Ser:ma Infante Anna Jagellonia q Regina,
la quale eleggendosi il marito di cons:o et di volere di
una gnal Dieta, sia istrom:to q l'elettione di alc:o Re
si coe altre volte fece la Regina Nedivgi.
HEDWIGE
DI QUESTA PRINCIPESSA *
Qui dirò brevem:te alc:e cose della Regina Principessa, che discen-
dendo di una stirpe et linea regia continuata nel Regno
quasi q 200 anni è restata si può dire, ella Mtre di Casa

It must be remembered that the Lippomano terms An-
na Jagellonia Queen not because se was such during his
stay in Poland but because she had become such when
he made this report by her marriage to Stephen
Battheri at least thus only can I understand his

Tagellona; qual di 4 sorelle che erano, et un fratello, che fu il Re ult.° Sigismondo Augusto, Isabella la p.ª dopo essere stata maritata al Re Gio d'Ongheria morì, l'altre due sorelle passate ad altre case de i loro mariti, l'una che si chiama Sofia Ved.ª Duchessa di Branzecich, et l'altra Catherina, maritata al Re di Svetia, onde qta nobiliss.ª famiglia è stata conservata oggidì solam.te nella Ser.ª Anna la quale è in età di 40 anni in e, ma così fresca, et ben complessionata, che essendo maritata, è certa opinione, che haverebbe fig.li. Non è molto grande di corpo, ma bianca, come sono il più delle donne di quel paese, è graviss.ª et parla benis.° in Italiano, ha l'animo ornato di molte belle qualità, fra le quali la relig.ª è la principale, eendo così zelante

---

excellency, unless by Regina Pieincipessa be meant Queen Hedwige who died AD 1399 - but, I am more inclined to believe that the words: Regina Pieincipessa are an error of the Amanuensis who ought

dell' honor di Dio, che qual si voglia accente, non stà mai di udir la messa, et li divini ufficij et non pure stà la mag.e parte del tempo in Chiesa, ma in Varsovia sua stanza ordinaria va anco al matuttino la notte, havendo la comodità nel palazzo di una finestra che guarda in chiesa.

E' affabile et humana qto possa essere Principessa del Mondo, di maniera che questa qualità è havuta in riverenza fin dagli stessi heretici.

Tiene honorata corte, et qdo venne in Cracovia all' eequie del Re Sigismondo suo frello haveva più di 600 cavalli ordinarij alle sue spese, senza una grande quantità di Sig.ri che l'accompagnavano, co tutto che non fosse, come anc.a non è, in possesso della Città, et Castelli, et beni che pretende per il testamento della mre, et del frello, con li quali verrà ad havere una gran parte in Polonia,

---

to have written in their stead. „Questa Principessa„ as I find in Another copy of this report in my possession & this I note because on consideration

et mag.e in Littuania, con eere molti comprati con li denari della Ser.a Reg.a Bona, et aspetta a S. A. un pezzo di thesoro lasciatogli dal Re suo fratello, dove sono argentarie, oro, et mobile in gran quantità et di grande pezzo et coe qlla che è da marito, oltre alla sua dote, è stata nel test.o dalle altre sorelle avantaggiata di tutte qlle spoglie della Regina Barbara, che eendo stata cariss.a moglie del Re Sigismondo Augusto, sono di estremo valore, et oltre le cose dette, pretende dal Re Catt.o sopra la 3.a parte delli 40m ongari, che sono di utile delli 400m prestati dalla Reg.a sua mre a Carlo 5.o et così la portione del Ducato di Barri, et del principato di Rossano. Mentre il Sig.re Henrico fu in Polonia stette sperando di eere Regina; ma partito, alcuni vogliono, che habbia volto l'animo al Sig. Hernesto, con tutto che non manchino altri, et Duchi, et P.ri che procurano di haverla non pure con la speranza di eere

---

Anna Jagellona was not married ant it the year 1576 whereas Uris report was made A.D. 1575

eletto Ciasc.° di essi Re; ma anco con le sole pretentioni del thesoro, et entrate che dovria havere.

Tartaro.

Il Gran Cam dei Tartari vedendosi eer escluso dall'elet.e passata mandò à far intendere in Polonia, che egli non voleva punto alterare la buona amicitia, che havea col Re Sigismondo Augusto, benche non eendogli stale pagate le sue provisioni che sono 100m ongari all'anno, 10m di Pol.a et altrettanti di Lituania per molti anni, egli eendo interregno, et la Rep.a senza capo, havesse facil modo di pigliarseli per se stesso, anzi per messa, che s'altri havesse voluto infestare detta Rep.a l'avrebbe difesa coe Vedova et Orfana, dicendo che se volevano elegger lui per Re saria venuto ad habitar in Polonia, et nõ parleria delle rate scorse, et la confermone dei Capit.i; vivendo secondo la legge Christiana, ò qual si voglia altra legge, che gli fosse stata proposta, ma eendo escluso si sdegnò, et nõ ostante qto gionto il Re in Polonia Enrico, mandò a salutarlo per addimandare le rate scorse, et la confermone dei Capit.li con le solite proponi, le quali non eendo sta-

te date, ma spedite co q messa solam.te, egli coe have-
va minacciato da principio, l'altra volta mandò nel-
la Russia $\frac{m}{x}$ cavalli tartari q pigliarle, ma furono
combattuti, et rotti da q.l Palatino, di $\frac{m}{x}$ di essi il ri-
manente con il fig.lo del Gran-Cane che restò ferito a
fatica si salvarono di la dal Boristene. Di nuovo am-
mazzati circa $\frac{m}{30}$ altri di loro co forse $\frac{m}{3}$ Turchi di Val-
lachia à nuovi danni del Regno di Pollonia, in Po-
dolia furono la p.a volta combattuti et morti assai
di loro, specialmente de' Turchi, 80 de' quali furono
al partir mio secretam.te tagliati a pezzi, et similm.te
200 Tartari prigioni furono incatenati, et condotti nel
Castello di Cracovia, ove ne sono molti altri. Que-
ste discordie, et l'esclusione passata fariano, che
il Gran-Cane forse la 2.a volta non manderà à di-
mandare il Regno; ma q.do anco mandasse non
havria più parte di ciò hebbe l'altra volta.

Questa nat.e dei Tartari fino dal 1212 non era stata an.a
conosciuta, nel qual tempo partendo del paese presso
al mar Caspio, dove habitava ammazzando il Re

d'Italia, al quale erano sud.i passò in Europa dove cre-
sciuto in grandiss.o n.o la mag.e parte ritornò in Asia, di
dove era partita, rimanendo in Europa q.ti soli Preco-
pensi.

Tutti li Tartari insieme occupano grandiss.o tratto di paese, si
come quello che è dal Mar Caspio al Mar Maggiore,
et voltando verso il mar Cettrico q. gran spatio, tutte le
riviere dal loro nome dette de' Tartari fino al catrio
sop.a il Mare. Quelli che habitano in Asia parte sono
sud.ti al Moscovita, come q.lli di Astraà, et li scono-
nensi, et parte liberi, come Corcasse, li quali essendo
xmi secondo il rito Greco, hanno, et sostengono ga-
gliarda inimicitia col S. Turco.

Li Precopensi delli quali tocca a me a parlare; q.che
sono confinanti col Regno di Polonia, et Vallacchia,
sono chiamati con quel nome da Eprecopi Castillo, che
tengono nella Penisola di Caffà sopra il mar Pontico,
la quale è di larghezza cento miglia, et la metà di
lunghezza, q. essa confinano col Sig.a Turco; q.che la
metà è sua, et non sono suoi sud.ti, cioè altri hanno

detto altre volte, ma amici solam.te et confederati, esten-
dendosi il loro Imp.o con grandiss.e campagne nel pae-
se della Sarmatia.

Vivono gò alla Mahometana, et sono genti miseriss.e ri-
tenendo ancora l'antico costume dei Sciti di non
volere habitone alc.a ferma, ma di habitare sopra li
carri, et sotto le tende, o padiglioni; andando di con-
tinuo errando hora quà et hora la senza havere trà
loro arte di sorte alc.a, appena ritrovandosi chi lavo-
ri un poco di terra.

Mangiano carne di cavallo, et meza cruda, vestono le don-
ne et huoi di un medmo mo et habito, et quello vi-
liss.o et dormono gl lo più sulla terra, et sul ghiaccio,
et in fine non ànno alc.a sorta di civiltà o costumi.

A qta è capo il Gran Cane da me sop.a noiato, il quale
s'intitola Zanche, et in lingua loro è interpretato
Cesare, costui è huo di 60 anni, ma robusto, et ga-
gliardo, et ha 100 moglie et di esse x: fig.li i quali
si chiamano tutti Sultani. I due mag.ri sono hog-
gi di buona età, et gran sold.ni, possiede lo Stato

hereditario il p.° genito, et è qto il C.° Imp.e che fondò l'Imp.° suo, et si chiama q nome Dalich, et la famiglia è Hinci, et habita nel Castello di Eprecopi.

Non è lecito à forestiero andargli innanzi senza pre, nè ad alc.° di parlargli, sia famigliare o straniero, se non in ginocchione, come li suoi Amb.ri fecero ad Henrico Re di Polonia.

Può fare ritorno a $\frac{m}{50}$ Cavalli et con l'ajuto d'altri dare alli suoi confidenti et amici molto più, et del 1569 ne fece $\frac{m}{80}$ andando in ajuto del turco contro il Moscovita; dove costoro vanno non si fermano mai, nè si curano mai q se stessi di fortezze, ò terre, ma rubbano et rovinano con ferro, et fuoco il paese, facendo più schiavi che possono q venderli ai turchi.

Hora che io mi sono spedito da qti Competitori, parlerò degli altri P.di, li quali q vicinità ò q altro hanno negotij con li Sig.ri Vollacchi.

Et tra qti dirò p.a del Papa, come Capo di S.ta Chiesa, et brevem.te, q che ho parlato di sopra della Religione, et q che ogn'uno sa, che la S.ta sua desiderava et pro-

curava la estirpone degli heretici, et l'esaltat.e della vera Relig.e nel quale uff.o sua Beat.e sa q.to può anco in quelle parti, scrivendo spesso brevi a quei S.i Polacchi principali Catt.i, et venendo un nuntio, il quale è q. causa di qualche bene.

Haveva la Sede Apla altre volte un certo danaro q. testa ogni anno di tutta la Pol.a q. penitenza q. haver ammazzato un loro Re; ma eendo stato da' Pontefici rimesso alcuna volta alli Re passati; a puoco a puoco non se ne scuotono più, et credo, che gia se ne siano del tutto scordati.

Il Sig. Turco confina con la Pol.a q. diverse parti, et li suoi ult.i termini non è molto che erano a Castelbaldo nella Riscabia presso al Mar Mag.re ma hora che à scacciato Giov: Vaicoda di Valacchia et che si è fatto del tutto Signore di q.ti passi se gli è accortato grandem.te come che altre volte quella gran Prov.a fosse de Polacchi; quiocche del 1463 Ales.o Palatino et Romano figli di Pietro eendo stati liberati da Uladislao Gagellone Re di Pol.a dalla Prigionia nella

quale erano tenuti da Svitrigellone di Littuania
fecero nelle mani del Re giuram.to di fedeltà et
sogett.e havendo Romano ꝑmesso di andare contro ad
ogni nemico di quel Regno ad ogni sua richiesta co
m 4 caval.i fuori ch ꝑ la lontananza del Paese con-
tra Ruttini et Littuani, et nel 1432 havendo Ula-
dislao 3° Re di Pol.a favorito Helia Palat.o a ricupe-
rare la sua parte di heredità paterna, occupata da
Stefano suo fratello in segno di gratitudine del bene-
ficio ricevuto, fece detto Helia omaggio al sopradetto Re,
che l'impose ogni anno di tributo 100 caval.i et 200
pezzi di panni di seta, altrettanti buoi et 200 ca-
ni di alt.i paesi, de quali ne ha il Dannubio gran-
de abbondanza, havendolo in contracambio onorato
del 2° luogo in Senato dopo l'Arciv.o di Gnesna.
Ma perchè essendo eletti qti P.i dai popoli et ben spesso
privati da loro vivendosi a qto mo in rotta il Re
Sigismondo 1° si come P.de in ogni altra attione sua San-
tiss.o poco inclinato alla guerra ꝑ non fare esercito
contra di loro ch haveano fatto ꝑ guadagnare quei

confini di Pol.ª scrisse et pregò il S. Turco amico suo
che volesse far rimettere Valcoda in Valachia un certo
Pietro, sforzando li popoli di essa ad accettarlo, il che
il turco fece prontam.te accettando le occasioni di farsi
quella Prov.ª tributtaria, si come l'à fatta a qti
ultti giorni finalm.te soggetta, avendo risposto a Pol-
lachi quando li mandavano la confermone della
loro superiorità, che quella era perduta con l'eccess.
che gli venne a fare Sigismondo 1.º quando lo ri-
cercò che rimettesse per forza il Vaicoda, dicendo
che non si ricorre per giustizia se non à superiori
et mag.ri et così hora la Valachia è chiamata dal
turco sua, non meno che la città di Cost.li, la
qual Prov. si come altre volte faceva $\frac{m}{40}$ et $\frac{m}{50}$
Caval. così ora è rovinata et desolata da qte
ultime guerre fatte ai mesi passati che andereb-
be a farne $\frac{m}{28}$, bisognando camminare in alc.
luoghi 8 et 10 giorni come per deserti, dove p.ª
era fertile et popolatiss.ª, ne ancora si può dire
che sia quiete in quelle parti, non volendo la Vala-

chia sup.ª che confina in quelle parti colli Polacchi prestare obbedienza al nuovo Vaivoda; ma a questo à trovato il P.e Turco rimedio con volervi mandar ad habitare una colonia et un Lanzaco la qual cosa dispiace sommamente p vedere che qta potenza si va ogni giorno avvicinando et così nei fatti come nelle parole, havendogli spre manco rispetto qch affermano che il Sig: Turco non solea scrivergli così altam.te come fa hora, et si bene li Cap.li che ànno insieme sono assai honorati et reciprochi; la copia dei quali ò appo di me cavata dall'autentico, nondimeno vengono et nascono poi dalla parte delli minori turchi, occoni come potrei dimostrare p diversi accenti occorsi dalle quali cose nasce malis.ª soddisfone dei Polacchi che ragionano assai liberam.te 2° la passione dell'animo loro, et ve ne sono alc.i tra gli altri che si dimostrano appertam.te nemici dei turchi.

Con il Re di Spagna non vi è più che S. S. d'intelligenza non solam.te p la difficoltà del Ducato di Barri et Princi-

pato di Rossano et delli danari di Napoli con la Ser.ª Infante; ma anco perch' essendo li Polacchi di liberiss.i, et li spiriti pieni di Artificio, le nat.i non si confanno, et si bene per via di mare vengano di spagna a Danzica vini, spetierie et altro, si mostrano però l'uno verso l'altro poca buona volontà, il che chiaram.te anco si conobbe nella elet.e del Re.

Mi resta a dire di q.ta Ser.ª Reppubblica la quale è certo stimata assai dalla nat.e polacca si come dalle richieste che mi facevano ho chiaram.te compreso et dicono di farlo con ragione; poich' il modo del loro governo, à gran similitudine col nro et che la Rep.ª Ven.ª e quella di Pol.ª non vi è stato mai alcun negotio che abbia potuto mai partorire malevolenza anzi ora si sentono quei SS.i che grandem.te sono obbligati alla Signoria, che avendo mandato un suo rappresentante al Re loro, non indirizzò meno con lre di credenza a S. M. et al Senato di Pol.ª et il parlare che feci al Re alla presenza di esso Senato

anzi della Dieta tutta, nominandogli honoratam.te
legò gli animi tutti di maniera che non potevano
satiarsi di honorare et celebrare la singolare prudenza
del Sen: Venetiano, nè qch'io mi sia partito ora in
qti tempi travagliati, restano punto mal soddis-
fatti. Nelle conversationi ordinarie dei principali SS.
di quel Regno et di altri, ho avuto occasione di sradi-
care tai male opinioni che havevano impresse di qta
repubblica, seminate da qsone di poco buona volon-
tà, et tutte sempre poco utili et convenevoli q lei.
Se in qto ho fatto cosa grata alla Signoria V.ra ne laudo Iddio
con tutto il cuore, ho sempre mirato all'honore et ri-
putone della mia patria in tutte le altre cose, ma
anco q tale effetto non pur ho accarezzato et gra-
tificato ognuno in ciò che ò potuto, ma q accomodar-
mi meglio all'humore della nat.e che è di man-
giare et bere più di tutte le altre del mondo, mi
sono affaticato di superare le mie forze, et la te-
nuità dello stipendio publico, et nel trattenermi q
qta via la quale in Vol.a si può quasi dire che sia la

principale et così mi è riuscito di farmi molti famigliari et di quelli appunto che maneggiano le cose di quel Regno, et in tanto che non so che si sia mai fatto ne pensato di far cosa che non sia pervenuta alla mia notitia con tutti questi particolari et tre scritte in ogni altra scrittura et di tempo in tempo alle Ecc.e V. V.ra ho mandato, et si bene non c'è parte del mondo che sia in tanta abbondanza del vivere quanto in qlle parti, il che fu causa che nella parte di fare Amb.e fu dato a me minor provis.e al mese di quel che si suol dare agli Amb.i di teste coronate, et la metà del donativo per il viaggio, il qual donativo per non eere stato di 2 anni per l'accente della partita del Re non ho avuto più che la 4.a parte, nondimeno giuro in fede mia che non si potria credere come ogni cosa sia cara in Cracovia dove sono stato per l'ordinario mentre vi stette il Re la cui M.a mostrò con ogni termine di honorevolezza di havere grandem.te a caro un Amb.e di Venetia appo di se, dicendo tanto più stimare questo

a favore quanto sapendo non cere mai stati ordinati agli antecess.i suoi et qta buona volontà dimostratami da S. M. in molti modi era non piccolo sprone a fare ancora più stimare la S. N.o da qti SS.i che ne vedevano spesso qualche segno et veram.te che un Amb.e di Venetia che non voglia stare serrato in Camera, ma farsi conoscere secondo il grado suo, sarà spre utilm.te più amato et accarezzato di nessun altro che sia in quelle parti, qch il nuntio di N. S. è hodiato dagli heretici come si può vedere, l'Amb.e dell'Imp.e anco egli non è troppo grato p gli odii che sono tra le nat.i, et così gli altri Amb.ri de S.ri di Alemagna, Svetia, Trans.a et Danimarca, et ànno i negotij difficili di danari et di Confini. Qualche altro P.e non stimato più che Ex.o si che un Amb.e di Venetia potrebbe riportarvi assai applauso che da me è ricevuto con riputone et merito della S. V.a ma si accresce ogni di più p vedere che io non mi sono mai mostrato così poco amico o partiale dell'uno che sia caduto in

diffidenza dell' altro, tuttavia avendomi fatto molti di quei SS. assai famigliari non ho saputo si può dire desiderare di vedere, et havevo più di qual si voglia i loro decreti, capituloni, od altra più secreta cosa che tengono nei loro Archivij che non sia stata data.

Et nel partir mio havendomi visitato quei SS. Senatori che erano congregati in Cracovia con gran dimostrone di honore, mi hanno accompagnato fuori della Città, con altri manifesti segni di estimone, stimati da me & rispetto publico più di qual si voglia thesoro, massime sendo li Polacchi & dire il vero molto altieri & modo che non ànno fatto simile dimostrone co qual si voglia altro Amb.re che sia partito di quel Regno, & ciò stimo, Ser.o P.e che è q.to et & diversi altri rispetti che si potriano ancora dire sia molto proposito di continuare l'amicitia di quel Regno facendo co le occoni di quegli uffij che possono accrescere la buona volonta dell' una et dell' altra nat.e et q.to è quanto mi occorre dire intorno al Regno di Polonia.

Il fine laus Deo.

III